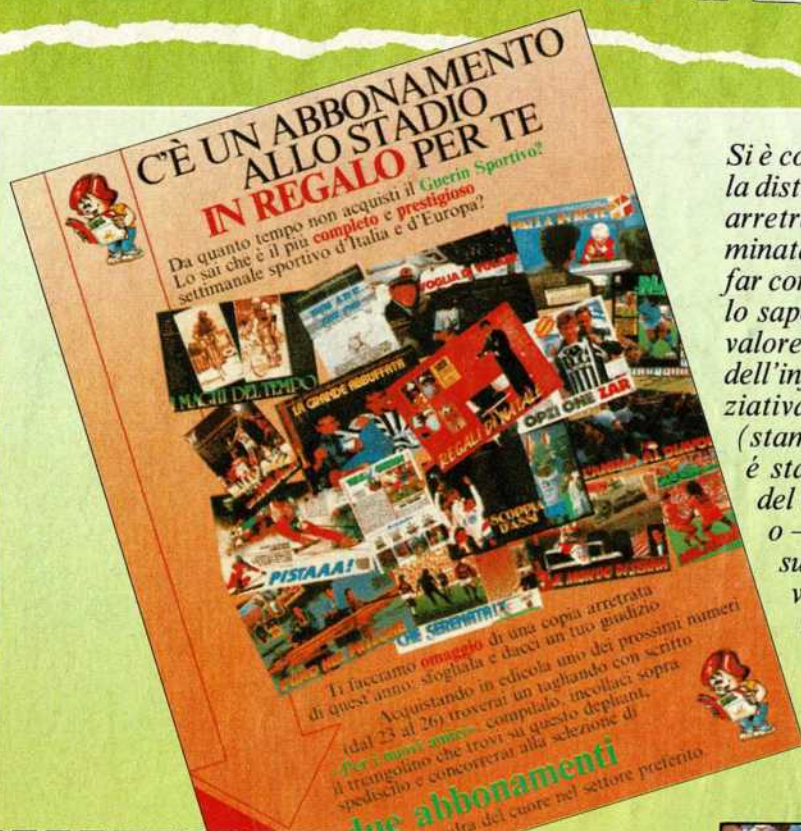
ANNO LXXVII - N. 25 (749)
21-27 GIUGNO 1989
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
GUERIN SPORTIVO
CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 2.500
SALVEZZA
TORO: CHE ORGOGLIO!
REFERENDUM
Abbiamo proposto agli sportivi la domanda dell'anno: Vale più la Coppa del Milan o lo scudetto dell'Inter? E l'Italia ha votato...
IL PARTITO DEL DIAVOLO
DUE STUPENDI MAXIPOSTER ROSSONERAZZURRI
Gullit-Van Basten: la ...Coppia dei Campioni
LA COPPIA DEI CAMPIONI
La Grande Guerra della Grande Inter: ecco i suoi simpatici «soldati»

# C'È UN ABBONAMENTO ALLO STADIO **IN REGALO** PER TE

*Si è completata domenica scorsa negli stadi italiani la distribuzione del volantino abbinato ad una copia arretrata del Guerin Sportivo. L'iniziativa, denominata «Nuovi Amici», é stata messa a punto per far conoscere ai — pochi — sportivi che ancora non lo sapessero, quali siano il prestigio, il fascino e il valore del nostro giornale, da sempre leader dell'informazione settimanale. Partecipare all'iniziativa é semplice: basta incollare il tagliando rosso (stampato in basso a sinistra, del volantino che vi é stato consegnato assieme alla copia arretrata del Guerino) sulla scheda riprodotta qui a fianco o — se non volete sciupare la rivista — su una sua fotocopia; quindi spedire la scheda col vostro slogan su una cartolina postale o in busta chiusa a:* ***«Nuovi Amici» Guerin Sportivo, via del Lavoro, 7 - 40068 S. Lazzaro di Savena (BO)****: fra le motivazioni e gli slogan più belli verranno selezionate sei coppie di abbonamenti alla vostra squadra nel settore preferito.*

**NUOVI AMICI**

NOME ______ COGNOME ______ ETÀ ______

INDIRIZZO ______ TELEFONO ______

Ho ricevuto la copia omaggio allo stadio di ______

Non compro abitualmente il Guerin Sportivo ☐
Compro abitualmente il Guerin Sportivo ☐ Sempre ☐ Spesso ☐ Ogni tanto ☐

Del giornale mi è piaciuto di più ______

Mi è piaciuto di meno ______

Per la sua pubblicità suggerirei lo slogan ______

Nel caso la mia scheda venisse prescelta vorrei due abbonamenti

Al ______ Settore ______

INCOLLA QUI IL TAGLIANDO ROSSO «NUOVI AMICI»

**Il Guerino é stato accolto con simpatia in tutti gli stadi d'Italia**

## IL PUNTO SUL CAMPIONATO

# SALVI SHOW?

**A una giornata dalla fine esplode il Torino che si inserisce alla grande nello «spettacolo» della salvezza. Ma sul mondo del calcio si abbatte un'altra tragedia**

di Adalberto Bortolotti

Altri argomenti alle viste per i moralisti e i professionisti delle tavole rotonde. Ci attendono dotte e sofisticate disquisizioni. È il calcio che genera violenza, o è la società che scarica i suoi brutali eccessi, le sue folli perversioni, sul più popolare degli sport? Intanto, un ragazzo di quattordici anni è stato ridotto a una torcia umana, dopo un allucinante assalto al treno, in puro stile we-

segue

**Sopra (fotoMana), la rete di Muller che ha chiuso il match fra Torino e Inter: per i granata di Vatta, l'opportunità di sperare ancora: ma per tagliare il traguardo-salvezza devono vincere anche domenica prossima a Lecce**

# IL PUNTO

segue

stern. Con le bombe molotov, addirittura. Un filo inquietante lega questa tragedia a quella di quindici giorni prima, che è costata la vita al giovane romano aggredito a San Siro, a cinque ore dall'inizio della partita. Il filo della premeditazione. È il volto nuovo di una violenza nuova. Alla quale appare del tutto pretestuoso trovare matrici specifiche. Mancanza di cultura sportiva? Ma lasciamo perdere, qui siamo alle bande armate e ci trastulliamo ancora con il senso di colpa, per un titolo un pò troppo spinto o una polemica condotta sopra le righe. Questa è gente che ha trovato nel calcio, nell'area purtroppo vasta di impunità che lo circonda, il terreno ideale per le proprie esercitazioni criminali. Presidiate gli stadi, si era urlato dopo l'ultima vittima. E adesso cosa diremo: piantonate le linee ferroviarie, circondate col filo spinato le stazioni? I delinquenti comuni, quelli che ogni giorno colpiscono nelle strade e nelle piazze, sotto gli occhi di una comunità più indifferente che atterrita, col calcio hanno pescato il jolly. C'è la possibilità di mimetizzarsi, nella grande folla. E se proprio ti pescano, niente paura: un magistrato pronto a mandarti fuori, con tante scuse, lo trovi sempre. Sono eccessi di tifo, ragazzate, teste calde cui non conviene dedicare troppo tempo. Chissà se il passaggio dalle spranghe alle molotov aprirà gli occhi. Intanto, questo velenoso finale di una stagione lunghissima ci recapita un altro ragazzo, poco più di un bambino, e altri giovani assurde vittime di un complicato meccanismo di ritorsioni, di spedizioni punitive, di malintese rivalità storiche (non calcistiche, semmai municipali) tipiche delle bande criminali e delle loro distorte

## BOTTINO PIENO PER MILAN, CESENA, LAZIO E TORINO (SULL'INTER)

33. GIORNATA

| | |
|---|---|
| Atalanta-Lecce | 0-0 |
| **Cesena**-Como | 1-0 |
| Fiorentina-Bologna | 0-0 |
| **Lazio**-Sampdoria | 1-0 |
| **Milan**-Ascoli | 5-1 |
| Napoli-Pisa | 0-0 |
| Pescara-Juventus | 0-0 |
| **Torino**-Inter | 2-0 |
| Verona-Roma | 0-0 |

**CLASSIFICA:** Inter p. 56; Napoli p. 45; Milan p. 44; Juventus p. 41; Sampdoria p. 37; Atalanta p. 36; Fiorentina p. 34; Roma p. 32; Verona, Lecce, Bologna, Cesena p. 29; Ascoli e Lazio p. 28; Torino p. 27; Pescara p. 26; Como e Pisa p. 22.

## BOLOGNA E CESENA GIÀ TRANQUILLE RISCHIANO SOPRATTUTTO TORO E PESCARA

Secondo verdetto matematico in coda, con la retrocessione del Como, dopo quella del Pisa. Per il resto, a novanta minuti dalla fine (ma sarà vero?) giochi ancora apertissimi. Speranze al lumicino per il Pescara che — vincendo a Pisa — potrebbe al massimo aspirare a uno spareggio a quota ventotto: o con la perdente di Ascoli-Lazio, in caso di sconfitta del Torino a Lecce; o con lo stesso Torino che pareggiasse a Lecce, se la Lazio fosse sconfitta ad Ascoli. In questo caso, infatti, Pescara, Lazio e Torino finirebbero tutte e tre a ventotto punti, ma la peggior classifica avulsa escluderebbe la Lazio, rimandando allo spareggio Pescara e Torino. Il caso limite prevede una gigantesca ammucchiata a quota ventinove, col Pescara comunque condannato. Sette squadre potrebbero finire a pari punti se si verificassero le seguenti condizioni: 1) vittoria del Torino a Lecce; 2) pareggio fra Ascoli e Lazio; 3) sconfitta di Verona, Bologna e Cesena rispettivamente contro Juventus, Milan e Sampdoria. Con una situazione del genere, la classifica avulsa costringerebbe allo spareggio Verona e Lecce, per designare la quarta condannata alla serie B. Delle nove combinazioni possibili, è la sola che prevede la retrocessione di Verona o di Lecce.
Riepilogando, ecco la situazione squadra per squadra.
**Bologna** e **Cesena:** matematicamente salve. Anche sconfitte, avrebbero sempre il conforto di una migliore classifica avulsa.
**Verona:** salvo se pareggia o vince, salvo in otto combinazioni su nove se perde. Unico pericolo: spareggio col Lecce nella situazione sopra illustrata.
**Lecce:** situazione speculare rispetto al Verona.
**Ascoli:** salvo se vince: salvo per classifica avulsa se pareggia, due possibilità di spareggio e una di retrocessione se perde.
**Lazio:** salvo se vince, salvo per classifica avulsa se pareggia, due possibilità di retrocessione e una di spareggio se perde.
**Torino:** condannato se perde, una possibilità di spareggio e due di retrocessione se pareggia, salvo se vince.
**Pescara:** condannato se perde o pareggia, quattro possibilità di spareggio e cinque di condanna se vince.

| SQUADRA | PUNTI | PROSSIME AVVERSARIE |
|---|---|---|
| **Bologna*** | **29** | Milan |
| **Cesena*** | **29** | SAMPDORIA |
| **Verona** | **29** | JUVENTUS |
| **Lecce** | **29** | Torino |
| **Ascoli** | **28** | Lazio |
| **Lazio** | **28** | ASCOLI |
| **Torino** | **27** | LECCE |
| **Pescara** | **26** | PISA |

**Nota:** in maiuscolo le gare in trasferta. Como e Pisa sono matematicamente in B. * Per il meccanismo delle classifiche avulse Cesena e Bologna sono già salve.

**A lato, tre gol importanti: sopra (fotoCassella), la prodezza di Dezotti in Lazio-Sampdoria 1-0; a destra, la prima rete del Torino all'Inter, realizzata da Skoro (fotoMana); più a destra (fotoBorsari), il «Condor» Agostini salva così il Cesena, battendo il Como**

logiche di vendetta. Dalla partita di andata, dalle pietre lanciate al treno dei tifosi viola, era probabilmente scattato il piano. Con un salto di qualità. Dai sassi alle bombe. Poteva uscirci una strage. E c'è ancora chi pensa che si tratti di bambinoni, che giocano ai ragazzi della Via Paal.

Tanto furore, poi, attorno a un campionato che langue, stremato dal caldo e dalla stanchezza. Che trovata, le diciotto squadre. Sono quasi tutte sulle ginocchia, persino l'inossidabile Inter, che i meno superficiali avevano visto scricchiolare già contro l'Atalanta. La carica dei panzer aveva allora mascherato le crepe, ma a Torino Matthäus e Brehme non c'erano, non c'era

**Ivan Dall'Olio, 14 anni. Sua madre non voleva che andasse a Firenze, ma lui era voluto salire egualmente sul treno rossoblù. Alla stazione di Rifredi l'assurdo, orribile agguato. E ora un'altra madre piange per colpa di quello che troppi chiamano «tifo»**

Riccardo Ferri, il guerriero dell'area piccola. Il Torino ha caricato con la grinta che ha ritrovato dopo il suo terzo cambio di panchina. Ha avuto partita vinta con l'uno-due della sua coppia di punta straniera. L'Inter ha fermato la caccia ai record. Alla sua seconda sconfitta stagionale, si è resa conto di aver forse troppo preteso. È già enorme quello che ha combinato sin qui, ora non le resta che chiudere degnamente, contro un avversario, la Fiorentina, che a sua volta sta rotolando verso un piazzamento Uefa più per forza d'inerzia che per autentico slancio. La domenica ha registrato ben cinque partite in bianco, frutto in egual misura — sulle rispettive dosi, fate voi — di mancanza di forze, di appagamento, di calcoli astuti di buon vicinato. Di questi tempi, il torneo assomiglia a una corsa ciclistica a tappe. Si formano le alleanze, chi non ha più molto da chiedere in proprio, cerca di non fomentare rancori, anzi se possibile di aprire un credito, che potrà venir buono in futuro, non si sa mai. E mentre la non belligeranza dilaga in campo, i pareggi e le manfrine si sprecano, la gente trova modo di ammazzarsi per un pallone. Ecco, qui, in questa contraddizione, sta forse la dimostrazione di come sia fondamentalmente estranea al calcio (e non lo dico per amore di parrocchia) la violenza che vi dilaga ai margini.

Cinque zero a zero potevano preludere al record di sterilità di tutti i tempi, se non avesse imprevedibilmente diluviato al Meazza, auspice il decimato Milan di Arrigo Sac-

segue

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 25 (749) 21-27 giugno 1989 - L. 2.500

# SOMMARIO

**CALCIO SERIE A**
**Il punto** di Bortolotti 3
**Hit parade** della domenica 6
Risultati e pagelle 8
Totocalcio 11
Referendum **Milaninter** 24
Mercato/**Casiraghi** 82
**CALCIO SERIE B**
**Il punto** di Montanari 12
Risultati e pagelle 15
Neopromosse in A/**Genoa** 34
**ALTRO CALCIO**
Argentina/**Independiente** 88
I campionati degli altri 96
Primavera 99
**BASKET**
Le finali **Nba** 101
Il canestro racconta 102
**FORMULA UNO**
Il gp del Canada 106
**LE RUBRICHE**
**L'opinione** di de Felice 17
**La lettera** di Caminiti 19
**La posta** del direttore 20
**La posta** storica 23
**La palestra** dei lettori 76
**Guerinissimo** 78
**Sportissimo** 100
**Teleguerin** 109

*Referendum Milaninter pag. 24*

*Speciale mercato pag. 82*

*Riva: mister miliardo pag. 103*

**SUL PROSSIMO NUMERO**

**SUPER INTER**

**AI RAGGI X**

## Radiografia dei campioni d'Italia e di tutte le protagoniste della stagione appena conclusa. Un numero da non perdere.

# HIT PARADE
## Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

### 1 Marco VAN BASTEN (7)
Milan

Da quando si è tolto un peso dal cuore, e ha aggiunto cinque miliardi puliti al suo conto in banca, vola come una libellula. Gol a raffica e spettacolo doc. Sbriciola l'Ascoli e i sospetti.

### 2 Luis MULLER (6)
Torino

Sulla sua classe, nessuno ha mai dubitato. Sulla sua completa dedizione alla causa, ebbene, sì. Ora che si batte allo spasimo, il Torino risale impetuoso. Peccato sia forse troppo tardi...

### 3 Massimo AGOSTINI (5)
Cesena

Un altro gol pesante, l'undicesimo. Alla pari col sullodato Muller, è il capocannoniere della zona salvezza. Alla Roma si morderanno le mani. Ma forse il Condor vola solo nei cieli di Romagna.

SUL PODIO

### 4 Sergio VATTA
Torino

Il mago dei giovani ha sempre snobbato il calcio dei grandi, il suo professionismo esasperato. Lanciato su una panchina rovente, ha cambiato la faccia al Torino. Se l'idea fosse venuta prima, chissà.

### 5 Gustavo DEZOTTI
Lazio

Una stagione spesa alla ricerca, quasi sempre vana, del gol. Un lampo contro l'Inter, inutile, anzi controproducente. Poi questa zampata, che spalanca alla società romana le porte della speranza.

### 6 Alberigo EVANI (2)
Milan

Un cammino tutto in salita, dalle Olimpiadi in poi, resurrezioni e ricadute, importanti appuntamenti mancati. Adesso sembra proprio rimesso a nuovo e anche il gol rientra nel suo repertorio.

### 7 Emiliano MONDONICO (2)
Atalanta

L'Atalanta perde un pochino i pezzi, dopo la lunga corsa, ma il piazzamento Uefa arriva in via ufficiale e premia l'opera di un tecnico che ha sicuramente scavalcato tutti i programmi di partenza.

### 8 Ruben SOSA (3)
Lazio

La traversa gli nega il gol, ma il ruolo di migliore in campo non glielo toglie nessuno. È una costante del campionato. Uno degli stranieri più qualitativi e continui dell'ultima ondata.

### 9 Haris SKORO (2)
Torino

Non trova molto spesso la via del gol, però sempre in occasioni importanti. Fantasista brillante ma alterno, adattabile a diversi ruoli, ha il merito di aprire per primo la cassaforte di Zenga.

### 10 Ricardo De Brito ALEMAO (3)
Napoli

Citazione al merito. In un Napoli notevolmente sbrindellato, dove non è facile mantenere l'orientamento, si segnala per una vigorosa partita in trincea. Serve a poco, ma le stelle dov'erano?

## DIETRO LA LAVAGNA

**Fabio CALCATERRA**
Cesena

La sua squadra gioca la partita della sopravvivenza e la cosa andrebbe quanto meno attentamente valutata. E invece, alla provocazione di Todesco, risponde a zuccate, lasciando i compagni nei guai. Lo abbiamo scelto a rappresentante dei reprobi di giornata: Carobbi, Monza, Verdelli, lo stesso Todesco, Lanna. Per tutti uno slogan in regalo: siamo alla fine, diamoci una calmata.

**Andrea PAZZAGLI**
Ascoli

Quando si dice partire col piede sbagliato. È ormai del Milan e dovrebbe accostarsi a San Siro in punta di pantofole. Invece dichiara subito guerra, lancia la sfida a Galli, annuncia che in panchina lo vedranno raramente. Poi rimedia cinque gol, magari senza grosse colpe specifiche, però sempre pesanti, dopo tanti proclami. Una consolazione: non si troverà più un Van Basten di fronte.

**Vujadin BOSKOV**
Sampdoria

La Sampdoria si dissolve, anche in senso fisico, come le illusioni alimentate nel corso della stagione. Fioccano gli infortuni, che non è una referenza eccellente per un tecnico; fioccano anche le squalifiche, che non è un sintomo di tranquillità interna. Che succede al loquace professore giramondo? I traguardi sfumano uno dopo l'altro. Il piazzamento Uefa è un palliativo.

chi. Imbottito di riserve e accompagnato da sorrisetti di compatimento, il Milan era atteso al varco. Quando poi il tecnico aveva accantonato il portiere Galli per far posto all'inedito Davide Pinato, i sospetti erano venuti in superficie. Domanda della vigilia a Sacchi: *«Ma Pinato non è in predicato di finire ad Ascoli?»*. Risposta sul tema di Sacchi: *«Se è per questo, anche Pazzagli è in predicato di venire al Milan»*. A sbriciolare le malizie ci pensava, e in fretta, Marco Van Basten. Dopo aver firmato il contratto e risolto i suoi angosciosi problemi esistenziali (i soldi non sono tutto, ma cinque miliardi per tre anni aiutano a sopravvivere), Van Basten vola leggiadro sulle ali della sua classe purissima. L'Ascoli, che si riteneva al sicuro dietro lo scudo della sua grandiosa serie positiva, se l'è visto piombare addosso con l'impeto del ciclone. Tre gol personali, che lo collocano subito dietro Serena e Careca, un bel podio, non c'è che dire, per la corsa dei cannonieri. Ora il Milan bracca il Napoli a un punto e sogna un altro sorpasso in extremis (per il secondo posto, stavolta: sempre meglio che niente). Il Napoli perde i pezzi e la faccia. La gente si sta arrabbiando ed è solo apparentemente un paradosso dopo una stagione formidabile, col primo alloro europeo della storia e la Coppitalia a portata di mano. Ma ci sono anche forme da rispettare. E, da Bianchi a Ferlaino a Maradona, un pò tutti se ne stanno dimenticando. Della coda, parlo brevemente a parte. Addio al Como, che non ha fatto un affare d'oro licenziando Marchesi. Quasi addio al Pescara: quando presidente e allenatore non sono in sintonia, la squadra paga. Risale impetuosamente il Torino: se scenderà ugualmente in B, dovrà mordersi le mani. Vatta era dietro l'angolo, bastava accorgersene. La Lazio ha avuto poco da Dezotti, ma questo gol vincente contro la Samp riabilita la stagione dell'argentino. Il Cesena innalza un monumeto al suo impagabile Condor, Massimo Agostini, che ha lastricato di gol la strada della salvezza. Il Bologna non riesce a gioire del traguardo raggiunto. A Firenze, chi riusciva a pensare al pallone?

**Adalberto Bortolotti**

**Con questa tripletta Van Basten, che in settimana aveva firmato un contratto che lo lega al Milan fino al '93, ha demolito l'Ascoli e si è portato a quota 17 nella classifica dei migliori bomber**

## AL MILAN (ANCHE) LA SUPERCOPPA DI LEGA

Battendo 3 a 1 la Sampdoria con reti di Rijkaard, Mannari e Van Basten su rigore (il gol doriano l'ha firmato Vialli), il Milan si è aggiudicato la Supercoppa di Lega, alla sua prima edizione. L'incontro è stato giocato mercoledì 14 al Meazza, davanti a ventimila spettatori e ha avuto nel centravanti olandese il migliore in campo. Nella fotoFumagalli, i rossoneri festeggiano il successo col presidente Berlusconi,

## ATALANTA 0 — LECCE 0

**Atalanta:** Ferron (6), Contratto (6), Pasciullo (6), Fortunato (6,5), Vertova (6,5), Progna (6), Stromberg (6), Prytz (6,5), Madonna (6), Bonacina (6,5), Esposito (6). 12. Piotti, 13. Barcella, 14. Prandelli (n.g.), 15. De Patre, 16. Serioli.
**Allenatore:** Mondonico (6).
**Lecce:** Terraneo (6), Levanto (6), Baroni (6), Enzo (6), Righetti (n.g.), Nobile (6), Moriero (6), Barbas (6,5), Pasculli (6), Benedetti (6,5), Paciocco (6). 12. Negretti, 13. Garzya (6,5), 14. Conte (6), 15. Monaco, 16. Vincze.
**Allenatore:** Mazzone (6).
**Arbitro:** Cornieti di Forlì (6).
**Spettatori:** 10.970 paganti per un incasso di L. 155.487.000 più 8.786 abbonati per una quota di L. 173.650.000.
**Sostituzioni:** Garzya per Righetti al 13', Conte per Paciocco e De Patre per Stromberg al 46', Prandelli per Fortunato al 76'.
**Marcature:** Vertova-Pasculli, Contratto-Paciocco, Pasciullo-Moriero, Esposito-Barbas, Garzya-Madonna, Levanto-Prytz, Enzo-Stromberg, Nobile-De Patre, Fortunato-Benedetti, liberi Progna e Righetti (poi Baroni).
**Ammoniti:** nessuno.
**Espulsi:** nessuno.
**La partita:** non c'è mai stata: le due squadre hanno tirato a campare facendo molta melina.
**Fatti salienti:** 13': infortunio a Righetti rilevato da Garzya con Baroni a fare il libero. 24': primo tiro in porta da trenta metri di Vertova.
**Tiri in porta:** 5 dell'Atalanta, 1 del Lecce.
**Parate:** 1 di Ferron, 3 di Terraneo.
**Falli:** 11 dell'Atalanta, 12 del Lecce.
**I migliori:** Vertova, Fortunato, Barbas.
**I peggiori:** Paciocco.
**Giuria formata da:** Marco Basoni (Telelombardia), Maurizio Crosetti (Tuttosport), Ildo Serantoni (La Gazzetta dello sport).

**Mondonico è portato in trionfo**

## CESENA 1 — COMO 0

**Cesena:** Rossi (6), Calcaterra (5), Limido (6), Bordin (7), Gelain (7), Jozic (7), Chiti (6,5), Piraccini (7), Agostini (7), Masolini (5,5), Traini (6). 12. Aliboni, 13. Scugugia, 14. Del Bianco, 15. Aselli (6,5), 16. Chierico.
**Allenatore:** Bigon (7,5).
**Como:** Savorani (6,5), Annoni (6), Colantuono (6), Centi (7), Maccoppi (6), Lorenzini (6), Todesco (5), Invernizzi (6), Corneliusson (6), Milton (7), Simone (6,5). 12. Adami, 13. Notaristefano (6), 14. Biondo, 15. Archimede, 16. Giunta (n.g.).
**Allenatore:** Pereni (6,5).
**Arbitro:** Lanese di Messina (7).
**Marcatore:** 79' Agostini.
**Spettatori:** 10.290 paganti per un incasso di L. 131.506.000 più 4.763 abbonati per una quota di L. 100.187.000.
**Sostituzioni:** Aselli per Masolini al 46', Notaristefano per Lorenzini al 61', Giunta per Invernizzi all'80'.
**Marcature:** Calcaterra-Simone, Gelain-Corneliusson, Chiti-Milton, Limido-Todesco, Bordin-Invernizzi, Annoni-Agostini, Maccoppi-Traini, Lorenzini-Piraccini, Centi-Masolini, liberi Jozic e Colantuono.
**Ammoniti:** Bordin, Savorani, Piraccini.
**Espulsi:** Calcaterra, Todesco.
**La partita:** drammatica e convulsa. Il Cesena ha piegato il Como, irriducibile, guadagnandosi la salvezza.
**Fatti salienti:** 76': Bordin atterrato in area da Colantuono. Vanamente i romagnoli hanno chiesto il rigore.
**I gol:** 79': Bordin per Agostini che, con un preciso diagonale, batte Savorani.
**Tiri in porta:** 12 del Cesena, 9 del Como.
**Parate:** 4 di Rossi, 6 di Savorani.
**Falli:** 23 del Cesena, 22 del Como.
**I migliori:** Piraccini, Milton.
**I peggiori:** Masolini, Todesco.
**Giuria formata da:** Raffaele Dalla Vite (La Gazzetta dello Sport), Lanfranco Venturi (Ansa), Lidio Rocchi (Il Giorno).

**Uno scontro Corneliusson-Gelain**

## FIORENTINA 0 — BOLOGNA 0

**Fiorentina:** Landucci (6,5), Bosco (6), Carobbi (6,5), Dunga (6), Battistini (6), Pin (6,5), Mattei (5), Cucchi (5,5), Borgonovo (5), Baggio (6), Di Chiara (6). 12. Pellicanò, 13. Calisti, 14. Salvatori, 15. Pellegrini (n.g.), 16. Pruzzo.
**Allenatore:** Eriksson (6).
**Bologna:** Cusin (6), Luppi (6), Villa (6,5), Pecci (6,5), De Marchi (6,5), Bonetti (6), Poli (5,5), Stringara (6), Rubio (5), Bonini (6,5), Alessio (5,5). 12. Sorrentino (6), 13. Monza (5), 14. Demol, 15. Giannelli, 16. Marronaro.
**Allenatore:** Maifredi (6).
**Arbitro:** Amendolia di Messina (6).
**Spettatori:** 11.000 paganti per un incasso di L. 249.840.000 più 10.600 abbonati per una quota di L. 334.348.000.
**Sostituzioni:** Monza per Luppi al 28', Sorrentino per Cusin al 54', Pellegrini per Bosco al 61'.
**Marcature:** le due squadre schierate a zona.
**Ammoniti:** Pecci, Villa, Alessio.
**Espulsi:** Carobbi, Monza.
**La partita:** primo tempo con la Fiorentina in buona vena, ripresa condizionata dagli incidenti sugli spalti.
**Fatti salienti:** 22': traversa di Di Chiara.
**Tiri in porta:** 14 della Fiorentina, 5 del Bologna.
**Parate:** 3 di Landucci, 10 fra Cusin e Sorrentino.
**Falli:** 17 della Fiorentina, 23 del Bologna.
**I migliori:** Pin, Pecci.
**I peggiori:** Mattei, Rubio.
**Giuria formata da:** Alessandro Bocci (Tuttosport), Alberto Polverosi (Corriere dello Sport-Stadio), Manuele Righini (Ansa).

**Un'uscita di Cusin, convincente a Firenze**

## LAZIO 1
## SAMPDORIA 0

**Lazio:** Fiori (6), Monti (6,5), Beruatto (6), Pin (7), Gregucci (6), Piscedda (6), Dezotti (6,5), Muro (6), Di Canio (6), Sclosa (6), Sosa (7,5). 12. Martina, 13. Marino (6), 14. Icardi, 15. Acerbis (6), 16. Rizzolo.
**Allenatore:** Materazzi (6,5).
**Sampdoria:** Pagliuca (6), S.Pellegrini (6), Carboni (6), Pari (6), Lanna (6), Salsano (6,5), Victor (6), Bonomi (5,5), Vialli (6,5), Pradella (5,5), Dossena (6,5). 12. Bistazzoni, 13. Affuso, 14. Breda (6), 15. Chiesa.
**Allenatore:** Boskov (6).
**Arbitro:** Pezzella di Frattamaggiore (6).
**Marcatori:** 37' Dezotti.
**Spettatori:** 12.920 paganti per un incasso di L. 276.270.000 più 11.337 abbonati per una quota di L. 365.745.000.
**Sostituzioni:** Marino per Gregucci al 25', Breda per Pradella al 59', Acerbis per Dezotti al 64'.
**Marcature:** Monti-Vialli, Beruatto-Dossena, Pin-Salsano, Gregucci (poi Marino)-Pradella, Sclosa-Victor, S.Pellegrini-Sosa, Carboni-Di Canio, Lanna-Dezotti, Bonomi-Muro, liberi Pari e Piscedda.
**Ammoniti:** Dezotti, Monti.
**Espulsi:** Lanna.
**La partita:** non un granchè tecnicamente, ma tirata e agonisticamente molto combattuta.
**Fatti salienti:** 22': raffinato colpo di tacco di Vialli parato da Fiori. 46': diagonale di Sosa parato da Pagliuca. 63': Victor in rovesciata, risponde Fiori alla grande.
**Il gol:** 37': grande azione di Muro che scodella al centro una palla invitante per l'assist di Pin a Dezotti, pronto a fulminare Pagliuca.
**Tiri in porta:** 12 della Lazio, 3 della Sampdoria.
**Parate:** 2 di Fiori, 5 di Pagliuca.
**Falli:** 26 della Lazio, 23 della Sampdoria.
**I migliori:** Salsano, Sosa.
**I peggiori:** Pradella.
**Giuria formata da:** Fabrizio Maffei (RAI-Tv), Margherita De Bac (Corriere della Sera), Gianfranco Giubilo (Il Tempo).

Sosa sfugge a Pellegrini

## MILAN 5
## ASCOLI 1

**Milan:** Pinato (6), Tassotti (7), Mussi (6), Colombo (6,5), Costacurta (6), Baresi (7), Lantignotti (6,5), Rijkaard (7), Van Basten (9), Evani (7), Mannari (6). 12. Galli, 13. Bianchi (6,5), 14. Viviani, 15. Albertini, 16. Cappellini (6).
**Allenatore:** Sacchi (7).
**Ascoli:** Pazzagli (5), Destro (5), Rodia (5), Dell'Oglio (5,5), Fontolan (5), Arslanovic (6), Carillo (6), Aloisi (5,5), Giordano (6), Giovannelli (5,5), Casagrande (6). 12. Bocchino, 13. Benetti (6), 14. Gori, 15. Bongiorni, 16. Agostini (6).
**Allenatore:** Bersellini (5).
**Arbitro:** Baldas di Trieste (6,5).
**Marcatori:** 11' Evani, 15', 23' e 55' Van Basten, 76' Casagrande, 89' aut. Benetti.
**Spettatori:** 3.255 paganti per un incasso di L. 59.921.000 più 65.982 abbonati per una quota di L. 1.366.376.000.
**Sostituzioni:** Agostini per Arslanovic al 46', Benetti per Rodia al 66', Cappellini per Mannari e Bianchi per Mussi al 71'.
**Marcature:** Milan schierato a zona. Ascoli con Destro-Van Basten, Rodia-Evani, Dell'Oglio-Colombo, Carillo-Rijkaard, Fontolan-Mannari, Aloisi-Lantignotti, liberi Arslanovic e Baresi.
**Ammoniti:** nessuno.
**Espulsi:** nessuno.
**La partita:** a senso unico, in pratica si è giocato ad una sola porta.
**I gol:** 11': triangolazione Evani-Van Basten-Evani con diagonale vincente di quest'ultimo. 15': cross di Tassotti, splendido stacco di Van Basten. 23': Evani-cross, svetta ancora la testa di Van Basten. 55': azione solitaria del centravanti olandese, conclusa con un tiro imparabile da fuori. 76': Pinato, immobile, viene superato da una punizione di Casagrande. 89': carambola in area, risolve Bianchi, con correzione finale di Benetti.
**Tiri in porta:** 20 del Milan, 2 dell'Ascoli.
**Parate:** 2 di Pinato, 10 di Pazzagli.
**Falli:** 12 del Milan, 13 dell'Ascoli.
**I migliori:** Van Basten, Giordano.
**I peggiori:** Destro, Fontolan.
**Giuria formata da:** Sandro Sabatini (Tuttosport), Licia Granello (La Repubblica), Gino Lajolo (La Notte).

Van Basten, tripletta doc

## NAPOLI 0
## PISA 0

**Napoli:** Di Fusco (6), Corradini (6), Francini (6), Fusi (6,5), Alemao (7), Renica (7), Carannante (n.g.), Crippa (6), Neri (6,5), Maradona (n.g.), Carnevale (7). 12. Marinelli, 13. Bigliardi (6,5), 14. Filardi, 15. Romano (6,5), 16. Portaluri.
**Allenatore:** Bianchi (6).
**Pisa:** Grudina (7), Cavallo (6,5), Lucarelli (6,5), Faccenda (6), Elliott (6), Boccafresca (6), Bernazzani (6), Cuoghi (6), Incocciati (6,5), Been (6,5), Piovanelli (7). 12. Bolognesi, 13. Dianda, 14. Gazzaneo (n.g.), 15. Martini, 16. Fiorentini (n.g.).
**Allenatore:** Giannini e Giorgis (6).
**Arbitro:** Trentalange di Torino (6).
**Spettatori:** 858 paganti per un incasso di L. 32.955.000 più 54.122 abbonati per una quota di L. 1.024.959.000.
**Sostituzioni:** Romano per Maradona al 18', Bigliardi per Carannante al 26', Gazzaneo per Lucarelli all'84', Fiorentini per Been al 90'.
**Marcature:** Cavallo-Neri, Lucarelli-Crippa, Elliott-Carnevale, Boccafresca-Alemao, Francini-Bernazzani, Corradini-Piovanelli, Fusi-Cuoghi, Romano-Been, Bigliardi-Incocciati, liberi Renica e Faccenda.
**Ammonito:** Boccafresca.
**Espulsi:** nessuno.
**La partita:** festeggiamenti prima della gara, ma al termine il Napoli saluta il San Paolo tra i fischi, per il gioco modesto messo in mostra.
**Fatti salienti:** 35': da ottima posizione Romano calcia fuori. 37': Piovanelli colpisce la traversa con un potente tiro. 83': pallonetto di Bernazzani, sventato in angolo da Di Fusco.
**Tiri in porta:** 12 del Napoli, 5 del Pisa.
**Parate:** 4 di Di Fusco, 7 di Grudina.
**Falli:** 17 del Napoli, 29 del Pisa.
**I migliori:** Alemao, Renica, Piovanelli.
**I peggiori:** Corradini, Cuoghi.
**Giuria formata da:** Bruno Bernardi (La Stampa), Francesco Rasulo (La Gazzetta dello Sport), Antonio Bruno (Il Giornale di Napoli).

Grudina in presa aerea

## PESCARA 0
## JUVENTUS 0

**Pescara:** Gatta (6), Camplone (6), Bergodi (5,5), Ferretti (6), Junior (6,5), Ciarlantini (6,5), Caffarelli (6), Marchegiani (6,5), Lalli (5,5), Tita (5,5), Berlinghieri (6). 12. Zinetti, 13. R.Bruno, 14. Danese, 15. Zanone (n.g.), 16. Edmar (n.g.).
**Allenatore:** Galeone (6).
**Juventus:** Tacconi (6,5), Favero (6), De Agostini (6), Galia (6), P. Bruno (5,5), Tricella (6,5), Marocchi (6,5), Rui Barros (6), Buso (5,5), Zavarov (5), Magrin (5,5). 12. Bodini, 13. Napoli (n.g.), 14. Brio, 15. Cabrini (n.g.), 16. Altobelli.
**Allenatore:** Zoff (6).
**Arbitro:** D'Elia di Salerno (7).
**Spettatori:** 10.624 paganti per un incasso di L. 329.665.000 più 15.633 abbonati per una quota di L. 316.273.944.
**Sostituzioni:** Edmar per Lalli al 59', Zanone per Camplone e Napoli per Favero al 68', Cabrini per Zavarov al 73'.
**Marcature:** Favero-Berlinghieri, De Agostini-Caffarelli, P. Bruno-Lalli, Galia-Tita, Tricella libero, Pescara schierato a zona.
**Ammoniti:** P. Bruno, Bergodi, Marchegiani.
**Espulsi:** nessuno.
**La partita:** il Pescara non ha compiuto il miracolo, malgrado una Juve non trascendentale.
**Fatti salienti:** 52': diagonale di Tita fuori d'un soffio. 56': Gatta sventa in angolo un tiro-cross di Buso. 67': Magrin, tutto solo, calcia fuori.
**Tiri in porta:** 8 del Pescara, 3 della Juventus.
**Parate:** 2 di Gatta, 4 di Tacconi.
**Falli:** 15 del Pescara, 22 della Juventus.
**I migliori:** Marchegiani, Ciarlantini, Marocchi, Rui Barros.
**I peggiori:** Berlinghieri, Tita, Zavarov.
**Giuria formata da:** Marco Francioso (TV Koper), Enea De Martiniis (Il Centro), Gigino Iannetti (Il Tempo).

**Tita scivola su Zavarov**

## TORINO 2
## INTER 0

**Torino:** Marchegiani (6), G. Ferri (6), Farris (6), Benedetti (6,5), Cravero (6,5), Sabato (6), Skoro (7), Rossi (6), Muller (7), Fuser (6), Edu (7). 12. Lorieri, 13. Brambati, 14. Comi (n.g.), 15. Gallaccio (n.g.), 16. Carbone.
**Allenatore:** Vatta (7).
**Inter:** Zenga (6,5), Bergomi (5,5), Galvani (6), Baresi (5,5), Verdelli (5,5), Mandorlini (6), Bianchi (5,5), Berti (6), Diaz (5,5), Matteoli (6), Serena (6). 12. Malgioglio, 13. R. Ferri, 14. Rivolta (n.g.), 15. Fanna (n.g.).
**Allenatore:** Trapattoni (6).
**Arbitro:** Lo Bello di Siracusa (7).
**Marcatori:** 53' Skoro, 73' Muller.
**Spettatori:** 26.546 paganti per un incasso di L. 552.656.000 più 11.608 abbonati per una quota di L. 213.148.824.
**Sostituzioni:** Fanna per Galvani al 55', Gallaccio per Sabato al 68', Comi per Cravero e Rivolta per Diaz al 77'.
**Marcature:** Ferri-Baresi, Farris-Diaz, Benedetti-Serena, Sabato-Galvani, Mandorlini-Skoro, Rossi-Berti, Fuser-Bianchi, Bergomi-Muller, Matteoli-Edu, Cravero e Verdelli liberi.
**Ammoniti:** Zenga.
**Espulsi:** Verdelli
**La partita:** l'Inter lascia fare e il Torino conquista una vittoria importantissima che lo tiene in corsa per la salvezza.
**Fatti salienti:** 5': Edu impegna Zenga con un violento diagonale. 71': Muller, liberato in area, scaglia al volo su Zenga. 79': una seconda ammonizione costa l'espulsione per proteste a Verdelli.
**I gol:** 53': combinazione Muller-Skoro al limite dell'area: lo slavo infila alla destra di Zenga con un tiro a pelo d'erba. 73': Gallaccio per Cravero: il capitano serve Muller il quale batte Zenga con un preciso diagonale.
**Tiri in porta:** 11 del Torino, 9 dell'Inter.
**Parate:** 4 di Marchegiani, 7 di Zenga.
**Falli:** 10 del Torino, 16 dell'Inter.
**I migliori:** Edu, Muller, Zenga.
**I peggiori:** Sabato, Diaz, Bianchi.
**Giuria formata da:** Franco Costa (RAI-TV), Gianni Marchesini (Il Resto del Carlino), Gianni Piva (L'Unità).

**Bergomi attacca Edu**

## VERONA 0
## ROMA 0

**Verona:** Cervone (6), Berthold (6,5), Volpecina (5), Iachini (6), Pioli (n.g.), Soldà (6,5), Bruni (5,5), Troglio (6), Galderisi (5), Bortolazzi (5,5), Caniggia (5). 12. Zuccher, 13. Bonetti (6), 14. Marangon, 15. Pacione (n.g.), 16. Gasparini.
**Allenatore:** Bagnoli (6).
**Roma:** Tancredi (7), Tempestilli (6), Nela (6), Collovati (6), Ferrario (6), Gerolin (6), Renato (5), Desideri (5,5), Völler (6,5), Di Mauro (6), Massaro (5,5). 12. Alidori, 13. Grossi, 14. Beretta, 15. Scacchilli, 16. Rizzitelli.
**Allenatore:** Liedholm (6).
**Arbitro:** Magni di Bergamo (6).
**Spettatori:** 5.771 paganti per un incasso di L. 87.140.000 più 12.721 abbonati per una quota di L. 224.758.000.
**Sostituzioni:** Bonetti per Pioli al 15', Pacione per Galderisi al 73'.
**Marcature:** Pioli (poi Bonetti)-Völler, Berthold-Renato, Volpecina-Ferrario, Iachini-Massaro, Nela-Caniggia, Collovati-Galderisi, Gerolin-Troglio, Di Mauro-Bortolazzi, Desideri-Bruni, liberi Soldà e Tempestilli.
**Ammoniti:** Völler, Bonetti, Iachini.
**Espulsi:** nessuno.
**La partita:** gara modesta tra due squadre logore e tecnicamente avare di qualità. Pessimo il primo tempo, mentre nella ripresa gli scaligeri hanno cercato di vivacizzare l'incontro.
**Fatti salienti:** 34': cross dalla sinistra di Volpecina, colpo di testa di Galderisi e palla sulla traversa. 74': bordata da una trentina di metri di Bortolazzi con deviazione di Tancredi sulla traversa.
**Tiri in porta:** 10 del Verona, 9 della Roma.
**Parate:** 4 di Cervone, 6 di Tancredi.
**Falli:** 25 del Verona, 16 della Roma.
**I migliori:** Troglio, Di Mauro e Völler.
**I peggiori:** Renato, Volpecina e Galderisi.
**Giuria formata da:** Angelo Rovelli (La Gazzetta dello Sport), Luigi Vinco (Il Veronese) Germano Mosconi (Il Gazzettino).

**Caniggia fra Di Mauro e Nela**

# PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI RIDOTTI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 43 dell'18 giugno 1989: X 1 X X 1 1 X X 1 X 1 1 2. Il montepremi è stato di L. 17.139.515.610. Ai 13 sono andate L. 6.005.000; ai 12 sono andate L. 258.700. Per quanto riguarda il referendum per stabilire il nome della mascotte di Italia 90, Dribbly ha battuto Beniamino 740.719 a 735.986.

| PARTITE | 2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 86.400 | 7 DOPPIE 128 COLONNE L. 76.800 | 3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 129.600 | 2 TRIPLE E 4 DOPPIE 12.000 LIRE | 7 DOPPIE 9.600 LIRE | 3 TRIPLE E 3 DOPPIE 14.400 LIRE |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli-Lazio | 1 | 1X | 1X | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X 1 X | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 X X X X X X X X X X X X |
| Bologna-Milan P.T. | X2 | X2 | X | 2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X | 2 X X 2 2 X X 2 2 X 2 X X 2 X 2 | X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X |
| Bologna-Milan R.F. | X | X | X | X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X | X X X X X X X X X X X X X X X X | X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X |
| Como-Napoli P.T. | X2 | X2 | X2 | 2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X X X X 2 2 2 X 2 | 2 X 2 X X 2 2 X X 2 X 2 X 2 2 X | 2 2 2 2 2 2 X X X X X X 2 2 2 2 2 2 X X X X X X |
| Como-Napoli R.F. | X2 | X2 | X | 2 X X 2 2 X 2 X X X 2 2 X 2 2 X X 2 X 2 | 2 X X 2 X 2 X 2 2 X X 2 2 X 2 X | X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X |
| Inter-Fiorentina | 1 | 1 | 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 |
| Juventus-H. Verona | 1 | 1 | 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 |
| Lecce-Torino P.T. | 1X2 | X | 1X2 | 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X | X X X X X X X X X X X X X X X X | 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 |
| Lecce-Torino R.F. | 1X | 1X | 1X2 | X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1 | 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 1 X 1 X X 1 | 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 |
| Pisa-Pescara | 2 | 2 | 2 | 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 | 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 | 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 |
| Roma-Atalanta | 1 | 1X | 1X | 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 | 1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X | 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X |
| Samp-Cesena P.T. | 1X2 | 1X | 1X2 | 1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2 | 1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1 | 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 |
| Samp-Cesena R.F. | X | X | X | X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X | X X X X X X X X X X X X X X X X | X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X |

# CON LE «CARATURE» FORTUNATE DELLO ZIO FRANCESCO IL TREDICI È ASSICURATO

| PARTITE | 7 DOPPIE L. 15.360 | 8 DOPPIE L. 30.720 | 9 DOPPIE L. 61.440 | 1 TRIPLA E 6 DOPPIE L. 23.040 | 1 TRIPLA E 7 DOPPIE L. 46.080 | 2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 17.280 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli-Lazio | X | 1X | X | 1X2 | 1X | X |
| Bologna-Milan P.T. | 1X | X2 | X | X | X | X2 |
| Bologna-Milan R.F. | 12 | X2 | X2 | X | X2 | 2 |
| Como-Napoli P.T. | X2 | 1X | X2 | X | 2 | 12 |
| Como-Napoli R.F. | 1X | 12 | X2 | X2 | 2 | X |
| Inter-Fiorentina | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 | 1 |
| Juventus-H. Verona | 1X | 1 | 1X | 1X | 1X2 | 1X |
| Lecce-Torino P.T. | 1X | X2 | 12 | X2 | 12 | 1X2 |
| Lecce-Torino R.F. | X2 | X2 | 12 | X2 | X2 | 1X2 |
| Pisa-Pescara | X | X2 | X2 | X2 | X | X2 |
| Roma-Atalanta | 1 | 1 | 1 | 1 | 1X | 1 |
| Sampdoria-Cesena P.T. | X | 1 | 12 | 1X | 1X | 1 |
| Sampdoria-Cesena R.F. | 1 | 1 | 1X | X | 1X | 1 |

Schedina anomala, con ben quattro partite «sdoppiate». Si nota una forte e diffusa presenza del segno «X». Lo sdoppiamento delle partite del Milan e del Napoli fa mediamente aumentare le presenze del segno «2». La partita più difficile appare Lecce-Torino (comprensibile). Quasi altrettanto Sampdoria-Cesena dove, però, si concede un certo credito ai liguri. È giusto ricordare che Napoli e Sampdoria sono impegnate in Coppa Italia. Il Pescara non ha scelta: deve vincere. Equilibrio ad Ascoli: il pareggio sembra il risultato più probabile.

# UN SISTEMA STATISTICO

Il sistema è ricavato dalle colonne vincenti al concorso numero 44 negli ultimi dieci anni e dalla presenza dei segni nelle varie caselle nell'attuale stagione. Lo sviluppo integrale costa 129.600 lire.

| Partita | Segno |
|---|---|
| Ascoli-Lazio | 1 |
| Bologna-Milan 1.T | 1X |
| Bologna-Milan R.F. | X |
| Como-Napoli 1.T · | 1X2 |
| Como-Napoli R.F. | X |
| Inter-Fiorentina | 1 |
| Juventus-H. Verona | X |
| Lecce-Torino 1.T | 1X2 |
| Lecce-Torino R.F. | 1 |
| Pisa-Pescara | 1X |
| Roma-Atalanta | 1X |
| Sampdoria-Cesena 1.T | 1X2 |
| Sampdoria-Cesena R.F. | X |

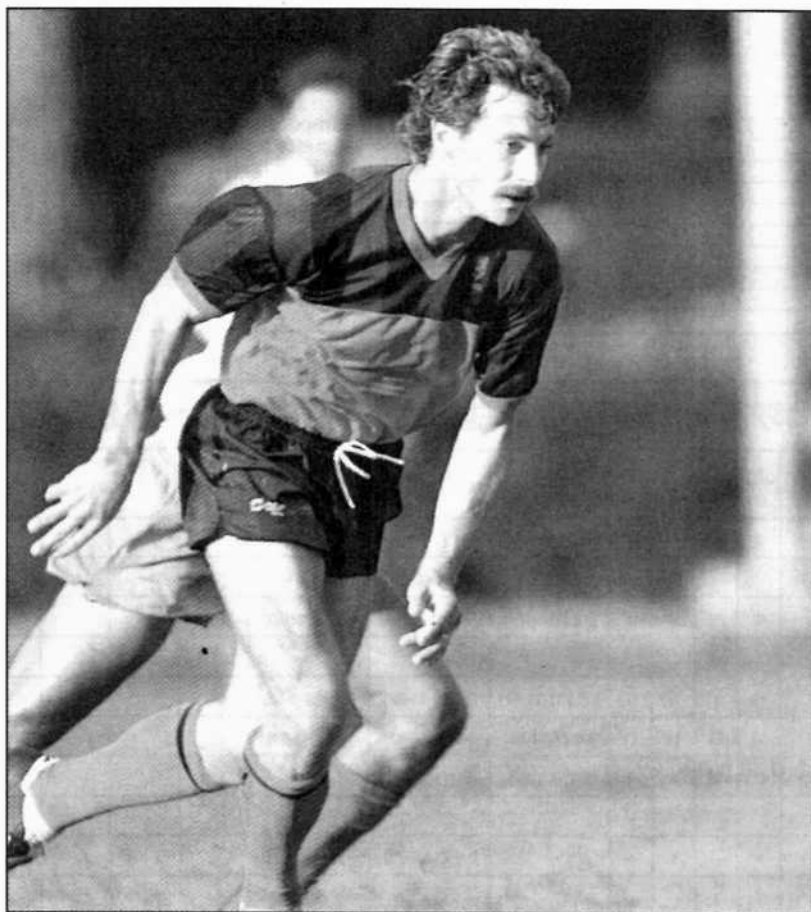
# PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 44

| PARTITE | PARTITE G | V | N | P | ULTIMA VITTORIA INTERNA | ULTIMO PAREGGIO | ULTIMA VITTORIA ESTERNA | AGGIORNAMENTO | 1 X 2 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1. Ascoli-Lazio | 6 | 3 | 3 | — | 2-0 (31-12-83) | 0-0 (7-10-84) | — | | |
| 2. Bologna-Milan (p.t.) | | | | | | | | | |
| 3. Bologna-Milan (r.f.) | 49 | 22 | 15 | 12 | 3-2 (20-1-74) | 0-0 (11-10-81) | 0-1 (9-12-79) | | |
| 4. Como-Napoli (p.t.) | | | | | | | | | |
| 5. Como-Napoli (r.f.) | 10 | 1 | 4 | 5 | 1-0 (23-11-52) | 0-0 (8-11-87) | 0-4 (28-2-82) | | |
| 6. Inter-Fiorentina | 53 | 28 | 14 | 11 | 3-0 (17-4-88) | 0-0 (3-10-82) | 1-2 (8-3-81) | | |
| 7. Juventus-Verona | 17 | 13 | 4 | — | 2-1 (4-1-87) | 0-0 (14-2-88) | — | | |
| 8. Lecce-Torino (p.t.) | | | | | | | | | |
| 9. Lecce-Torino (r.f.) | 1 | — | 1 | — | — | 0-0 (22-9-85) | — | | |
| 10. Pisa-Pescara | 1 | 1 | — | — | 2-0 (31-1-88) | — | — | | |
| 11. Roma-Atalanta | 32 | 19 | 12 | 1 | 4-2 (1-2-87) | 1-1 (10-2-85) | 1-3 (9-4-50) | | |
| 12. Samp-Cesena (p.t.) | | | | | | | | | |
| 13. Samp-Cesena (r.f.) | 6 | 2 | 3 | 1 | 4-1 (1-11-87) | 0-0 (31-10-82) | 0-1 (29-2-76) | | |

# BILANCIO IN SPAREGGIO

## Non sono bastate trentotto domeniche per sciogliere tutti i dubbi: Cremonese-Reggina su un fronte e Brescia-Empoli sull'altro sono incontri che valgono veramente l'intera stagione. E chi perde è perduto...

di Marco Montanari

Non serviva la consulenza del mago Otelma per anticipare quello che sarebbe successo durante gli ultimi novanta minuti. Bastava un pizzico di buonsenso e il quadro era quasi completo: la Reggina che si sbarazza del Padova, la Cremonese che soffre a Licata, il Cosenza che passa a Taranto, il Catanzaro che si traveste da... Real Madrid contro l'appagata Udinese, il Brescia che giganteggia contro il Messina. Tutto secondo copione, quindi. Per stabilire la quarta promossa sarà necessario ricorrere a uno spareggio fra Cremonese e Reggina, con il Cosenza tagliato fuori dalla fredda aritmetica. In svantaggio nei confronti diretti con le rivali, i rossoblù di Giorgi non potranno partecipare alla lotteria che vale la Serie A. Oltre al danno, per Venturin e compagni si aggiunge la beffa: fino a dodici mesi fa avrebbero potuto continuare a sperare, ma il regolamento è come la donna (mobile...) e così resta solo l'amarezza per non aver potuto coronare degnamente una stagione addirittura strabiliante. Rimane quindi da ve-

A fianco (fotoBellini), Maurizio Lucchetti: un gol inutile per il Cosenza. Sopra (fotoBorsari), Maurizio Raggi della Reggina e, sopra a destra (Photosprint), Attilio Lombardo della Cremonese

dere chi andrà a tenere compagnia a Genoa, Bari e Udinese. In un'ora e mezzo il campionato dovrà sciogliere un dubbio durato trentotto domeniche: più forte la Cremonese o la Reggina? Tecnicamente sembrano maggiormente competitivi i lombardi, però sul piano del temperamento sono preferibili i calabresi. Una partita veramente senza pronostico, da giocare con i nervi saldi e i piedi ben piantati per terra. Riusciranno i grigiorossi a sconfiggere la cabala, che li vuole sconfitti negli spareggi? Lo sapremo alla prossima puntata.

## A CAVAL DONATI

Si soffre nei quartieri nobili della graduatoria, d'accordo, ma la vera sofferenza riguarda Brescia ed Empoli, costrette a sfidarsi per stabilire chi scenderà in C1 assieme a Piacenza, Taranto e Samb. Salvo con una giornata d'anticipo il Monza, sono state Ancona e Catanzaro a trarsi d'impaccio all'ultimo tuffo. Ai marchigiani è bastato collezionare il ventitreesimo (!) pareggio, mentre i giallorossi (grazie a Palanca) si sono divertiti al tiro al bersaglio contro l'Udinese, sazia e distratta dai meritati festeggiamenti. Anche in questo caso, lo spareggio sfugge a ogni previsione. Con l'avvento di Donati al posto di Simoni, i toscani hanno ritrovato quanto meno la... voglia di battersi, potendo

segue

di Marco Montanari

## SUL PODIO

**1 Attilio LOMBARDO** (3)
Cremonese

Lui in Serie A c'è già da un'anno grazie all'interessamento della Sampdoria. Però, prima di lasciare Cremona, ha voluto fare un altro regalo ai tifosi: un gol per continuare a sognare.

**2 Maurizio RAGGI**
Reggina

Avete notato con quanta rabbia ha scagliato il pallone alle spalle di Dal Bianco? Bè, in quel tiro noi abbiamo visto la stessa Reggina: decisa, ficcante e soprattutto vincente.

**3 Maurizio LUCCHETTI** (4)
Cosenza

Il bomber perde il pelo ma non il vizio e, nel giorno più lungo del campionato, offre un momento di gloria alla matricola calabrese. Tutto vano, d'accordo, però che soddisfazione...

**4 Tullio GRITTI**
Brescia

Non è Pasqua e non si può parlare di resurrezione. Diciamo allora che le «rondinelle» hanno ritrovato all'ultimo tuffo quello che doveva essere il fromboliere acchiappafantasmi.

**5 Massimo PALANCA** (7)
Catanzaro

Da solo ha realizzato la metà dei gol della sua squadra. Sulla soglia dei 36 anni, probabilmente deciderà di appendere le sue magiche scarpette al chiodo: un vero peccato.

**6 Stefano ERANIO** (3)
Genoa

La ciliegina sulla torta l'ha messa lui, rifilando al Barletta il gol che ha consentito al vecchio grifone di rimanere sul gradino più alto della classifica assieme al Bari.

**7 Paolo MONELLI** (3)
Bari

Forse — parlando di gol — ci si poteva aspettare qualcosa di più, però Paolone ha sempre recitato con dignità il copione che gli era stato affidato. Non è poco, di questi tempi.

**8 Salvatore BAGNI** (2)
Avellino

Il... salvatore della patria ha fatto parlare di sé più per espulsioni e squalifiche che per altro. Domenica ne ha fatta una giusta e l'hanno preso a pernacchie: roba da matti.

## DIETRO LA LAVAGNA

**AVELLINO**
Alcuni tifosi

Ci sono tanti modi per protestare, loro hanno scelto quello più idiota lanciando in campo alcune bottiglie dopo il gol pareggio contro la Samb. Per fortuna, le bottiglie erano come le teste dei lanciatori: vuote.

**Marco MONTANARI**
Guerin Sportivo

Lavora con passione (ci mancherebbe...), ma ogni tanto esagera con le sue malignità. La scorsa settimana si era permesso di mettere in discussione la professionalità di Padova, Taranto, Udinese e Messina...

# SERIE B

segue

contare su individualità di sicuro affidamento. Difficile da giudicare, invece, il Brescia, che ha potuto fruire di un calendario abbastanza tranquillo sul finire della stagione. Al di là di come andrà a finire, ci preme sottolineare il fatto che queste due formazioni avrebbero dovuto trovarsi in ben altra situazione di classifica: chi si salverà potrà far tesoro di questa esperienza, l'altra avrà modo solo di imprecare contro se stessa.

## L'ANNO CHE VERRÀ

Si spengono le luci, tacciono le voci e già radiomercato ha cominciato le sue trasmissioni. Il «colpo» della settimana lo ha messo a segno la neopromossa Triestina, che è riuscita a battere la concorrenza per aggiudicarsi il cartellino di Fabrizio Ravanelli, bomber del Perugia. Il club giuliano, comunque, rimane all'erta: il presidente De Riù vuole fare le cose in grande (per farsi perdonare qualche marachella commessa in passato?) e non esiterà ad allentare i cordoni della borsa per costruire una squadra capace di tentare il grande salto. La gemma cadetta, ovvero Pietro Maiellaro (a proposito: sul prossimo numero vi comunicheremo i vincitori del Guerin d'Oro), rimane tra coloro che sono sospesi: il Bari ha intenzioni serie e Janich sta cercando in Italia e all'estero gli uomini giusti da mettere ai posti giusti, e la cessione di Pietruzzo potrebbe portare in cassa un bel po' di denaro fresco da reinvestire immediatamente. Musica nuova anche in casa del Padova. Piero Aggradi, il nuovo diesse, è alla ricerca di un allenatore capace di restituire entusiasmo alla «piazza», rimasta scottata dalle ultime vicende. Si fanno i nomi di Giacomini (sarà poi vero?), di Colautti (che ha già fatto coppia con lui nel Perugia) e di Scorsa: una volta individuato il tecnico giusto, avrà inizio la campagna di rafforzamento (Bonaiuti dalla Samb, Benarrivo dal Brindisi e soprattutto Magrin dalla Juve). Restituito Stefano Rossini al mittente (cioè all'Inter),

**Sopra (fotoBellini), Massimo Palanca: un'altra tripletta per togliere definitivamente dai pasticci il Catanzaro**

il Parma ha ricevuto in cambio Fausto Pizzi, miglior giocatore della C1, una mezzapunta che somiglia molto a Beccalossi. Dopo aver raggiunto la salvezza, il Monza si è subito mosso per rinforzare l'organico da mettere a disposizione di Frosio. Sfruttando la... corsia preferenziale che unisce il club brianzolo al Milan, il direttore generale Beppe Marotta ha chiesto il prestito di due «diavolini» di sicuro avvenire, Cappellini e Marta. Poi, con i soldi incassati grazie alla cessione di Casiraghi alla Juve, il Monza potrebbe ingaggiare un paio di elementi interessanti (De Sensi del Palermo e Nunziata del Pavia). Prima di chiudere, torniamo a parlare di allenatori. I soliti beneinformati assicurano che l'anno prossimo sarà Guerini a guidare l'Empoli. Se la notizia è vera, vorremmo sapere per chi tiferà in cuor suo il buon Vincenzo in occasione dello spareggio-salvezza...

**m. m.**

# SERIE B

# LE CIFRE

**RISULTATI**
38. giornata
**Ancona-Empoli 0-0**
**Avellino-Samb 1-1**
**Bari-Monza 3-2**
**Brescia-Messina 3-1**
**Catanzaro-Udinese 5-2**
**Genoa-Barletta 1-0**
**Licata-Cremonese 1-1**
**Piacenza-Parma 1-3**
**Reggina-Padova 1-0**
**Taranto-Cosenza 0-1**

**PROMOSSE IN SERIE A**
**Genoa, Bari, Udinese e la vincente di Cremonese-Reggina**

**RETROCESSE IN SERIE C1**
**Piacenza, Taranto, Samb e la perdente di Brescia-Empoli**

**CLASSIFICA MARCATORI**
**23 reti:** S. Schillaci (Messina, 6 rigori).
**15 reti:** Bivi (Cremonese, 5), La Rosa (Licata, 3), De Vitis (Udinese, 3).
**14 reti:** Baiano (Empoli, 5).
**13 reti:** Simonini (Padova, 9).
**12 reti:** Palanca (Catanzaro, 3).
**10 reti:** Marulla (Avellino, 1), Monelli (Bari, 3), Savino (Brescia), Cinello (Cremonese, 2), Pierleoni (Messina).
**9 reti:** Maiellaro (Bari, 1), Casiraghi e Ganz (Monza), Onorato (Reggina, 2).
**8 reti:** Sorce (Licata).
**7 reti:** Nappi (Genoa), Minotti (Parma).

**LA SQUADRA DELLA SETTIMANA**
1 **Sansonetti** (Samb)
2 **Bagnato** (Reggina)
3 **Gnoffo** (Licata)
4 **Bagni** (Avellino)
5 **Ottoni** (Padova)
6 **Signorini** (Genoa)
7 **Lombardo** (Cremonese)
8 **Raggi** (Reggina)
9 **Monelli** (Bari)
10 **Palanca** (Catanzaro)
11 **Lucchetti** (Cosenza)
All.: **Giorgi** (Cosenza)

**LA CLASSIFICA FINALE**

| SQUADRE | PUNTI | GIOCATE | PARTITE TOTALE | | | IN CASA | | | FUORI CASA | | | MEDIA INGLESE | RETI | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | V | N | P | V | N | P | V | N | P | | F | S |
| **Genoa** | **51** | 38 | 16 | 19 | 3 | 11 | 8 | 0 | 5 | 11 | 3 | −6 | 35 | 13 |
| **Bari** | **51** | 38 | 16 | 19 | 3 | 12 | 6 | 1 | 4 | 12 | 2 | −6 | 38 | 21 |
| **Udinese** | **45** | 38 | 13 | 19 | 6 | 12 | 6 | 1 | 1 | 13 | 5 | −12 | 37 | 24 |
| **Cremonese** | **44** | 38 | 13 | 18 | 7 | 9 | 8 | 2 | 4 | 10 | 5 | −13 | 40 | 30 |
| **Reggina** | **44** | 38 | 13 | 18 | 7 | 10 | 8 | 1 | 3 | 10 | 6 | −13 | 33 | 31 |
| **Cosenza** | **44** | 38 | 17 | 10 | 11 | 11 | 6 | 2 | 6 | 4 | 9 | −13 | 35 | 29 |
| **Avellino** | **41** | 38 | 11 | 19 | 8 | 10 | 9 | 0 | 1 | 10 | 8 | −16 | 31 | 29 |
| **Messina** | **38** | 38 | 13 | 12 | 13 | 13 | 5 | 1 | 0 | 7 | 12 | −19 | 46 | 42 |
| **Licata** | **37** | 38 | 11 | 15 | 12 | 9 | 8 | 1 | 2 | 6 | 11 | −20 | 39 | 40 |
| **Parma** | **37** | 38 | 8 | 21 | 9 | 4 | 13 | 2 | 4 | 8 | 7 | −20 | 29 | 31 |
| **Catanzaro** | **35** | 38 | 8 | 19 | 11 | 7 | 8 | 4 | 1 | 11 | 7 | −22 | 24 | 26 |
| **Barletta** | **35** | 38 | 8 | 19 | 11 | 7 | 11 | 1 | 1 | 8 | 10 | −22 | 40 | 43 |
| **Ancona** | **35** | 38 | 6 | 23 | 9 | 5 | 13 | 1 | 1 | 10 | 8 | −22 | 28 | 35 |
| **Padova** | **35** | 38 | 10 | 15 | 13 | 10 | 6 | 3 | 0 | 9 | 10 | −22 | 27 | 35 |
| **Monza** | **34** | 38 | 7 | 20 | 11 | 6 | 12 | 1 | 1 | 8 | 10 | −23 | 31 | 32 |
| **Brescia** | **34** | 38 | 9 | 16 | 13 | 8 | 7 | 4 | 1 | 9 | 9 | −23 | 27 | 29 |
| **Empoli** | **34** | 38 | 8 | 18 | 12 | 8 | 10 | 1 | 0 | 8 | 11 | −23 | 29 | 33 |
| **Sambenedettese** | **31** | 38 | 7 | 17 | 14 | 6 | 9 | 4 | 1 | 8 | 10 | −26 | 21 | 30 |
| **Taranto** | **29** | 38 | 8 | 13 | 17 | 7 | 9 | 3 | 1 | 4 | 14 | −28 | 24 | 40 |
| **Piacenza** | **26** | 38 | 7 | 12 | 19 | 5 | 8 | 6 | 2 | 4 | 13 | −31 | 20 | 41 |

**Nella sequenza a fianco, dall'alto in basso, i tre gol che hanno permesso al Brescia di battere il Messina e di arrivare allo spareggio con l'Empoli: l'1-0 di Mariani, il raddoppio di Gritti e il definitivo 3-1 siglato da Savino di testa (fotoSantandrea)**

## Ancona 0
## Empoli 0

**ANCONA:** Vettore (6), Fontana (6,5), Deogratias (6,5), Bruniera (6,5), Ceramicola (6), Vincioni (6,5), Gadda (6), Evangelisti (6), Lentini (6), Spigarelli (7), Garlini (6). 12. Piagnerelli, 13. Donà, 14. De Stefanis (n.g.), 15. Cangini, 16. De Martino (n.g.).
**Allenatore:** Cadè (6).
**EMPOLI:** Drago (n.g.), Monaco (6), Parpiglia (6,5) Della Scala (6), Trevisan (6,5), Grani (6), Di Francesco (6), Iacobelli (6), Cipriani (6,5), Vignola (7), Baiano (6,5). 12. Calattini, 13. Salvatori, 14. Cristiani (6), 15. Caccia (n.g.), 16. Soda.
**Allenatore:** Donati (6).
**Arbitro:** Coppetelli di Tivoli (6).
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Cristiani per Iacobelli al 1', Caccia per Cipriani al 18', De Martino per Garlini al 29', De Stefanis per Lentini al 44'.
**Ammoniti:** nessuno.
**Espulsi:** nessuno.

## Avellino 1
## Sambenedettese 1

**AVELLINO:** Amato (7), Siroti (6), Moz (6), Strappa (6), Amodio (7), Bagni (7), Bertoni (6), Lo Pinto (7), Marulla (5), Sormani (6), Baldieri (6,5). 12. Di Leo, 13. Perrone (5), 14. Cucca, 15. Manfredi, 16. La Spada (6).
**Allenatore:** Fascetti (6).
**SAMBENEDETTESE:** Sansonetti (7), Nobile (6), Torri (6), Mangoni (7), Andreoli (6), Bronzini (6), Roselli (6), Ficcadenti (6), Ermini (6,5), Valoti (6), Paradiso (7). 12. Bonaiuti, 13. Ferrari (n.g.), 14. Fiscaletti, 15. Vecchiola, 16. Sopranzi (6).
**Allenatore:** Riccomini (6).
**Arbitro:** Boemo di Cervignano del Friuli (6).
**Marcatori:** Ermini al 12', Bagni al 22'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuno. 2. tempo: Perrone per Marulla al 1', La Spada per Siroti al 12', Soprazi per Roselli al 16' e Ferrari per Ficcadenti al 31'.
**Ammoniti:** nessuno.
**Espulsi:** nessuno.

## Bari 3
## Monza 2

**BARI:** Mannini (6), Loseto (5), Carrera (6), Terracenere (7), De Trizio (6), Armenise (5), Perrone (6), Di Gennaro (6), Monelli (5), Maiellaro (5), Urbano (6,5). 12. Alberga, 13. Amoruso, 14. Fonte (6), 15. Bergossi, 16. Scarafoni (6).
**Allenatore:** Salvemini (6,5).
**MONZA:** Braglia (6,5), Fontanini (6), Nardecchia (6), Brioschi (6,5), Giaretta (6), Rondini (6), Bolis (6,5), Saini (7), Casiraghi (5), Robbiati (6), Stroppa (7). 12. Nuciari, 13. Mancuso (6), 14. Rossi, 15. Consonni (n.g.), 16. Schierno.
**Allenatore:** Frosio (6,5).
**Arbitro:** Stafoggia di Urbino (6).
**Marcatori:** Saini al 19', Monelli (rig.) al 27', Terracenere al 76', Fontanini all'84', Scarafoni all'87.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Fonte per Di Gennaro al 1',, Scarafoni per Maiellaro all'8', Mancuso per Giaretta al 19', Consonni per Robbiati al 30'.
**Ammoniti:** Brioschi e Scarafoni.
**Espulsi:** nessuno.

## Brescia 3
## Messina 1

**BRESCIA:** Zaninelli (6), Manzo (6), Occhipinti (6), Bonometti (6,5), Argentesi (6), Chiodini (6), Turchetta (6,5), Savino (6,5), Gritti (6,5), Corini (6), Mariani (7). 12. Bordon, 13. Garbi (n.g.), 14. Pecoraro, 15. Zoratto (n.g.), 16. Moia.
**Allenatore:** Guerini (6,5).
**MESSINA:** Dore (5), De Simone (5,5), Doni (6), Modica (6), Da Mommio (5,5), Petitti (6), Cambiaghi (6), Losacco (5,5), S. Schillaci (6), Mossini (6), Mandelli (5,5). 12. Saitta, 13. Pace, 14. Valigi, 15. Puglisi, 16. M. Schillaci (n.g.).
**Allenatore:** Zeman (6).
**Arbitro:** Paparesta di Bari (6,5).
**Marcatori:** Mariani al 12', Gritti al 31', Cambiaghi al 42' e Savino al 47'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna. 2. tempo: M. Schillaci per Mandelli al 13', Zoratto per Turchetta al 36' e Garbi per Savino al 43'.
**Ammoniti:** Mariani.
**Espulsi:** nessuno.

## Catanzaro 5
## Udinese 2

**CATANZARO:** Zunico (6), Corino (6), Piccinno (6), Sacchetti (6), Cascione (6), Nicolini (6), Borrello (6), De Vincenzo (6), Rebonato (6), Pesce (6), Palanca (7). 12. Marino, 13. Rispoli, 14. Caramelli (n.g.), 15. Costantino, 16. Rastelli (n.g.).
**Allenatore:** Di Marzio (6).
**UDINESE:** Garella (6,5), Galparoli (6), Ang. Orlando (6), Manzo (6), Storgato (6), Lucci (6), Minaudo (6), Zannoni (6), De Vitis (6), Catalano (6), Branca (6,5). 12. Abate, 13. Susic, 14. Aless. Orlando (n.g.), 15. Pasa, 16. Negri (n.g.).
**Allenatore:** Sonetti (6).
**Arbitro:** Bailo di Novi Ligure (6).
**Marcatori:** Palanca (rig.) al 12', Sacchetti al 67', Manzo al 70', Palanca (rig.) al 78', De Vitis all'81', Palanca all'83', Rastelli all'88'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Aless. Orlando per Ang.Orlando al 17', Negri per Zannoni al 25', Rastelli per Rebonato al 28', Caramelli per Piccinno al 39'.
**Ammoniti:** Rebonato.
**Espulsi:** nessuno.

## Genoa 1
## Barletta 0

**GENOA:** Gregori (6), Torrente (6), Gentilini (6,5), Ruotolo (6,5), Caricola (6,5), Signorini (6,5), Eranio (7), Quaggiotto (6,5), Nappi (6,5), Onorati (6,5), Fontolan (6,5). 12. Pasquale, 13. Pusceddu, 14. Signorelli, 15. Ferroni (6), 16. Rotella (n.g.).
**Allenatore:** Scoglio (6,5).
**BARLETTA:** Coccia (6), Saltarelli (6), Cossaro (6), Mazzaferro (6), Fogli (6), Nardini (6,5), Giusto (7), Ferazzoli (6), Vincenzi (6), Fioretti (6,5), Panero (7). 12. Barboni, 13. Soncin, 14. Scaringella (6), 15. Beccalossi (6), 16. Carruezzo.
**Allenatore:** Albanese (6).
**Arbitro:** Monni di Sassari (6).
**Marcatore:** Eranio al 72'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Ferroni per Torrente e Beccalossi per Vincenzi al 15', Scaringella per Fogli al 24', Rotella per Eranio al 32'.
**Ammonito:** Fioretti.
**Espulsi:** nessuno.

## Licata 1
## Cremonese 1

**LICATA:** Bianchi (7), Campanella (7), Gnoffo (8), Taormina (6), Giacomarro (6,5), Cuicchi (7), Romano (7), Tarantino (8), Sorce (6), Ficarra (6,5), La Rosa (6). 12. Zangara, 13. Accardi, 14. Mazzarri, 15. Donnarumma (n.g.), 16. Bucceri (n.g.).
**Allenatore:** Scorsa (7).
**CREMONESE:** Rampulla (6), Gualco (7), Rizzardi (7), Piccioni (6,5), Garzilli (6), Citterio (6), Lombardo (7), Merlo (6,5), Cinello (n.g.), Galletti (6), Bivi (6). 12. Violini, 13. Favalli, 14. Loseto, 15. Maspero (6,5), 16. Chiorri (6,5).
**Allenatore:** Mazzia (7).
**Arbitro:** Luci di Firenze (7).
**Marcatori:** Romano al 33', Lombardo al 75'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: Maspero per Cinello al 19'. 2. tempo: Chiorri per Galletti al 13', Donnarumma per La Rosa al 18', Bucceri per Ficarra al 22'.
**Ammoniti:** Tarantino, Giacomarro e Gualco.
**Espulsi:** nessuno.

## Piacenza 1
## Parma 3

**PIACENZA:** Grilli (6), Osti (6), Russo (5), Tessariol (5), Masi (5), Dosi (5,5), Sala (6), Galassi (5), Moretti (5), Manighetti (5,5), Signori (6). 12. Bordoni, 13. Camporese (n.g.), 14. Turrini, 15. Tomassini (n.g.), 16. Di Valerio.
**Allenatore:** Perotti (5).
**PARMA:** Ferrari (n.g.), Flamigni (6,5), Apolloni (6), Di Già (6,5), Minotti (6), Di Dio (6), Turrini (6), Gelsi (6), Osio (6), Di Carlo (6), Impallomeni (6,5). 12. Paleari, 13. Sala, 14. Fiorin, 15. Esposito (n.g.), 16. Rossini (6).
**Allenatore:** Vitali (6).
**Arbitro:** Cafaro di Grosseto (6).
**Marcatori:** Impallomeni al 10' e al 51', Di Carlo al 56', Signori (rig.) al 78'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Rossini per Di Carlo al 16', Tomassini per Sala al 27', Esposito per Osio al 31', Camporese per Galasso al 38'.
**Ammonito:** Masi.
**Espulsi:** nessuno.

## Reggina 1
## Padova 0

**REGGINA:** Rosin (n.g.), Bagnato (7), Attrice (6,5), Armenise (6,5), Sasso (6,5), Mariotto (6,5), Zanin (6), Raggi (6,5), De Marco (7), Catanese (6,5), Onorato (6,5). 12. Dadina, 13. Pozza (6,5), 14. Guerra, 15. Orlando (n.g.), 16. Toffoli.
**Allenatore:** Scala (7).
**PADOVA:** Dal Bianco (6), Pasqualetto (6), Ottoni (7), Sola (6,5), Cavasin (6,5), Ruffini (6), Camolese (7), Piacentini (6), Fermanelli (6,5), Bellem (6), Simonini (6). 12. Benevelli, 13. Penzo, 14. Longhi, 15. Mingatti (n.g.), 16. Ciocci (n.g.).
**Allenatore:** Buffoni (6,5).
**Arbitro:** Felicani di Bologna (7).
**Marcatore:** Raggi al 7'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Pozza per Sasso al 2', Mingatti per Piacentini al 20', Orlando per Onorato e Ciocci per Bellemo al 39'.
**Ammonito:** Pasqualetto.
**Espulsi:** nessuno.

## Taranto 0
## Cosenza 1

**TARANTO:** Spagnulo (6), Pazzini (5,5), Picci (7), Gridelli (5), Boggio (5,5), Biagini (5), Paolucci (5,5), Roselli (6), Insanguine (6), Donatelli (5,5), De Solda (5,5). 12. Incontri, 13. Rossi, 14. D'Ignazio, 15. Dell'Anno (6), 16. Raffo (5,5).
**Allenatore:** Clagluna (5,5).
**COSENZA:** Simoni (6,5), Mariano (6), Poggi (6), De Rosa (6), Presicci (5,5), Lombardo (7), Lucchetti (7), Caneo (6,5), Cozzella (6), Venturin (7), Padovano (6,5). 12. Fantini, 13. Bergamini (6), 14. Brogi, 15. Castagnini, 16. Napolitano (n.g.).
**Allenatore:** Giorgi (6,5).
**Arbitro:** Fabricatore di Roma (6,5).
**Marcatore:** Lucchetti al 48'.
**Sostituzioni:** 1. tempo: nessuna. 2. tempo: Dell'Anno per Donatelli al 1', Bergamini per Poggi al 3', Raffo per Paolucci al 17', e Napolitano per Presicci al 32'.
**Ammoniti:** Caneo, Bergamini, De Solda e Lucchetti.
**Espulsi:** nessuno.

# L'OPINIONE
di Gianni de Felice

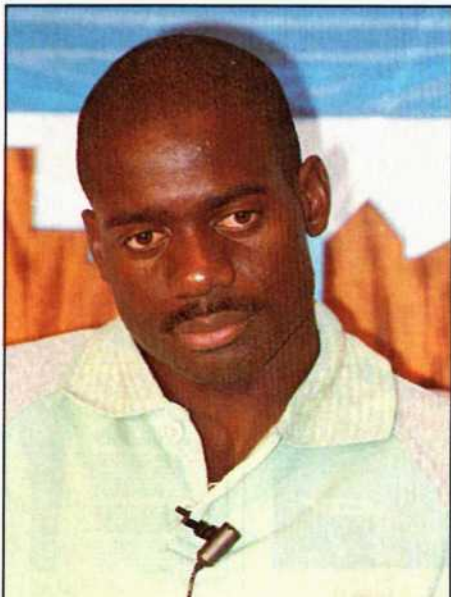
# SCUOLA DI PULIZIA

I giornali sono pieni di coraggiose denunce, ma qualche volta sarebbe interessante trovare anche i colpevoli. Spesso, più che rivelazioni, sono sconcertanti le omissioni. Va di moda lo stile distratto: già vi diciamo il peccato, perché dovremmo scervellarci anche sui peccatori? Ben Johnson sputa il rospo e confessa quello che già tutti sapevamo: ebbene sì, praticavo il doping da anni, ero regolarmente drogato anche ai Mondiali di Roma, pure quel fantastico record dei 100 metri era illegittimo figlio del signor Stanozolol e della disinibita signora Chimica. Dopo la confessione, anche la IAAF di Primo Nebiolo, così disinvolta nel convalidare e difendere in prima battuta il salto allungato di Evangelisti, si aggrappa con severissimo piglio al rigore morale e fa sapere che l'albo d'oro del record dei 100 metri dovrà essere rivisto e corretto.

Bene, bravi, clap-clap. Edmondo De Amicis sorride dalle polverose pagine del libro «Cuore». Ma vogliono, Lor Signori, farci sapere qualcosa sull'esame anti-doping, cui Ben Johnson fu sottoposto a Roma? Quel certificato di pulizia chimica rappresentò per lungo tempo la trincea di tutti i difensori di Johnson, di Nebiolo, del trionfo romano, della regolarità dei primati: il documento-principe per sporgere querela contro chiunque avesse osato insinuare ciò che poi Johnson ha penosamente confessato. Ora è carta straccia: un cimelio da mettere in cornice nel museo dell'Ipocrisia e del Ridicolo. Non sarebbe interessante ripercorrerne scrupolosamente la storia? Anche per convincere l'opinione pubblica che buffonate come quella non se ne ripeteranno più. Altrimenti, dopo la storica débâcle dell'anti-doping italiano rubricata sotto il nome di Ben Johnson, chi crederà più ai certificati di Pulizia Chimica rilasciati dai nostri laboratori? Per la verità, e a nostro conforto, bisognerebbe nutrire qualche diffidenza anche per quelli rilasciati dagli altri. Al processo di Toronto, Ben Johnson ha spiegato che si anabolizzava da anni. In tutto quel tempo la sua urina è passata negli alambicchi e negli spettrografi di mezzo mondo, sempre senza lasciare tracce compromettenti. Poi, Ben Johnson cambia sponsor e pianta sui blocchi di partenza i chiodi delle scarpe Diadora: e voilà, ecco che dagli alambicchi e dai spettrografi di Seul salta fuori il peccato, fino allora sfuggito a ogni verifica in ogni continente. Complimenti ai sudcoreani. Ma non vi viene un dubbio sulla sincerità dell'anti-doping, visto che non si può dubitare su quella di Johnson?

Si scopre che l'Olimpico era fatto di pastafrolla, o quasi. Leggo di «polverizzazione del cemento» e di «ferramenta che non tenevano più». Il CONI era andato dal sarto per far cambiare le fodere e, a poco a poco, scopre che deve rifarsi tutto il vestito. Da rifare le curve (stranissime le loro uscite, almeno da come appaiono nella foto), da rifare la Monte Mario, da puntellare e poi rifare anche la Tevere. Insomma, da rifare lo stadio da cima a fondo: altro che i ritocchi e gli ammodernamenti! Poi, leggi che intorno non cambia nulla: di viabilità, di parcheggi, di trasporti. Obiettivamente, è difficile spostare il Tevere e la collina di Monte Mario. Ma è difficile anche non dare ragione, a questo punto, a coloro che proponevano la costruzione di un nuovo stadio in altra zona di Roma, alla periferia della metropoli. Sarebbe costato di meno, in termini di lavori e in termini di indennizzi a Roma e Lazio, e non avrebbe contribuito al congestionamento del già congestionatissimo traffico del centro romano. Si parla sempre male delle cattedrali nel deserto: ma credete che con la situazione dei centri urbani, sia molto saggio riedificarle nell'ombelico o quasi della città? Comunque, nulla ci viene detto sulla «polverizzazione» del cemento olimpico. Era cemento o segatura? L'Olimpico fu eretto nel 1953, dunque non ha che trentasei anni. Non è un'età decrepita per un manufatto costruito a regola d'arte. È singolare che proprio Roma, dove le costruzioni resistono per millenni, constati senza fiatare lo sbriciolamento del suo colosso degli anni Cinquanta. O l'edilizia romana, anticipando di qualche decennio l'industria, aveva già scoperto la tecnica della «obsolescenza programmata»: ogni tanti anni bisogna rifarsi lo stadio, come cambiare l'auto, il frigorifero e la lavatrice.

Toh, strepiti e proteste per il veto di voto imposto ai calciatori, programmando una giornata di campionato in concomitanza con le elezioni europee, che non prevedono l'appendice del lunedì mattina per i ritardatari, i weekendieri e i turnisti domenicali. Con il massimo rispetto per la sensibilità politica di tutti, mi pare che di queste elezioni europee non freghi niente a nessuno (o quasi): le previsioni della settimana scorsa annunciavano le percentuali di astensioni. Tuttavia, ha ragione — in linea di principio — chi ha protestato per l'impossibilità pratica di esercitare un legittimo diritto. Ma anche qui, nebbia sui colpevoli veri o presunti. Avrebbe dovuto pensarci, con anticipo di molti mesi, la Federcalcio che attraverso le Leghe organizza i campionati: e la dimenticanza è tanto più strana, in quanto la Federcalcio è presieduta da un parlamentare. Avrebbero dovuto porre il problema con ragionevole anticipo il sindacato dei calciatori, le Leghe, il settore arbitrale. Ma non l'ha fatto nessuno. Tra liti per i parametri, minacce di scioperi, inzeppamenti di calendario con supercoppe, sottocoppe, extracoppe, finali di andata-ritorno-mezzastrada e via comicheggiando, a chi veniva in mente che il 18 giugno calciatori, allenatori, massaggiatori, medici sociali, arbitri, guardalinee, tifosi e giornalisti sarebbero stati chiamati ad assolvere i loro doveri di cittadini europei?

Sissignori, inzeppamento di calendario. La stagione calcistica è ormai un insaccato misto: c'è di tutto, e il più compresso possibile. La mucca del tifo ha le tette gonfie ed è dunque ora di mungerla: un tempo i calciatori protestavano e parlavano di stanchezza, da quando è cominciato lo svincolo e sono saliti gli ingaggi, si son tappati la bocca e hanno messo anche il loro secchio sotto. Sono i tempi, d'accordo. Ma allora cambiamo i regolamenti e mettiamo da parte gli scrupoli sulla «regolarità» del campionato. Diciamo che per i dirigenti calcistici l'unica «regolarità» che conti, adesso, è quella degli incassi. Senza scandalizzarsene e senza stupirsene, ma facendo nomi e cognomi. Se anche questo è un peccato, perché non conoscere i peccatori? □

**Ben Johnson: una confessione amarissima, prevista, ma sconcertante (fotoAnsa)**

# LA LETTERA di Vladimiro Caminiti

# SALVIAMO IL SALVABILE!

La sensazione è di sconcerto, il giocattolo ci è cambiato tra le mani in un modo innaturale. C'è la corsa agli adattamenti, il Guerino ne è buon testimonio, chi non l'aveva detto lo dice o lo scrive. All'italiano, il profilo è sceso in basso, è la sua pancia. Pur di continuare allegramente a mangiare, oggi son tutti berlusconiani, anche famosi scribi un tempo severissimi; e chi contava le pulci al padrone, si è ammansito e ingrigito, salvo rare fiammate. E basta dare all'italiano un pur minimo potere, una carica qualsivoglia, vedi le arie che si dà. Poi vi sono i sognatori, detti idealisti, dei quali mi pregio far parte, caro Marino, protagonisti dei racconti di un grande scrittore poeta come Puskin, tra gli insuperabili della tradizione classica e che continuano a considerare il giocattolo «come» prima, non lo trovano mutato. Sarebbe come trovare mutato il proprio cuore. Però i solleciti, zelanti incursori dell'inedito, di cui il Guerino è buon testimonio, asseriscono di mutare i regolamenti, le diciassette regole, e plaudono a quell'inedito professor che nel salotto domenicale di «Rai uno» imperversa con lo strumento (del diabbolo) non previsto da La Sacra Bibbia: la moviola, che ne uccide più della mosca cocchiera, temutissima per il suo pungiglione perfino dall'elefante, che come sai é uno dei più grossi animali del creato, ed ha tutto sviluppato, un po' come Craxi.

La settimana scorsa, i quotidiani sportivi hanno fatto spreco dell'aggettivo *furioso*, con le varianti di *furibondo* e *furente*, a proposito di accuse a Bianchi per Di Fusco centrattacco nella partita di Ascoli; in difesa del Torino, che sacro non è, ma poco ci manca lo sia; perché la lotta della retrocessione sarebbe stata infirmata da comportamenti poco seri; ultimo, questo del Napule; precedentemente, quello del Milan di Berlusconi e Sacchi; campionato da invalidare, per le papere frequenti e irrimediabili degli arbitri, (al punto che Boniperti continua a sollecitare l'abolizione dell'arbitro unico, l'uomo di Barengo ne esige tre); nonché le recite a soggetto degli allenatori, gli errori e strafalcioni dei dirigenti, dei quali si parla poco o quasi nulla (tranne che si tratti di Matarrese, allora è reo di colpe millenarie). Io non partecipo Marino, non partecipo. Mi estraggo, mi sforzo di vedere il calcio come l'ho sempre visto, e nullatenente la moviola, e quel tal professor, di quel tal salotto dove perfin Sivori è divenuto un'animella, menissimo influente del meno influente dei vecchi maestri (in pensione) che rimpiangono l'Italietta di quel tal duce, autore di un impero da tutti irriso, i quali almeno insegnavano comportamenti morali. La moviola è «un allucinogeno al servizio del sistema diffamatore». La definizione, abbastanza colorita, è di un mio lettore, un interista che mi trova «convincente, esauriente e soprattutto coerente». Non è vero, io sono un sognatore. Un idealista sugnu. Ho pochissima importanza, è la difesa del giocattolo che mi sta a cuore, da tutti i nemici, compresi gli ultimi; v'è un dirigente che sembra una saponetta e piange, impegnato a fondo con i miliardi per la resurrezione del Toro, che ha fatto piazza pulita di nomi gloriosi nell'ambiente, senza accorgersi dei seminatori di zizzania dall'apparenza virtuosa che alimenta in seno; ve n'è un altro pacificato col mondo da quando Bo lo ha fatto luminare; e sono discussi i vari campioni, dal segaligno non prosperoso Dino Viola, a Giampiero Boniperti. L'eccezione alla regola è l'ex cuoco degli Agnelli, ma quanto durerà? Il regno di Berlusconi nella terra della pedata è appena cominciato. La conferma di Marco Van Basten fino al 1993 ne è presagio. Ma Gullit riuscirà a mostrare il suo talento non solo nell'irripetibile Barcellona, ma nelle trentaquattro partite; senza fermarsi ad ogni piè sospinto: vittima di foruncoli, fichi secchi, pesci avariati, fumetti; sarà il grande campione che si vide frantumare il Napule in un indimenticabile inizio d'anno; l'istesso (a ripetizione) di quel cross da destra per la testa dolce e virile di Kieft...

Abbiamo vissuto, caro Marino, uno strano campionato. Personalmente, con acciacchi di tutti i tipi, l'ho onorato con il meglio che ho. Alla quarta, pronosticai l'Inter campione d'Italia col suo travolgente Nicola Berti, e la chicca fu commentata con favore sul supplemento satirico de l'Unità curato da quel giornalista ritemprante del Michele Serra. Fin dall'avvio colsi le stranezze del Toro, mentre Cravero accusava languori (anche nelle interviste televisive). Strano è stato il campionato del Milan più di quello del Napule, e la vittoria dell'Inter non era annunciata. Di annunciato nel calcio v'è poco. V'è il divismo, che ha frenato (o fregato) il Milan nonostante il suo grande tecnico, la cui pelata brilla come un pianeta (di speranza) per il futuro del pallone italico. Lo ha liberato dal difensivismo dei padri, ne ha fatto gli interessi come niuno dei tecnici nostrani mai si è osato (con l'eccezione dell' indimenticabile Fulvio Bernardini). Il divismo e gli stranieri, i troppo stranieri, l'esterofilia dilagante, la mania del momento, la moda (televisiva) che tutto condiziona, rendono il massimo campionato poco credibile, e tutti i pronostici, fatti sull'onda del mar. Dunga urla ai compagni di impegnarsi come fa lui. Dunga è un'eccezione. Hysen gioca quando ne ha voglia, perfino Eriksson ha dovuto convenirne. I tre olandesi del Milan sono disciplinati dall'esempio di Frank Baresi, oltre che dalla «birra» dialettica del tecnico, ma nemmeno il capitano e l'allenatore sono bastati. Gli eroi non puntano ai record, ma alle coppe (di champagne). Boniperti sta cambiando la Juventus, e non è detto che non riesca, con Zoff e Scirea scudieri tecnici, a portarla subito all'altezza di Inter, Milan e Napoli, che sono le tre squadre «contrattuali» più forti d'Europa. Chi ha definito vecchio o riminchionito l'uomo di Barengo dovrà ricredersi, e lo farà nel modo che la Juve riconosce al volo.

Da ruffiano, per me, se Gianni ed Umberto lasciano fare a Boniperti, hanno tutto da guadagnare; anche le interviste dell'Avvocato nel dopopartita non servono. Era meglio quando non parlava di calcio che ai suoi laudatori (l'ultimo dei quali gli ha dedicato un bel libro, defenestrando Boniperti). Perfino un genio casereccio (del calcio) come Anconetani s'è dovuto accorgere che gli stranieri non pagano, se non sono veri. Siano benvenuti quelli come Careca, non si dia torto a Radice per quelli bambinellini come Muller. La moda non va osteggiata, ma controllata. I Caniggia non servono e non c'entrano i capelli. Non servono i presidenti che imparino per prima cosa a condizionare la stampa. Per me, il giocattolo non è rotto, se non lo rompiamo noi. Occorre un giornalismo sportivo di contenuti, non di titoli. È possibile oggi come ieri, come sempre, non solo con i ragazzini delle scuole. Tornare ad educare i tifosi, andando verso il Mondiale, è un dovere. Io ho condiviso l'articolo di prima pagina de La Stampa dopo l'omicidio di Milano. □

# LA FORZA DELL'ESEMPIO

☐ Caro Marino, che cuore gonfio. Sono le tre del mattino e non prendo sonno. C'è di tutto, oggi, nella mia vita. Sto per laurearmi: lo studio, il sociale, lo sport. Sono un comunista e in questi giorni mi sto dando da fare per la campagna elettorale del mio partito. Eppure mi piomba tra capo e collo Pechino e i suoi studenti, mi paralizza la morte del ragazzo di Roma a Milano per un partita. Basta. Quando il Milan vinse lo scudetto, Berlusconi proclamò la sua gioia di avere regalato un sogno a tutti i tifosi rossoneri. Ma qual è la valenza del sogno? Diversa caso per caso, suppongo. Quanto c'entra questa lettera col tuo giornale? Forse i sogni che non potrà più fare Antonio De Falchi. Vittima lui, vittime i suoi aggressori: vittime di questa società in cui la libertà si esprime spesso con la violenza, dove un pauroso vuoto di cultura e di ideali porta il calcio ad essere voce eccessiva e fuori campo per tragedie del genere. Il nocciolo: mi permetto di rammentarti la famosa lettera di «Chico '68» (GS n. 19, ricordi?) La tua risposta mi deluse. Forse Chico si è lasciato trascinare dall'euforia e dalla... rabbia: tuttavia le sue parole di condanna sono sacrosante. La verità è la sua: io esprimo la mia solidarietà a lui, oggi, e non ti nascondo che sotto quei baffi, ho trovato il bravo giornalista Bartoletti, l'uomo Bartoletti, il reazionario Bartoletti. Forse ho esagerato: solo, vorrei capire.

MASSIMO BONDI - FORLIMPOPOLI (FO)

☐ Caro direttore, sono un tifoso del Milan, da sempre. Solo il servizio militare mi sta tenendo lontano dal mio amato calcio. Dopo aver letto la notizia della morte di De Falchi ho deciso di scriverle perché ogni volta che un fatto simile viene ad inquinare la mia passione, non posso fare a meno di chiedermi perché. Sono seguite le «omelie»: i meno vincenti sono stati i santoni del «non sono fatti che riguardano il calcio, bensì problemi d'ordine pubblico». Ma che sciocchezza è questa? La violenza nasce dai tifosi e colpisce i tifosi, cioè quel pubblico che le società considerano indispensabile per la loro stessa esistenza: quindi, come può essere un fenomeno estraneo al calcio? Fronteggiarsi in fazioni opposte è un gioco vecchio come il mondo: il tifoso non è convinto di assistere alla gara ma di parteciparvi, ecco perché le emozioni diventano debordanti. Ognuno ovviamente incanala la propria emotività in modo differente e l'eccesso è in agguato. Che si può fare? Io non conosco il rimedio, ma sono pessimista.

PAOLO COSTA - S. GIULIANO MILANESE (MI)

☐ Caro Direttore, sono un acceso sostenitore del Napoli, e ogni quindici giorni mi reco al San Paolo per assistere alla partita della mia squadra preferita. La molla che mi ha spinto a scriverle è l'assassinio del povero De Falchi: le dico subito che desidererei conoscere il vigliaccone bastardo che lo ha barbaramente ucciso fuori dallo stadio. In trenta contro quattro: come sono stati bravi! Hanno dimostrato grande sprezzo del pericolo ed enorme coraggio. Diciamoci la verità: che gente è questa che ci accoglie al grido «terroni, terroni», che ci rinfaccia il colera, che espone striscioni come «Benvenuti in Italia»? Non faccio di ogni erba un fascio, ma questi sono animali. Inoltre non si può negare che sempre loro siano stati protagonisti di episodi analoghi in passato: i casi di Marco Fonghessi, del tifoso austriaco, di Nazareno Filippini. Sono molto amareggiato, e da quel giorno mi sento più povero «dentro». Nonostante tutto, si continua a prendere sottogamba il problema della violenza.

LUIGI BIANCO - NAPOLI

☐ Carissimo Direttore, ho avuto il coraggio di scriverLe perché ho sentito l'estremo bisogno di sfogarmi con qualcuno, all'indomani dell'ennesima tragedia che ha colpito il mondo del calcio. Come tifoso dell'Inter vado spesso allo stadio a vedere la Beneamata. Dopo questa sciagura, mi domando veramente a che punto la follia del Tifo in generale può portare ad uccidere un essere umano solo perché ama i colori di una squadra avversaria. A volte penso di non andare più allo stadio, di mollare tutto, di non seguire nemmeno da casa il mondo del calcio: in questi ultimi tempi sto prendendo in seria considerazione di lasciare anche il club di tifosi di cui faccio parte. Anche se tra noi soci si è instaurato un rapporto di vera amicizia e non solo nell'ambito sportivo, mi chiedo: perché devo continuare ad appoggiare la mia squadra del cuore attivamente, sapendo, nel contempo, a quali rischi vado incontro? Solo perché tifo Inter, dovrei odiare gli altri esseri umani che tifano diversamente, ed arrivare quindi alla violenza fisica e non solo verbale? Perché si uccide allo stadio? Perché si continuano a dire fiumi di parole sulla violenza, e non si fa nulla affinché alla domenica pomeriggio, come al solito, non si senta un bollettino di guerra? Caro direttore, credevo che lo sport insegnasse a rispettare la gente, ma vedo che succede l'opposto, e non ne capisco il motivo.

C.N. - ROVIGO

☐ Carissimo Guerino, dopo la tragedia a San Siro, le solite frasi dei giornali. Ma la più «solita» e a questo punto, assurda, viene dal Milan: i suoi tifosi sono i più civili d'Italia. Un'affermazione da giudicare quantomeno azzardata e comunque sintomo di scarsa umiltà. Che senso ha richiamare il buon comportamento dei milanisti a Barcellona (c'erano praticamente solo loro, accolti calorosamente dalla gente del posto...), con a disposizione uno stadio tra i migliori d'Europa, funzionale e sicuro, dal quale sono usciti vincitori? Si dica almeno la stessa cosa di quelli della Sampdoria e del Barcellona, ad esempio. Tutte le tifoserie sono uguali, coi buoni e i cattivi infiltrati: teste calde che aspettano la domenica come occasione di rissa. Le società staranno senz'altro facendo molto per combattere tristissimi episodi ma sarebbe importante che, al momento opportuno, sapessero misurare le parole.

STEFANIA GARBO - MONZA (MI)

☐ Ma bravi! Avete infangato ancora una volta il nome dello sport. Voi, fuori uomini, dentro belve: che male aveva fatto il povero Antonio? È un errore avere idee proprie, diverse da quelle degli altri? Per voi , si. Che v'importava se Antonio era romanista? Siete felici ora, appagato il vostro odio? Avete agito accecati da questo livore sordo, non comprensibile ad alcuna persona degna del nome «umana». Mi fate schifo. La violenza è il vostro pane quotidiano: il muro dell'omertà, ancora una volta rimarrà ben saldo ma pagherete ugualmente, davanti a Dio, al momento di andarvene da un mondo che avete contribuito a rovinare. Non c'è niente di più miserabile di questa delinquenza. «Uomini» del 2000, vergognatevi!

MANUELA CARBONI - ALGHERO (SS)

☐ Caro direttore, parliamo ancora una volta di morte-da-stadio. Sono un tifoso romanista e le scrivo con il cuore in pezzi ma mi pare che la maggior parte della gente abbia fatto l'abitudine a simili disgrazie. Intervistati a fine partita, molti milanisti – che pure si erano ben comportati evitando striscioni e cori esagerati – hanno detto: ci spiace, ma nonostante tutto, il gioco non deve essere interrotto. È morto un ragazzo? Son cose che succedono. Non accuso i milanesi: i delinquenti, gli animali stanno in tutte le tifoserie. Il guaio è, però, che invece di essere allontanati, isolati, questi teppisti vengono accettati, onorati. Si parla tanto

## QUEL GIORNO DI FIORENTINA-SAMPDORIA

*Sul numero 18 di quest'anno, fra le tante, interessanti, diversissime lettere che documentavano la rabbia dei lettori in seguito alla tragedia di Sheffield, ce n'era una firmata Michele Bernabei - (Modena) che riferiva una vicenda dai contorni strani verificatosi all'esterno dello stadio di Marassi in occasione di Sampdoria-Fiorentina. Vi si raccontava di come un funzionario di polizia avesse fatto entrare 123 tifosi dell'una e dell'altra squadra malgrado lo stadio fosse ormai pieno (e, pare, dietro corresponsione di una «mancia» simbolica). Sarebbe utile e costruttivo che chi è stato testimone di questo episodio si facesse vivo per posta o per telefono: se non altro per meglio definire i contorni e le responsabilità di un episodio che non deve essere sottovalutato.*

ma non si fa nulla di incisivo. Non parliamo più di tifosi, bensì di delinquenti: quindi se ne dovrebbero occupare forze dell'ordine e giustizia, se ce n'è ancora. Ho visto la mamma di De Falchi piangere in TV e maledire (giustamente) il calcio. Ho pianto anch'io e avrei pianto per qualsiasi squadra quel ragazzo avesse parteggiato. Chi glielo dice a sua madre che Antonio è morto perché qualcuno ha sfogato su di lui un odio assurdo represso tra domenica e domenica? Non io, direttore.

LUCA LIGUORI - ALBANO (ROMA)

☐ Egregio Direttore, non avrei mai pensato di soffrire, stare proprio male per la morte di un tifoso sconosciuto. Provo rabbia, stupore e impotenza. Eppure sono un ultrà: atalantino, Brigate Nerazzurre. Fino ad ora consideravo i romanisti dei nemici, da umiliare e sconfiggere, non certo da uccidere. Ora mi sento semplicemente uno stupido se penso agli insulti urlati ai giallorossi: fra loro c'era certamente anche quel ragazzo, uno della mia età, assassinato per una partita di calcio. Se fossi nato a Roma l'avrei pensata come lui. E adesso, le solite tavole rotonde e il massiccio, grottesco pure, schieramento delle forze dell'ordine davanti e dentro allo stadio. Il fatto di poter stare tranquillo alla partita per il semplice fatto che uno come me è morto la domenica prima, mi pare disgustoso. A questo punto resta solo il dramma di Antonio, uno come me, e di sua madre, che ha perso il figlio assurdamente, per un gruppaccio di vigliacchi. Complimenti al Milan società, poi: se non ci fossero loro a includere gente come Formaggia nel servizio d'ordine, chissà che violenza ci sarebbe negli stadi...

RINALDO V. - BERGAMO

☐ Caro Marino, ho vent'anni e tifo Milan. Mia madre mi aveva impedito di andare con gli altri tifosi a Barcellona: avevo brontolato come facilmente puoi immaginare. Oggi, vedendo le immagini della madre di De Falchi, ho capito la portata di tanta disgrazia. Ho immaginato se fossi stato io al suo posto e, guardando i poster della mia camera, la bandiera appesa, mi è venuta voglia di strappare tutto. Poi mi sono trattenuto: forse – correggimi se sbaglio – è più giusto gioire di questo sport vero, perché la vittoria di una grande squadra non ha niente a che vedere con la follia di alcuni. In Cina sono stati uccisi 7000 giovani per la libertà, qui uno per la partita di calcio. Cosa sta succedendo, qual è l'uscita?

ETTORE COMINELLI - MANERBIO (BS)

☐ Caro direttore, destino contraddittorio, quello della Milano sportiva. Ad appena dodici giorni dalla conquista del massimo trofeo continentale da parte del Milan, e ad otto giorni dal matematico scudetto dell'Inter, la capitale europea del calcio rischia di essere etichettata anche come la capitale italiana della violenza negli stadi. Forse è prematuro trarre certe conclusioni, ma la tragica fine del povero De Falchi mi richiama alla mente il petardone nella porta di Tancredi (dicembre 1987) o l'accoltellamento di Fonghessi (settembre 1984). Poiché anche i tifosi romanisti passano per teste calde, non è da escludere che a parti invertite sarebbe accaduta la stessa cosa. Sarei curioso di sapere che ne pensa il vulcanico presidente Berlusconi, o i rappresentanti dei centri di coordinamento dei tifosi: il Milan ci ha fatto conoscere il calcio più bello del mondo, ha contribuito a farci provare ancora una volta l'orgoglio di essere italiani, ma forse, nell'euforia generale, qualcuno si è dimenticato che le partite si vincono anche fuori del rettangolo di gioco.

ALESSANDRO DI GIOVANNI - TARANTO

☐ Caro Direttore, il tifoso ucciso a Milano non sarà l'ultimo. La violenza negli stadi è viva e vegeta e non serve a nulla scrivere belle parole e buone intenzioni. Bisogna trovare i mezzi reali per debellare questa gente. Io non sono un violento ma a fronte di queste situazioni anche i buoni diventano cattivi. Sono un tifoso passionale ma non vado oltre gli ululati domenicali. Ora sto perdendo la voglia di andare allo stadio, anche perché le forze dell'ordine sono sorde a certe provocazioni. Parlo di ciò che ho visto a Torino: dove c'è gente che si è caricata (tifoserie, dico) a vicenda e la polizia lì a guardare. Sono un calciodipendente ma da qui a capire come si fa ad ammazzare un ragazzo a calci e pugni, proprio non so. Si ricreda Berlusconi, la più bella tifoseria d'Italia si è macchiata di un delitto. Su 80.000 basta uno per rovinare l'immagine: così è stato, anche se in Italia siamo abituati a dimenticare tutto e in fretta.

A.B. - MILANO

☐ Caro Marino, chi le scrive è un ragazzo napoletano che vuole esprimere il proprio sgomento per quello che è capitato al povero De Falchi. Domenica 4 giugno, come sempre, stavo prendendo posto nella curva B del San Paolo, quando è arrivata la tragica notizia. Immediatamente mi sono tolto la sciarpa con i colori del Napoli e me la sono messa in tasca: come me, tanti altri hanno compiuto il medesimo gesto. E quel giorno, il nostro tifo non è stato identico a quello delle domeniche precedenti. Lo confesso, ho provato disprezzo per quei trenta bastardi che hanno ucciso Antonio. Vorrei sapere da lei come si può sconfiggere questa teppaglia che rovina il nostro sport, perché è gente che va denunciata da coloro che sanno, che conoscono ma non parlano. Non vorrei che le mie considerazioni fossero male interpretate, ma io ritengo che Milano stia diventando città proibita ai tifosi che vengono da fuori. Non voglio coinvolgere l'intera città, ma ci sono indubbiamente coincidenze che mi lasciano alquanto perplesso. Noi napoletani non siamo angioletti, non dico questo. Ma senza dubbio, qui da noi episodi del genere non capitano mai: non sappiamo spingerci oltre qualche sfottò o qualche striscione un po' pesante.

ROSARIO SARNATARO - NAPOLI

☐ P.S.: Ai tifosi della Roma: forza ragazzi, la nostra è una civiltà migliore.

☐ Caro Direttore, ti scrivo in un momento di grandissima rabbia. Ho assistito alle immagini strazianti della disperazione della madre del ragazzo ucciso a Milano. Io sono molto tifoso dell'Ascoli e seguo sempre la squadra, ma di fronte a questi episodi resto sconcertato: come si può morire per il magnifico spettacolo del calcio? Dopo la morte del povero Filippini, ad Ascoli, la polizia ha fatto qualcosa di concreto, impedendo la vendita di alcoolici allo stadio e l'esposizione di qualsiasi tipo di striscione. Ma a Milano? Se la memoria non mi inganna, allora gli aggressori furono tifosi interisti, ma i vari «boys», «skins» e via dicendo hanno continuato a circolare indisturbati. Ecco ora un altro episodio di morte e, guardacaso, con la stessa matrice milanese, anche se questa volta milanista. Mi chiedo: è giusto, in caso di omicidio, «arrestare il morto» e lasciare in giro l'assassino? Ovvero: non sarebbe stato meglio stare un po' più attenti anche ai milanesi vari piuttosto che reprimere soltanto chi subisce la violenza? Si è dato modo a chi già si era malamente segnalato di potersi ripetere. Lei che ne pensa?

ALFREDO DONATI - ASCOLI

☐ Caro Direttore, ho diciotto anni, sono interista e da sempre abbonato a San Siro. Scrivo scioccato dalla morte di Antonio De Falchi, per proporre un mio piccolo tentativo di argine alla dilagante violenza che accompagna ormai le nostre domeniche calcistiche. Ormai la violenza non è più circoscritta allo stadio, ma si deve fare attenzione anche ai dintorni del medesimo: allora – è la mia idea – perché non allargare anche all'esterno l'installazione di telecamere? Perché non sguinzagliare «pattuglie» di fotografi e cineamatori nei paraggi degli impianti sportivi, che assoldati dalle forze dell'ordine o dai giornali stessi, di nascosto possano riprendere le scene, il contorno del campionato? Dovrebbe funzionare: e come deterrente per i teppisti e, a sciagurati fatti compiuti, per offrire agli inquirenti prove concrete che inchiodino i responsabili. Dice poco? Del resto né si può militarizzare il campo di gioco, né cambiare la testa di certa gentaccia mascherata da tifosi...

ANGELO MAURI - MONZA

☐ Caro direttore, le ho scritto dopo Bruxelles, Ascoli, Sheffield.... E ora sono ancora qui a parlare di morte. A differenza del passato, quando avevo espresso angoscia e disperazione cercando una sua parola di conforto, ora, dopo l'orrenda vigliaccata consumata ai danni del povero De Falchi, ho capito la strada da seguire. Io, io che la domenica ho un bisogno «fisico» di recarmi allo stadio per seguire la mia squadra, ora sono convinto più che mai che fatti del genere non solo non abbiano nulla a che fare col fenomeno ultras, ma nemmeno col calcio. Il caso De Falchi è stato un atto delinquenziale come ne capitano migliaia ogni giorno: bravo è stato il questore di Milano nel precisare «questi non sono tifosi, ma delinquenti comuni». La soluzione? Molto semplice e non debbono inven-

segue

tarla né la polizia, né le Istituzioni, né le Società di calcio: siamo noi tifosi che dobbiamo isolare i delinquenti. E vedrà che, senza massa alle spalle, questa gente non verrebbe neanche allo stadio. Su 70.000 milanisti solo 30 hanno pensato di picchiare i romani: gli altri erano ansiosi di vedere una partita e una coppa portata in trionfo.

ROBERTO - ULTRÀ SALERNO

☐ Caro Direttore, ho 21 anni, seguo il tuo splendido giornale da circa undici, sempre felicissimo di leggerlo. Da domenica scorsa un ragazzo come me non esiste più, unicamente perché faceva il tifo per una squadra diversa da quella di chi ha provocato la sua morte. Non voglio fare retorica, o tanto meno uno sterile lamento una volta di troppo: il nostro amatissimo calcio ne ha passate veramente tante e parlarne mi fa sempre più male. Sono dieci anni che passo metà delle mie domeniche in curva Fiesole a seguire la mia «Magica Viola» e tutte le volte è una gioia nuova, diversa dalla precedente, poter cantare a squarciagola l'amore per la mia squadra insieme a migliaia di persone. In curva ho incontrato tanti amici e tutte le domeniche ci ritroviamo al solito posto, e insieme cantiamo, piangiamo, incitiamo, contestiamo, ma tutto si ferma lì. Leggo oggi su un quotidiano che alcune delle frange più violente del tifo giallorosso stanno preparando una vendetta in «grande stile», una vera e propria guerra. Oh, ragazzi,diamoci una calmata: la guerra la stanno sostenendo migliaia di giovani studenti, morendo massacrati per i loro ideali, sperando in un futuro migliore, ma non certo per una partita di calcio. Caro Marino, dimmi la verità: quante volte ti è venuto voglia di mollare tutto di fronte a casi come questi, per poi essere di nuovo sopraffatto dall'amore per lo sport, per la vita, sapendo che tutti insieme possiamo venirne fuori?

PAOLO SCINI - FIRENZE

*Ho scelto sedici lettere, fra le centinaia che mi sono arrivate sul caso De Falchi: sedici come i giocatori di una squadra di calcio. Una coincidenza voluta? Uno spunto di riflessione? Un «segnale» a chi ancora vuole credere e sperare? Diciamo un tentativo di fondere nella maniera più emblematica e meno inutile possibile la tavolozza di opinioni, di reazioni, di rabbia, di commozione, di praticità, di superficialità, di isterismo nella quale hanno intinto i pennelli dei loro ragionamenti tanto i lettori del Guerino quanto – verosimilmente – commentatori più o meno attendibili delle ultime settimane. L'abilità di un allenatore consiste nel trarre il meglio da ciò che sedici uomini possono offrire (nel bene e nel male): a me invece piacerebbe che partendo da queste testimonianze – pur col fatale limite della «sola» teoria – potessimo tutti incanalare le nostre forze, per cercare di vedere più chiaro in una passione e in un mondo che continuano a «tradire». Non so dar torto, al lettore Bondi quando parla di* «vittime di una società in cui la libertà si esprime spesso con la violenza, dove un pauroso vuoto di cultura e di ideali porta il calcio ad essere voce eccessiva fuori campo» *(caso mai, non sono d'accordo con l'aggettivo «reazionario» con cui mi liquida: la mia risposta a Chico '68 non fu una «reazione» politica, fu la reazione sanguigna – romagnola? – verso chi pretenderebbe di opporre al possibile sfascio la sterile accademia della contestazione gratuita). Ma nel momento in cui si colpevolizza un'intera società non si capisce perché sul podio di questa demonizzazione debba finire per forza il calcio (pur con tutte le sue brutture, le sue tentazioni e i suoi eccessi). È vero, il mondo è malato, ma non so quanto sia utile prenderne solo atto o – peggio – arrendersi. E purtroppo, in questa patologia, il calcio paga durissimamente la sua popolarità, il suo coinvolgimento, la sua presa su masse sempre più grandi e sempre meno controllabili. La scorsa settimana – e mi sembra che la «contraddizione» sia stata sottolineata anche in qualche giornale – fuori da un cinema romano è accaduto un episodio di violenza se possibile più grave e più spregevole di quello di San Siro: eppure non si sono organizzate tavole rotonde, non si sono celebrati «Processi» televisivi, non vi si sono fatte «aperture» e copertine su giornali anche non sportivi. Le «teste rasate» di Roma hanno finito col godere di un'indulgenza che al pianeta calcio – giustamente, per carità – è stata completamente negata. Non è con le complicità che si ferma la violenza (né col sarcasmo, né col razzismo alla rovescia, né con l'incazzatura fine a se stessa, né con l'insulto né con le sole lacrime, né col vittimismo, tanto per citare alcune delle sensazioni emerse – fra tante considerazioni sensate – dal mezzo delle lettere pubblicate): tutti dobbiamo fare robusti esami di coscienza (dalle Società «complici» ai giornalisti incendiari, dalle questure distratte ai calciatori irresponsabili), ma l'unico, vero, insostituibile contributo alla lotta contro la violenza non può che venire dagli sportivi. L'ho già scritto e lo ripeto prendendo spunto dalla lettera dell'ultrà di Salerno: la prima trincea contro la follia deve nascere proprio sugli spalti. Parlare non serve: isolare sì. Compiangersi non ha senso: battersi è un dovere. Gli sportivi, i tifosi veri, devono farsi prima partigiani di ciò che amano: e prendere in mano un mitra che si chiama «esempio».*

## IL TEMPO DEI REFUSI

☐ Caro Direttore, nell'ultimo numero del Guerino (che qui a Roma è uscito con due giorni di ritardo) ho notato non pochi refusi nelle didascalie: specialmente nel Film del Campionato. Che succede? State soffrendo la primavera come... il Napoli?

MARIO RIPOSSI - ROMA

*No, stiamo soffrendo... gli scioperi di primavera. Già nell'ultimo numero della «Posta» avevo dovuto ripubblicare parte di una lettera stampata in maniera molto «oscura». Da allora la situazione s'è fatta ancor più pesante: è quasi un miracolo, mi creda, che il giornale sia arrivato in edicola (in ritardo, ma completo in ogni sua parte). Proprio nella «Posta» era praticamente incomprensibile una parte della mia risposta sul caso-Premier che nella stesura corretta doveva essere: «...mi meraviglia (e un po' m'infastidisce anche) che ci sia qualcuno che abbia voglia di difenderlo. Non c'è clima agonistico, non c'è tensione nervosa, non c'è provocazione che possa indurre un professionista a comportarsi in quel modo. L'asciugamano in faccia al telecronista è un gesto di una gravità e di una maleducazione unica (fra l'altro non so se Premier abbia chiesto scusa preventivamente a Decleva: di certo ha perso l'occasione di farlo durante la Domenica Sportiva...)». In quanto ad Arslanovic che nelle prime diecimila copie è diventato Giordano, o a Beppe Conti scritto alla... De Mita (Bebbe), o alle «lavagne» invertite di Galeone e Hysen o ad altre piccole sbavature, ci perdoni. Anzi, chiedo scusa a lei e a tutti gli altri lettori anche per le possibili inesattezze che possono esserci sfuggite nella parte iniziale della tiratura di questo numero.*
*P.S. Complimenti per l'efficienza. Dopo la «lettera al carciofo» della scorsa settimana, la sua è la seconda missiva che ci arriva per «telefax». Ah, se anche noi potessimo spedire il giornale per... telecopiatrice!*

## SHOW MONDIALE? UN OBBROBRIO

☐ Caro Direttore, sabato 10 giugno mi sono accinto, con discreto entusiasmo, ad assistere allo show televisivo dedicato al «count down» mondiale. La mia buona predisposizione è però scemata ora per ora e alla fine, lo confesso, sono andato a letto sbadigliando. A lei com'è sembrato?

CARLO MUCCIOLI - RIMINI

*Io sono arrivato alla quarta ora (e poi ho spento il televisore seccatissimo): ma avrei fatto bene a cambiar canale molto prima. Lo show (?) è stato prolisso, noioso, mal costruito e ancor peggio rappresentato. Mi dicono che abbia «sforato» di due ore: io vorrei tanto sapere chi ne aveva ideato una scaletta così contorta e incontrollabile. Sono state spacciate per finte dirette registrazioni da presa in giro (memorabili quelle su alcune «piazze» mondiali o quella della Ruta che, da un carriolino della stazione, ha annunciato «spero di rientrare al più presto nella mia sede naturale» quando tutti – dal montaggio grossolano – hanno capito che eravamo davanti ad un contributo filmato in precedenza). Massarini è (ed è stato) bravissimo: ma che poteva fare con quel po' po' di carrarmato da pilotare in punta di volante? Si è voluto mettere quattro litri d'acqua in una bottiglia da un litro. I risultati? La repulsione verso ciò e chi è stato esibito fatalmente in maniera forzata e il crollo di audience: un terzo rispetto ai normali sabati sera. Personalmente avrei affidato la responsabilità della trasmissione allo stesso Montezemolo che più d'una volta ha dimostrato di avere talento e sensibilità giornalistici molto superiori a quelli di tanti funzionari RAI. Ma ora stendiamo un velo su tutto e speriamo nel Mondiale vero.*



*Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)*

## CARIOCA DI CLASSE

□ Vorrei alcune informazioni sulla carriera di Nilton Santos, il famoso difensore della Nazionale brasiliana due volte campione del mondo.

GIORGIO CANALI - GENOVA

*Più che un semplice difensore, Nilton Santos fu un vero e proprio regista – sia in fase di interdizione che in quella di costruzione – della Seleçao auriverde per quasi quindici anni. Al contrario della stragrande maggioranza dei calciatori suoi connazionali, fu conosciuto con il proprio nome e cognome e non venne mai ribattezzato con un qualsiasi «apelido»: ciò a testimonianza del rispetto che, sin dagli inizi della sua carriera, gli fu sempre tributato. Gli esordi agonistici di Nilton Santos furono abbastanza originali: sino ai ventidue anni di età militò nella squadra dei «Flecheiras», una compagine che disputava solamente i tornei sulle spiagge di Rio de Janeiro. Le sue prodezze tecniche esaltavano la folla, ed ogni partita dell'undici richiamava migliaia di spettatori sulla sabbia di Copacabana. A ventun anni partì per il servizio militare, che avrebbe dovuto prestare in aeronautica. Alla base aerea di Galeão, l'aeroporto carioca, conobbe il maggiore Honorio, dirigente del Botafogo, che sapeva delle gesta della giovane recluta. Bastò poco, all'ufficiale appassionato di futébol, per convincere Santos a firmare un primo contratto per il suo club. Nel giro di due settimane fece il suo esordio in prima squadra, sotto la guida di Zezé Moreira, che gli cambiò la posizione sul campo: da centrocampista che era nato e cresciuto spontaneamente fu impostato da terzino sinistro, il ruolo in cui divenne celeberrimo in tutto il mondo. Dopo soli due mesi dall'ingresso nel mondo professionistico giunse la chiamata in Nazionale, la prima su un totale complessivo di ottantadue, dal 1949 al 1962. Per il Mundial del '50, Nilton non venne preso in considerazione, e ciò provocò numerose polemiche sulla stampa: guarda caso, i due gol dell'Uruguay nella finale del Maracanã vennero proprio da azioni sviluppatesi sulla sinistra, il settore più debole della retroguardia brasiliana. La traiettoria agonistica di Nilton Santos proseguì sempre più ricca di successi: dopo il «craque» del '54, la Seleçao si aggiudicò i due successivi mondiali, e lui fu uno dei principali artefici delle vittorie iridate. Dotato di straordinario ascendente sui compagni, anche i più famosi, sapeva guidare il reparto arretrato con squisita freddezza e grande raziocinio. La sua spinta in avanti permetteva alla squadra di poter contare su un uomo in più a centrocampo, e fu da lui che nacque la «fluidificazione» a livello mondiale. La grande équipe brasiliana «bi-campeão» contava su un reparto sinistro formidabile, composto da Nilton Santos e Zagalo: una coppia perfettamente assortita, che sapeva esprimersi come un sol uomo in tutte le zone dell'out. Chiuse nel '64, a trentotto anni, dopo aver vestito solamente la «camisa» del Botafogo.*

**Qui a fianco, il fuoriclasse brasiliano Nilton Santos, due volte campione del mondo con la Seleçao: fu un difensore di straordinarie qualità tattiche. Sopra a destra, Mike Schmidt: il terza base dei Philadelphia Phillies ha annunciato il proprio ritiro dai campi di gioco**

## SCHMIDT DA OSCAR

□ Sono un appassionato di baseball, e vorrei vedere pubblicata una foto di Mike Schmidt, il fortissimo giocatore dei Philadelphia Phillies che ha recentemente annunciato il proprio ritiro dall'attività agonistica.

PAOLO DIOMEDI - PESARO

*Mike Schmidt, terza base dei Philadelphia Phillies, è nato a Daytona (Ohio) il 27 settembre 1949. Alto 1,85, pesa 100 chili. Batte e lancia di destro. Il suo esordio in Major League avvenne nel 1972 e, da allora, ha sempre vestito la divisa del club della Pennsylvania. La sua media battuta, nel corso della carriera, è di 263 mentre la sua media migliore la realizzò, con 316, nel 1981. Miglior giocatore della National League nel 1980 e nel 1981, ha vinto la classifica dei fuoricampisti nel 1974 (36 HR), 1975 (38), 1976 (38), 1980 (48), 1981 (31). Ha vinto anche le World Series (nel 1980 quando i Phillies si imposero 4-2 sul Kansas City) e, nell'occasione, ottenne una media battuta di 381 (8 valide su 21 presenze) con 2 fuoricampo. Mike Schmidt ha ufficialmente giustificato il proprio ritiro con problemi alla schiena anche se sono molti i giocatori che, in situazioni analoghe, hanno continuato a scendere in campo. Grandissimo difensore, Schmidt è senza dubbio uno dei giocatori più amati (ma anche più odiati) tra quelli che hanno vestito la divisa di Filadelfia negli ultimi due decenni. Il suo ultimo stipendio annuale ammontava a 2.136.666 dollari, il che ne ha fatto uno degli sportivi più pagati negli States. Amato da metà dei tifosi di Filadelfia e odiato dall'altra metà, Mike Schmidt resterà a lungo, nel*

*ricordo dei «fans» della squadra della Pennsylvania, come un leader nel bene e nel male. Dopo la sua ultima partita, giocata al Veteran Stadium di Philadelphia davanti ad una folla immensa, ha dichiarato:* «È stato bello essere l'idolo dei Phillies... Ora, finalmente, vorrei essere l'idolo della mia famiglia». *Il suo numero di maglia, il 20, è già stato ritirato, e tra cinque anni Mike Schmidt potrà entrare nella mitica «Hall of Fame», l'immaginaria dimora dei più grandi campioni che hanno costruito, con le proprie gesta, la storia dello sport americano.*

# QUALE MILA

Nei giorni delle elezioni l'Italia — non solo quella che va allo stadio — è stata chiamata a dire qual è la più «europea» delle milanesi. Molte conferme, qualche contraddizione. E più di una sorpresa...

L'illustrazione di queste pagine è di Paolo Sabellucci. Il sondaggio è stato effettuato dalla DMT di Bologna

# NO?

## LE DIECI DOMANDE

**A)** Vale di più lo scudetto dell'Inter o la Coppa del Milan?
**B)** La sua risposta è condizionata dal tifo?
**C)** Sarà più duraturo il ciclo del Milan o quello dell'Inter?
**D)** È più bravo Sacchi o Trapattoni?
**E)** Chi ha più possibilità di vincere la prossima Coppa dei Campioni?
**F)** È auspicabile un derby d'Europa o è meglio che le milanesi non si affrontino mai in Coppa?
**G)** Sarà più utile in Europa il trio Gullit-Van Basten-Rijkaard o il trio Matthäus-Brehme-Klinsmann?
**H)** L'Inter attuale è la più forte di tutti i tempi?
**I)** Il Milan attuale è il più forte di tutti i tempi?
**L)** Fra tutti i giocatori rossonerazzurri chi è il più forte in assoluto?

Sacra e insindacabile è la volontà popolare, anche quando non è subito semplice interpretarne i disegni. Prendiamo questo sondaggio, che ripropone l'ormai celebre dualismo fra l'Inter tiranna d'Italia e il Milan signore d'Europa. Vale più il titolo tricolore, conquistato

segue

# QUALE MILANO?

segue

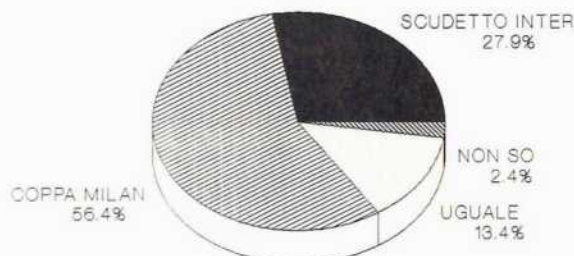
passo a passo in una vicenda snodatasi per nove mesi e trentaquattro partite, nel contesto del più competitivo campionato che si giochi al mondo? O conferisce maggior lustro e prestigio lo scettro continentale, acquisito in poche, ma affascinanti e terribili sfide con la crema della concorrenza europea? Mettiamo che noi italiani non sappiamo resistere alla suggestione del confronto e non ci accontenteremo mai di concludere: bravissimi entrambi, il meglio del meglio nei rispettivi campi. Non è forse vero che, quando disponevamo dei due più formidabili campioni del ciclismo, anziché gioire del collettivo trionfo, andavamo a scannarci per stabilire se era più forte Coppi o Bartali? Un gioco, quindi, magari con una goccia di veleno: le due sensazionali antagoniste vivono fianco a fianco, spartiscono il tifo della stessa città, si sono sempre nutrite di una rivalità accanita, ma anche appagante e tutto sommato produttiva. Valeva quindi la pena andare in profondità.

C'è una voce, che nel sondaggio viene al secondo posto, ma dalla quale è giocoforza partire. Quasi l'ottanta per cento degli interpellati dichiara che la propria risposta non è condizionata dal tifo. È un dato importante. Altrimenti, tutto il nocciolo della ricerca si sarebbe risolto nel quesito se era stato preso in considerazione un maggior numero di milanisti o di interisti. Il tifo è il solo dio del pallone. Per un tifoso, poniamo, dell'Ascoli, la salvezza della sua squadra è sicuramente più importante dello scudetto dell'Inter e della Coppa dei Campioni del Milan messi insieme. Il tifoso non è attendibile, per definizione. Ma la grande maggioranza degli interpellati si proclama obiettiva; ed è gente d'onore, suppongo. Il fascino della vecchia Europa prevale abbastanza nettamente su un campionato pur dominato a suon di record. Lo scudetto si assegna ogni anno, in fondo; la Coppa dei Campioni scende in Italia, sin qui, con frequenza ultraquinquennale (sei volte, su trentaquattro edizioni). Limitatissimo il numero degli incerti, ridotto quello degli agnostici: soltanto il tredici per cento considera le due imprese di pari valore. Vince il Milan, quindi, ma forse (lo vedremo in seguito) vince un doppio motivo di richiamo, cui il pubblico si mostra molto sensibile. Quello dei confronti internazionali, ad ampio respiro; e quello dei grandi campioni, degli uomini da leggenda, di cui il Milan viene ritenuto più riccamente fornito, rispetto alla sua rivale.

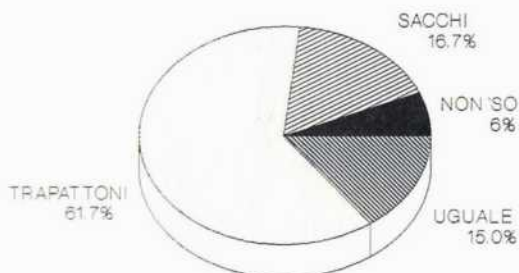
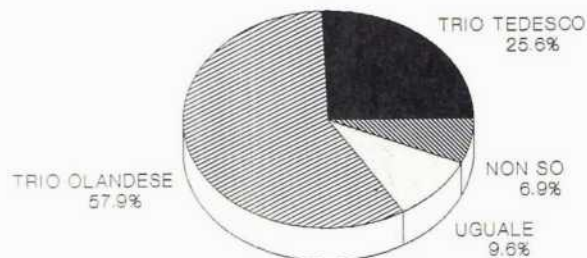
Nella logica della risposta di base si inquadra quella che ritiene più duraturo il ciclo del Milan: ma già qui le distanze si accorciano, mentre cresce il partito degli incerti. Decisamente contraddittorio, invece, parrebbe il successivo responso. Chiamati a giudicare i due tecnici, gli interpellati esprimono quasi un plebiscito per Giovanni Trapattoni, cui tocca il 62 per cento dei favori, contro il diciassette scarso di Arrigo Sacchi. Un abisso. Ma è vera contraddizione? Non credo che si debba far ricorso al diverso passato dei due strateghi, al libro degli onori che il Trap ha più voluminoso di qualsiasi altro collega. Questo presupporrebbe un campo di ricerca altamente specializzato. Credo invece che questa sia la chiave di lettura: il successo europeo del Milan è interpretato come frutto delle straordinarie qualità dei suoi giocatori, ritenuti superiori a quelli dell'Inter, come illustrerà senza equivoci una successiva risposta. La vittoria dell'Inter in campionato è invece giudicata un capolavoro pressoché irripetibile del suo tecnico, in grado di portare in cima alla fila la squadra che non era la migliore in assoluto, come somma di valori individuali. Come dire: il Milan era così superiore, che avrebbe vinto la Coppa dei Campioni anche con un tecnico diverso in panchina. Ma solo Trapattoni avrebbe potuto portare quest'Inter allo scudetto dei record.

Parlavo di conferme. La prima è questa: il Milan attuale viene giudicato il più forte di tutti i tempi, nella storia rossonera; l'Inter, no (resiste il fascino del Mago). La seconda: il trio olandese Gullit-Van Basten-Rijkaard è ritenuto, in proiezione futura, assai più determinante di quello tedesco Matthäus-Brehme-Klinsmann. La terza: nel designare il giocatore più forte in assoluto, fra le due squadre, Gullit ottiene una prevalenza schiacciante

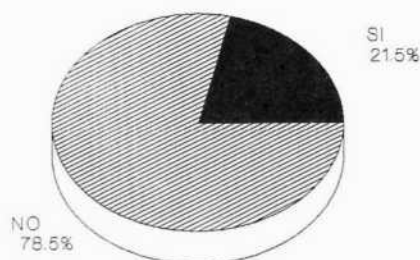
**RISPOSTA A**/Vale di più Coppa o Scudetto?

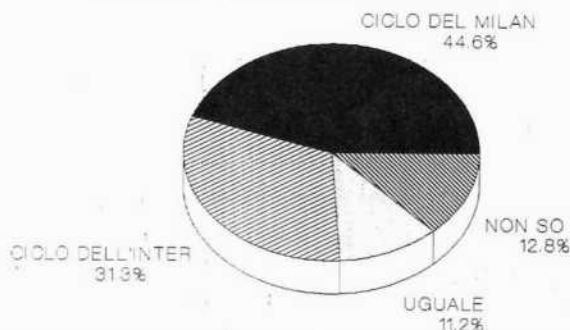
SCUDETTO INTER 27.9%
NON SO 2.4%
UGUALE 13.4%
COPPA MILAN 56.4%

| | TOT % | NORD | CENTRO | SUD | UOMO | DONNA |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Scudetto Inter** | 27,9 | 22,6 | 32,5 | 29,0 | 27,9 | 27,8 |
| **Coppa Milan** | **56,4** | 57,9 | 51,8 | 59,3 | 55,1 | 58,0 |
| **Uguale** | 13,4 | 18,1 | 11,4 | 10,2 | 14,2 | 12,3 |
| **Non so** | 2,4 | 1,4 | 4,2 | 1,5 | 2,7 | 1,9 |

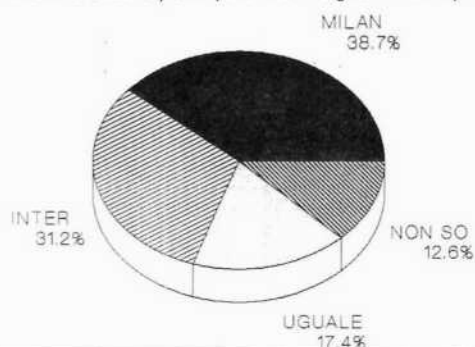
| | TOT % | NORD | CENTRO | SUD | UOMO | DONNA |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Trapattoni** | **61,7** | 55,2 | 52,7 | 78,1 | 65,1 | 57,1 |
| **Sacchi** | 16,7 | 18,1 | 19,0 | 13,0 | 15,9 | 17,9 |
| **Uguale** | 15,0 | 20,9 | 19,3 | 4,0 | 16,6 | 12,8 |
| **Non so** | 6,6 | 5,8 | 9,0 | 4,9 | 2,4 | 12,3 |

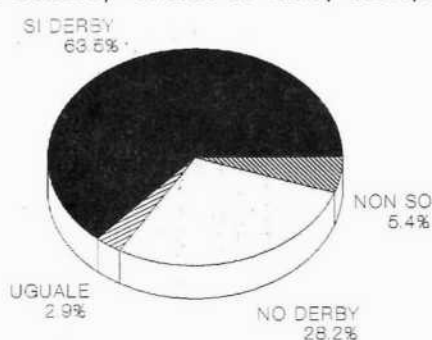
| | TOT % | NORD | CENTRO | SUD | UOMO | DONNA |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Trio tedesco** | 25,6 | 23,7 | 25,3 | 28,1 | 21,2 | 31,6 |
| **Trio olandese** | **57,9** | 57,1 | 50,9 | 66,0 | 60,1 | 55,0 |
| **Uguale** | 9,6 | 10,0 | 14,8 | 3,7 | 13,0 | 4,9 |
| **Non so** | 6,9 | 9,2 | 9,0 | 2,2 | 5,7 | 8,6 |

**Il Baresi rossonero consegna lo scudetto al Baresi nerazzurro**

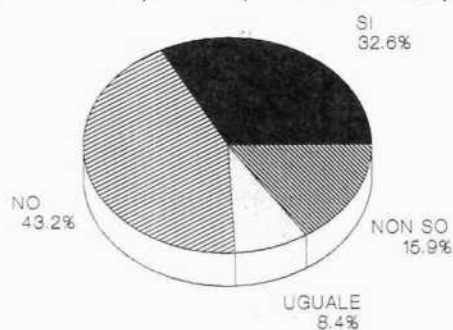
**RISPOSTA B**/Lei è condizionato dal tifo?

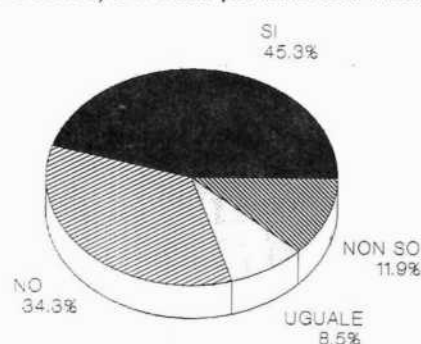
| | TOT % | NORD | CENTRO | SUD | UOMO | DONNA |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Si** | 21,5 | 26,7 | 23,8 | 13,3 | 20,7 | 22,5 |
| **No** | **78,5** | 73,3 | 76,2 | 86,7 | 79,3 | 77,5 |

**RISPOSTA C**/Quale ciclo durerà di più?

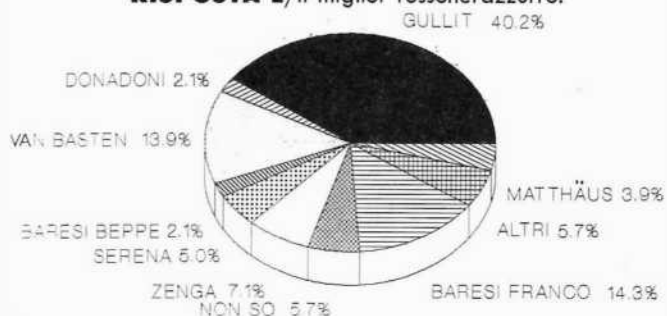
| | TOT % | NORD | CENTRO | SUD | UOMO | DONNA |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ciclo del Milan** | **44,6** | 44,0 | 42,8 | 47,2 | 47,4 | 40,8 |
| **Ciclo dell'Inter** | 31,3 | 27,3 | 29,5 | 37,7 | 32,4 | 29,9 |
| **Uguale** | 11,2 | 14,5 | 13,0 | 5,9 | 10,1 | 12,8 |
| **Non so** | 12,8 | 14,2 | 14,8 | 9,3 | 10,1 | 16,5 |

**RISPOSTA E**/Chi può far meglio in Europa?

| | TOT % | NORD | CENTRO | SUD | UOMO | DONNA |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Milan** | **38,7** | 36,2 | 38,3 | 42,0 | 42,8 | 33,2 |
| **Inter** | 31,2 | 28,1 | 31,6 | 34,3 | 29,3 | 33,9 |
| **Uguale** | 17,4 | 23,7 | 19,3 | 8,6 | 15,2 | 20,4 |
| **Non so** | 12,6 | 12,0 | 10,8 | 15,1 | 12,7 | 12,5 |

**RISPOSTA F**/Vorrebbe un «derby d'Europa»?

| | TOT % | NORD | CENTRO | SUD | UOMO | DONNA |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Si derby** | **63,5** | 67,4 | 66,6 | 56,2 | 63,0 | 64,3 |
| **No derby** | 28,2 | 23,1 | 24,7 | 37,3 | 31,3 | 23,9 |
| **Uguale** | 2,9 | 2,2 | 1,2 | 5,2 | 2,2 | 3,7 |
| **Non so** | 5,4 | 7,2 | 7,5 | 1,2 | 3,4 | 8,1 |

**RISPOSTA H**/È l'Inter più forte tutti i tempi?

| | TOT % | NORD | CENTRO | SUD | UOMO | DONNA |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Si** | 32,6 | 34,3 | 30,7 | 32,7 | 32,4 | 32,9 |
| **No** | **43,2** | 40,7 | 35,2 | 54,0 | 47,1 | 37,8 |
| **Uguale** | 8,4 | 7,5 | 13,6 | 4,0 | 7,9 | 9,0 |
| **Non so** | 15,9 | 17,5 | 20,5 | 9,3 | 12,7 | 20,2 |

**RISPOSTA I**/È il Milan più forte tutti i tempi?

| | TOT % | NORD | CENTRO | SUD | UOMO | DONNA |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Si** | **45,3** | 47,9 | 42,5 | 45,4 | 47,3 | 42,7 |
| **No** | 34,3 | 32,3 | 30,7 | 40,1 | 37,7 | 29,7 |
| **Uguale** | 8,5 | 10,3 | 10,8 | 4,0 | 7,5 | 9,7 |
| **Non so** | 11,9 | 9,5 | 16,0 | 10,5 | 7,5 | 17,9 |

**RISPOSTA L**/Il miglior rossonerazzurro.

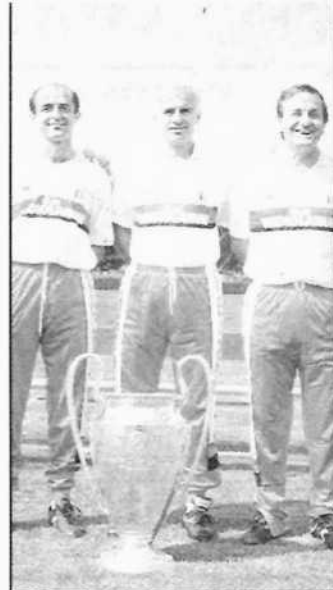
GULLIT 40.2%
DONADONI 2.1%
VAN BASTEN 13.9%
MATTHÄUS 3.9%
ALTRI 5.7%
BARESI BEPPE 2.1%
SERENA 5.0%
ZENGA 7.1%
BARESI FRANCO 14.3%
NON SO 5.7%

seguito da altri due compagni di squadra, Franco Baresi e Marco Van Basten. Il primo dell'Inter, quarto assoluto, è il portiere Walter Zenga, quasi a voler sottolineare una matrice offensiva nel Milan, una caratteristica opposta nei freschi campioni d'Italia. In questa hit parade è singolare la presenza di Beppe Baresi, forse gratificato... dall'omonimia. Per quanto riguarda il futuro europeo, una maggioranza risicata attribuisce maggiori probabilità di bis al Milan, mentre quasi il [illegible]nta per cento si augura [illegible]n assistere a un derby in Coppa dei Campioni. Forse l'inconscio timore di veder vacillare le proprie granitiche certezze?

**Adalberto Bortolotti**

# BERLUSCONI, PELLEGRINI, SACCHI E TRAP

# FANTASTICI 4

## Abbiamo chiesto a 150 testimoni eccellenti di «fotografarli» con una definizione

Ci siamo quasi divertiti. I condottieri della Milano che vince hanno scatenato una gara alla risposta più azzeccata, più originale. Fantasia, umorismo e voglia di stare al gioco traspaiono dunque dalla nostra inchiesta, alla quale hanno aderito centocinquanta tra giornalisti e testimoni eccellenti. L'indicazione di massima (uno o due aggettivi su...) spesso non è stata rispettata, e chi non ha reputato possibile «fotografare» i quattro personaggi con un solo vocabolo ha sopperito con definizioni ponderate, personalizzate (ah, ingegner Viola, quante offerte di impiego si celano dietro la sua dichiarazione a Trapattoni?), o bizzarre, o epiche. Scorrendo il ... calcolo stati-

## COSÌ CON FANTASIA, UMORISMO E VOGLIA DI STARE

| GIORNALISTA E TESTATA | BERLUSCONI | PELLEGRINI | SACCHI | TRAPATTONI |
|---|---|---|---|---|
| **Gino Bacci** (Tuttosport) | Genio e regolatezza | Il nuovo Moratti | Il seminadoro | Il recordman |
| **Giancarlo Baccini** (Messaggero) | Plutocrate | Nutriente | Integralista | Concreto |
| **Roberto Beccantini** (Gazzetta dello Sport) | Santo 10 | Pasti e fasti | Arrigo Sacchi | Io sogno d'esserti vicino |
| **Marco Bernardini** (Tuttosport) | Cosmico | Soft-ruspante | Teatrale | Un amico |
| **Beppe Berti** (TG2) | L'approfittatore | Il modesto | Il vescovo | Il tedesco |
| **Aldo Biscardi** (TG 3) | Brillante | Costante | Moderno | Guerresco |
| **Germano Bovolenta** (Gazzetta dello Sport) | Asfissiante | Lineare | Il rompiballe | Cuore matto |
| **Gianni Brera** (Repubblica) | Pirotecnico | Rispettoso della formalità | Lombardo puro | Mezzo lombardo |
| **Gian Paolo Brighenti** (Tuttosport) | Canaleuropa | Scudetto cucinato | Milagna mia | Il vincisempre |
| **Vladimiro Caminiti** (Tuttosport) | Grande e pericoloso (per il calcio) | Piccolo e provvidenziale (per il calcio) | Tecnico donchisciottesco, sublime | L'esaltazione del «dagli» |
| **Candido Cannavò** (Gazzetta dello Sport) | Idee senza confini | Credo, fermissimamente credo | L'ultimo rivoluzionario | Nato e cresciuto per vincere |
| **Domenico Carratelli** (Mattino) | Stellare | Guerriero | Straordinario | Vincente |
| **Alfio Caruso** (Gazzetta dello Sport) | Di tutto, di più | Lo scudetto è servito | Arrigo l'impossibile | Giovanni il testone |
| **Gianni Cerqueti** (TG 3) | Vincente | Perseverante | Metodico | Spietato |
| **Alberto Cerruti** (Gazzetta dello Sport) | Generatore di entusiasmo | Lo stile nella discrezione | Martellante | Grintoso |
| **Adriano Cisternino** (Mattino) | Baciato dalla fortuna | Non si arrende mai | Tenace | Number one |
| **Gianfranco Civolani** (Corriere dello Sport) | Madornale | Appassionato | Ascetico | Teutonico |
| **Franco Colombo** (Tuttosport) | Previdente | Fuga per la vittoria | Ti ho allenato per allegria | Lo scudetto sono me |
| **Luigi Colombo** (Telemontecarlo) | Vulcanico | Tenace | Fortunato | Grandissimo |
| **Paolo Condò** (Gazzetta dello Sport) | Il coraggio della presunzione | Il coraggio dell'uomo qualunque | Il coraggio della presunzione | Il coraggio dell'uomo qualunque |
| **Antonio Corbo** (Corriere dello Sport) | Eccentrico | Caparbio | Fideista | Puntiglioso |
| **Alberto Costa** (Corriere della Sera) | Vincente | Tenace | Innovatore | Il re della panchina |
| **Italo Cucci** (Corriere dello Sport) | Il sole dell'avvenire | Misura per misura | Nessun dorma | Credere, comandare, combattere |
| **Tony Damascelli** (COL Italia 90) | Consigli per gli acquisti | Fast food: 1° e basta | Ray Ban man | Un fischio divino |
| **Piero Dardanello** (Tuttosport) | Cecile de Mille del calcio | Il presidente über alles | L'Herrera del Milan | Il Rocco dell'Inter |
| **Ezio de Cesari** (Corriere dello Sport) | Grandioso | Irriducibile | Sbalorditivo | Ineguagliabile |
| **Gianni de Felice** (La Notte) | Grandioso | Operoso | Fanatico | Costante |
| **Gianfranco de Laurentiis** (TG2) | Accentratore | Saggio | Vincente | Determinato |
| **Massimo de Luca** (GR 1) | Sportivo | Tenace | Curiale | Concreto |
| **Antonio Dipollina** (Telecapodistria) | Efficace | Paziente | Astuto | Impagabile |
| **Elio Domeniconi** (Lavoro) | Vincente | Tenace | Furbo | Fantastico |
| **Pierluigi Fadda** (Giornale Nuovo) | Coinvolgente | Tenace | Vincente | Carismatico |
| **Luigi Ferrajolo** (Corriere Sport-Stadio) | Diabolico | Tenace | Ossessivo | Il Migliore |
| **Franco Ferrara** (Corriere Sport-Stadio) | Onnipresente chiedendo scusa al Padreterno | Il cercavittorie | Il successo trovato con fatica | La volpe |
| **Cesare Fiumi** (Gazzettino) | Preveggente, perciò previdente | Masticatore di delusioni, adesso vincente | Pila Duracell | Convinto di aver ragione |
| **Livio Forma** (GR2) | Manageriale | Reclàme della modestia | Fanatico del lavoro | Pratico |
| **Camillo Forte** (Tuttosport) | Insaziabile | Caparbio | Incontentabile | Esigente |
| **Gino Franchetti** (Gazzetta dello Sport) | Spende molto ma chiude in attivo | La vittoria della tenacia | La concretezza dallo spettacolo | Con lui sono tutti campioni |
| **Giampiero Galeazzi** (TG1) | Incommensurabile | Resuscitato | Geniale | Tetragono |
| **Gigi Garanzini** (Telecapodistria) | Unico | Incrollabile | Impensabile | Immarcescibile |
| **Silvio Garioni** (Corriere della Sera) | Il potere del pallone | Il ragioniere dello scudetto | Troppo primo della classe | Il Lombardo alla settima crociata |
| **Giuseppe Garozzo** (Sicilia) | Manageriale | Costante | Preparatissimo | Bravissimo |
| **Gianmaria Gazzaniga** (Giorno) | Titanico | Perseverante | Omino-Grattacielo | Galassia n. 1 |
| **Amedeo Goria** (TG1) | Spregiudicato | Indomabile | Luciferino | Incontentabile |
| **Licia Granello** (Repubblica) | Potente | Cocciuto | Ambizioso | Coerente |
| **Filippo Grassia** (Stampa) | Europeo | Testardo, Caparbio | Dogmatico | Vincente |
| **Enrico Heiman** (Tuttosport) | Il Massimo | Lo scudetto della tenacia | Accorto, Preparato | Il Made in Italy |

stico degli aggettivi assegnati a questo o a quel protagonista del sondaggio, la considerazione più immediata riguarda Pellegrini: è **tenace, paziente, costante,** eccetera: la dominante del suo temperamento viene disegnata con precisione. E i riferimenti a Moratti (forse) nell'augurio di un altro storico ciclo interista, sono tre. Indefinibile per eccellenza Arrigo Sacchi, che viene accreditato di **perfezionismo** e **genialità** per un totale di nove risposte, ma riguardo al quale le definizioni sono spesso uniche, e a volte in netto contrasto tra loro. Tra i pochi giudizi combacianti, il doppio riferimento agli occhiali che indos-

segue

**Sacchi il «perfezionista» con Pincolini, Galbiati e... Coppa**

## TENACI, VINCENTI, COSTANTI, BRILLANTI E PAZIENTI

**BERLUSCONI È ...**

- Vincente (15 volte)
- Vulcanico (4 volte)
- Brillante (3 volte)
- Grandioso (3 volte)
- Insaziabile (3 volte)
- Manageriale (3 volte)
- Spettacolare (3 volte)
- Unico (3 volte)

**PELLEGRINI È....**

- Tenace (20 volte)
- Costante (8 volte)
- Paziente (7 volte)
- Testardo (5 volte)
- Caparbio (4 volte)
- Coraggioso (4 volte)

**SACCHI È....**

- Perfezionista (5 volte)
- Geniale (4 volte)
- Eccezionale (3 volte)
- Fortunato (3 volte)
- Innovatore (3 volte)

**TRAPATTONI È...**

- Vincente (11 volte)
- Concreto (8 volte)
- Grintoso (3 volte)
- Insaziabile (3 volte)
- Pragmatico (3 volte)

## AL GIOCO SI È ESPRESSA LA STAMPA SPORTIVA

| GIORNALISTA E TESTATA | BERLUSCONI | PELLEGRINI | SACCHI | TRAPATTONI |
|---|---|---|---|---|
| **Bruno Longhi** (Telemontecarlo) | Televincente | Programmatore | Incredibile | Vorace |
| **Fabrizio Maffei** (TG1) | Magnifico | Concreto | Geniale | Il Migliore |
| **Enrico Maida** (Gazzetta dello Sport) | Inquietante | Tenace | Maniaco | Insaziabile |
| **Curzio Maltese** (Stampa) | Vulcanico | Saggio | Paranoico (in senso buono) | Testardo |
| **Rosanna Marani** (Telemontecarlo) | Trascinatore | Modesto | Esuberante | Tenace |
| **Paolo Marchi** (Giornale Nuovo) | Esplosivo | Tenace | Frenetico | Implacabile |
| **Marco Martegani** (Corriere Sport-Stadio) | Esplosivo | Testardo | Spregiudicato | Coerente |
| **Giorgio Martino** (TG2) | Opulento | Volitivo | Bravo | Concreto |
| **G. Piero Masieri** (Nazione) | Vulcanico | Modesto | Tenace | Entusiasta |
| **Fabio Masotto** (Ansa) | Straripante | Patito | Didascalico | Tenace |
| **Gianni Melidoni** (Messaggero) | Pragmatico ma tifoso | Adelante con Juicio | La zona come filosofia | Non conosce anticamera |
| **David Messina** (Gazzetta dello Sport) | Il Re Mida | Il più tempestivo dei temporeggiatori | Il nuovo profeta | Nereo secondo il Grande |
| **Roberto Milazzo** (Gazzetta dello Sport) | Vincente e previdente | La forza della pazienza | L'ultimo rivoluzionario | Repetita iuvant |
| **Fabio Monti** (Corriere della Sera) | Cosmico | Coraggioso | Puntuale | Vincente |
| **Domenico Morace** (Corriere dello Sport) | Vincente | Paziente | Serio | Franco |
| **Maurizio Mosca** (Supergol) | Re dell'intelligenza | Re della tenacia | Re dello spettacolo | Re del cuore |
| **Gianni Mura** (Repubblica) | Straripante | Appartato | Mistico | Esperto |
| **Arnaldo Mussolini** (Gazzettino) | S. Gennaro a Milano | Compri 3, prendi 2 | Nato allenatore | Collezionista di scudetti |
| **Carlo Nesti** (TG3) | Etere-o | Pertinace | Romagnolandese | Tetragono |
| **Roberto Omini** (Corriere dello Sport) | Onnipotente | Testardo ragioniere | Computer | Stratega del successo |
| **Franco Ordine** (Giornale Nuovo) | Pirotecnico | Bianco e nero | Martello Pneumatico | Il lavoro al potere |
| **Giuseppe Pacileo** (Mattino) | Grande imprenditore | Martire alla prima soddisfazione | Ayatollah | Intelligente, leale |
| **Darwin Pastorin** (Tuttosport) | Acchiappatutto | Con lui l'Inter è in... mensa | L'in...diavolato dei ray-ban | Trapano vincente |
| **Bruno Perucca** (Stampa) | Ingordo | Appagato | Modernista | Concreto |
| **Nino Petrone** (Corriere della Sera) | Intraprendente | Tenace | Ingiustamente discusso | Pragmatico |
| **Stefano Petrucci** (Tuttosport) | Interplanetario | Il re dei cocciuti | Antipatico vincente | Allenatore con la A maiuscola |
| **Giuseppe Pistilli** (Corriere dello Sport) | Vincente | Paziente | Rampante | Competente |
| **Bruno Pizzul** (TG2) | Vincente | Paziente | Entusiasta | Italiano |
| **Elio Preite** (Gazzetta del Mezzogiorno) | Ambizioso, razionale | Entusiasta | Caparbio | Aggressivo |
| **Gianni Ranieri** (Stampa sera) | Lungimirante | Paziente | Visionario | Travolgente |
| **Franco Recanatesi** (Repubblica) | Il Diavolo in corpo | Ho sposato un alieno | Un uomo in carriera | Alien II |
| **Giorgo Reineri** (Giorno) | Insaziabile | Burroso | Frenetico | Implacabile |
| **Franco Rossi** (Corriere dello sport) | Prepotente, fortunato | Testardo, razionale | Un marziano a Milano | Tradizione e avanguardia |
| **Giuseppe Rossi** (Messaggero) | Coraggioso | Costante | Geniale | Granitico |
| **Silio Rossi** (Tempo) | Immenso | Costante | Perfezionista | Mattatore |
| **Sandro Sabatini** (Tuttosport) | Vincente | Caparbio | Perfezionista | Concreto |
| **Vinicio Saltini** (Tirreno) | Megagalattico | Tedesco | Genialoide | Concreto |
| **Danilo Sarugia** (La Notte) | Spaziale | Inossidabile | Scientifico | Giovanni non fa inganni |
| **Silvio Sarta** (TG3) | Incontentabile | Coraggioso | Razionale | Vincente |
| **Carlo Sassi** (TG1) | Dirompente | Genuino | Ascetico | Pragmatico |
| **Adalberto Scemma** (Arena) | Immaginifico | Etereo | Carnale | Virilissimo |
| **Mario Sconcerti** (Repubblica) | Mistico | Fedele | Islamico | Stupendo |
| **Michele Serra** (Unità) | Megalomane | Tenace | Maniaco | Capoccione |
| **Riccardo Signori** (Giornale) | Re Mida | Indomito | Innovatore | Realista |
| **Giuseppe Smorto** (Repubblica) | Eccessivo | Tenace | Simpatico molto | Concreto |
| **Tito Stagno** (TG1) | Efficiente | Serio | Paziente | Grintoso |
| **Giuseppe Tassi** (Resto del Carlino) | Avvenirista | Costante | Mistico | Vincente |
| **Giorgio Tosatti** (Giornale) | Immaginifico | Tenace | Idealista | Volitivo |
| **Giorgio Tutino** (Tempo) | Spettacolare | La costanza | Il futuro | L'italiano |
| **Giulio Vignolo** (Secolo XIX) | Insaziabile | Pervicace | Tenace | Immutabile |
| **Paolo Ziliani** (TV Koper) | Straripante | Umile | Profetico | Famelico |
| **Franco Zuccalà** (TG1) | Vincente | Costante | Sorprendente | Esperto |

# FANTASTICI 4

segue

sa abitualmente: signor Ray Ban, se esiste batta un colpo; il «testimonial» è già pronto. Un singolare filo conduttore lega comunque moltissimi degli aggettivi che lo descrivono: di lui si ha una visione tra il mistico, il diabolico e il religioso. L'Arrigo campione d'Europa può essere **vescovo** o **maniaco**, **profetico** o **satanico**, **luciferino** o **islamico**, **fideista** o **ascetico**; **rivoluzionario** anche, e secondo due pareri **l'ultimo rivoluzionario.** Berlusconi è vincente, nessun dubbio. Per il resto i giudizi si frantumano in una miriade di aggettivi non assemblabili: **il massimo, pericoloso, potente e prepotente, telegenio, terrificante, diabolico o...San Gennaro a Milano.** Indiscussa l'attitudine al successo anche riguardo a Trapattoni, di cui viene confermata, inoltre, la proverbiale concretezza. In più, l'allenatore nerazzurro è **calcioItalia, fischio divino, lombardo alla settima crociata, Nereo II il Grande, o il Rocco dell'Inter, o un misto di Rocco e Herrera Anni 90.** □

## LA HIT PARADE DEGLI AGGETTIVI

1. VINCENTE 29 (15 Berlusconi, 11 Trapattoni, 2 Sacchi, 1 Pellegrini)
2. TENACE 25 (20 Pellegrini, 3 Sacchi, 2 Trapattoni)
3. CONCRETO 10 (8 Trapattoni, 2 Pellegrini)
   COSTANTE 10 (8 Pellegrini, 2 Trapattoni)
5. CORAGGIOSO 7 (4 Pellegrini, 2 Sacchi, 1 Berlusconi)
   PAZIENTE 8 (7 Pellegrini, 1 Sacchi)
7. ECCEZIONALE 6 (3 Sacchi, 1 Berlusconi, 1 Pellegrini, 1 Trapattoni)
   INSAZIABILE 6 (3 Berlusconi, 3 Trapattoni)
   PERFEZIONISTA 6 (5 Sacchi, 1 Trapattoni)
   TESTARDO 6 (5 Pellegrini, 1 Trapattoni)

## CURIOSO: PER ALTOBELLI IL TRAP È (ANCORA) IL TOP

| TESTIMONI ECCELLENTI | BERLUSCONI | PELLEGRINI | SACCHI | TRAPATTONI |
|---|---|---|---|---|
| **DA ALEMAO A ZENGA, 40 TESTIMONI ECCELLENTI** | | | | |
| **Ricardo Alemao** | Il «primo» | Ciarliero | Bravissimo | Simpatico |
| **Italo Allodi** | Superpresidente | Superragioniere | Menotti italiano | Misto di Herrera e Rocco |
| **Alessandro Altobelli** | Vincente | Programmatore | Sorprendente | Il top |
| **Romeo Anconetani** | Fantastico | Tenace brillantissimo | Emergente intelligente | Conferma della sua professionalità |
| **Giuseppe Bergomi** | Numero uno | Buono | Enigmatico | Il più grande |
| **Nicola Berti** | Grandioso | Ha vinto una grande battaglia | Fortunato | Vincente |
| **Albertino Bigon** | Vincente | Tenace | Vincente ad ogni costo | Sagace |
| **Giampiero Boniperti** | Spregiudicato | Tenace | Intraprendente | Vincente |
| **Gianmarco Calleri** | Eccezionale | Eccezionale | Eccezionale | Eccezionale |
| **Sergio Campana** | Ecumenico | Costante | Scienza e Romagna | Ferocemente determinato |
| **Antonio Careca** | Brillante | Fortunato | Coraggioso | Bravo |
| **Andrea Carnevale** | Straordinario | Coraggioso | Artista | Impareggiabile |
| **Paolo Casarin** | Precursore | Paziente | Esigente | Costruttore |
| **Roberto Cravero** | Super | Costante | Deciso | Vincente |
| **Fernando De Napoli** | Unico | Intraprendente | Eccezionale | Puntiglioso |
| **Riccardo Ferri** | Opportunista | Alla mano | Lavoratore | Costante |
| **Sandro Gamba** | Manageriale | Grande cuore | Avventuroso | Tecnico e comunicativo |
| **Arrigo Gattai** | Travolgente | Tenace | Grintoso | Indomabile |
| **Giuseppe Giannini** | Simpatico | Programmatore | Perfezionista | Vincente |
| **Helenio Herrera** | Intraprendente | Ambizioso | Fortunato | Lavoratore |
| **Leo Junior** | Il più intelligente | Il più persistente | Perfezionista | Il più astuto |
| **Michael Laudrup** | Protagonista | Concreto | Strategico | Vincente |
| **Nils Liedholm** | Vulcanico | Paziente | Positivo | Vincente |
| **Lionello Manfredonia** | Ingordo | Vincente | Perfezionista | Universale |
| **Diego Maradona** | Abile | Bravo | Grande | Unico |
| **Daniele Massaro** | Perfetto, Vincente | Filosofico | Innovatore | Gagliardo |
| **Giuseppe Materazzi** | Magnanimo | Organizzatore | Unico | Pragmatico |
| **Sandro Mazzola** | Onnipotente | Coraggioso | Esplosivo | Pratico |
| **Emiliano Mondonico** | Fantastico | Incredibile | Eccezionale | Numero uno |
| **Eraldo Pecci** | Terrificante | Defilante | Rivoluzionario | Martellante |
| **Renzo Righetti** | Comunicativo | Volitivo | Scienziato puro | Pratico |
| **Gigi Riva** | «La mente» | Signorile | Focoso | Determinato |
| **Costantino Rozzi** | Brillante | Tenace | Fantasioso, moderno | Concreto |
| **Gaetano Scirea** | Programmatore | Sereno | Puntuale | Implacabile |
| **Marco Simone** | Geniale | Coriaceo | Accattivante | Deciso |
| **Stefano Tacconi** | Rettore | Censore | Maestro | Professore |
| **Gianluca Vialli** | Vincente | Onesto | Perfezionista | Grintoso |
| **Azeglio Vicini** | Dinamico | Riservato | Preparatissimo | Motivato |
| **Dino Viola** | Etereo | L'alimentazione che conquista | Non essere creduto e far ricredere tutti | Non ricambia mai l'amore che gli si dimostra |
| **Walter Zenga** | Da imitare | Amico | Simpatico | La continuità |
| **ABBIAMO GIOCATO ANCHE NOI: ECCO I RISULTATI** | | | | |
| **Marino Bartoletti** | Maliardo, travolgente | Onesto, tenace | Scientifico, geniale | Un caterpillar |
| **Maurizio Borsari** | Determinante | Surgelato | Coriaceo | Trascinante |
| **Adalberto Bortolotti** | Seducente, fragoroso | Prevedibile, efficiente | Magnetico, giacobino | Perfezionista, insaziabile |
| **Carlo F. Chiesa** | Vincente | Tenace | Dogmatico | Irriducibile |
| **Pier Paolo Cioni** | Telecomunicativo | Paterno, rassicurante | Satanico | Implacabile, incontentabile |
| **Paolo Facchinetti** | Spettacolare, futurista | Romantico, generoso | Predestinato, dirompente | Carismatico, talentoso |
| **Stefano Germano** | Il vincitutto | Mister Costanza | El tigre | CalcioItalia |
| **Alessandro Lanzarini** | Telegenio, telegenico | Irriducibile, morattiano | Stressato, resistentissimo | Ciclico, metodico |
| **Simonetta Martellini** | Il più grande (e lo sa) | Il numero due (e lo sa) | Predicatore | Campione |
| **Marco Montanari** | Unico | Testardo | Lucido | Grande |
| **Franco Montorro** | Elettrogeno | Certosino | Saccente | Trappista |
| **Marco Strazzi** | Vessillifero dell'utopia | Inatteso | Il ragioniere dello spettacolo | Accanito |
| **Donata Zanotti** | Debordante | Puro | Tosto | Maestro |
| **Ivan Zazzaroni** | L'Arco (re) di Trionfo | Robin Food | L'irragioniere | Chi fa da sé fa per stress |
| **Guido Zucchi** | Ayatollah | Pasticcio | Nostalgico | Nato con la camicia |

# VE L'AVEVAMO PROMESSA!

Dalla prossima settimana sarà a disposizione dei lettori la copertina-raccoglitore per rilegare i 34 fascicoli del «Film del Campionato 1988-1989»

Potrete così disporre di un volume assolutamente unico nel suo genere, esclusivamente riservato agli amici più fedeli del Guerin Sportivo.

Vi scorreranno sotto gli occhi le foto più belle di un'intera annata calcistica: i momenti più curiosi, le situazioni più significative. Il tutto corredato dalle «moviole» dei gol e degli eventi più importanti e dalle classifiche aggiornate domenica per domenica.

Per averla basta compilare questa scheda

Compilate in stampatello, e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a:
**CONTI EDITORE** - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)

NOME COGNOME

VIA NUMERO

CAP CITTÀ

| Vi prego di inviarmi all'indirizzo indicato la copertina del **«Film del Campionato 1988-89»** al prezzo di lire 2.000 l'una. | N. | LIRE |
|---|---|---|
| Più le spese di spedizione | | L. 1.000 |
| TOTALE | | |

Pagherò **anticipatamente** in uno dei seguenti modi:
(fare un segno sull'apposita casella)

☐ Allegato assegno bancario o circolare. ☐ Vaglia postale

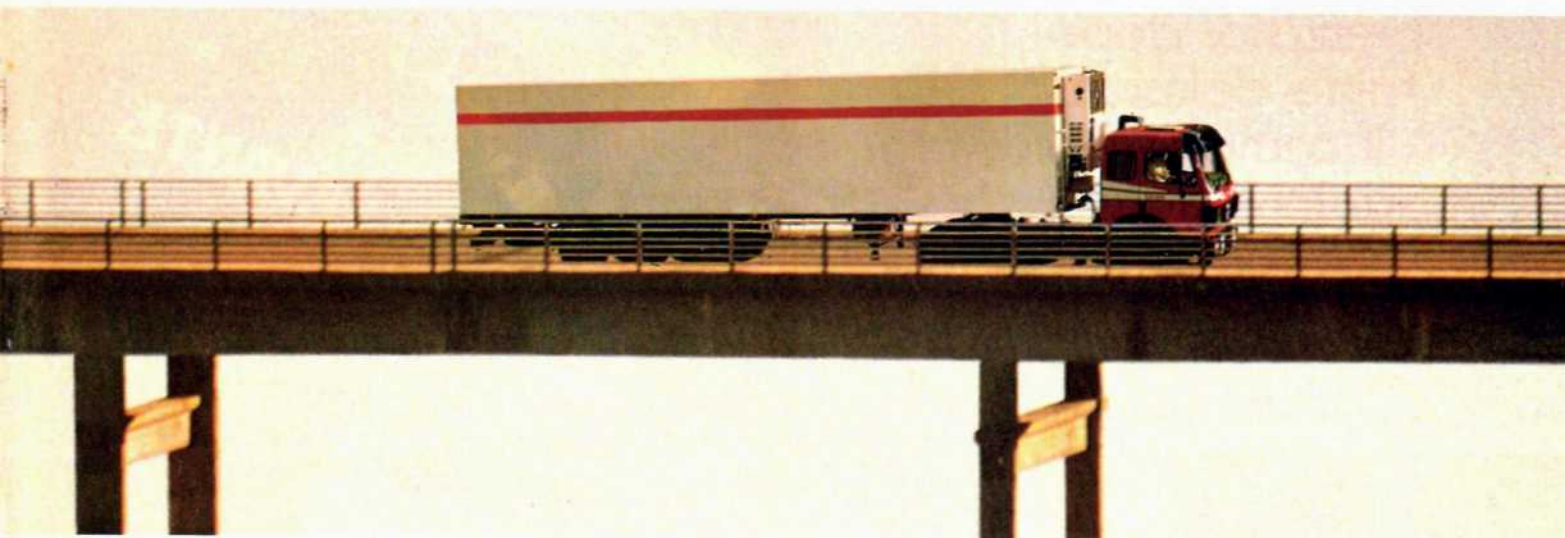
☐ Conto corrente Postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE) **Intestati a:**

**CONTI EDITORE - S.p.A. - Via del Lavoro, 7**
**40068 San Lazzaro di Savena (Bologna)**

**NON SI ACCETTANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO**

FIRMA

# L'EUROPA

# IN MANO.

# VEICOLI DI LINEA MERCEDES-BENZ.

Attraversare l'Europa in lungo e in largo è un compito che i veicoli di linea Mercedes-Benz assolvono sempre con la massima efficienza. Arrivare lontano non costa fatica, quando c'è la forza.

Una forza che nei motori del 1935 Turbo e del 1948 Turbo Intercooler supera ogni standard di durata e di economia, facendo di questi veicoli degli investimenti senza sorprese. Lo dimostrano i consumi estremamente contenuti e gli intervalli di manutenzione anche di 45.000 chilometri. Un impianto centralizzato assicura la sempre perfetta lubrificazione delle parti in movimento, limitando l'usura, aumenta la durata e riduce i costi.

Non basta avere la forza, bisogna controllarla. Per questo è nato il cambio elettropneumatico EPS, l'esclusivo sistema che, grazie alla perfetta armonizzazione tra motore, cambio e ponte posteriore, permette di affrontare sempre al meglio ogni tipo di strada e di traffico. Con l'affidabilità e la sicurezza, questa soluzione fa crescere il confort reso già notevole dallo sviluppo ergonomico del posto di guida. Disponibili nelle versioni carro e trattore, i veicoli di linea Mercedes-Benz hanno l'Europa in mano.

Venite a conoscere la loro forza presso le Concessionarie e le Filiali Mercedes-Benz, insieme al servizio emergenza attivo 24 ore su 24 ed alle vantaggiose proposte di finanziamento e leasing della Mercedes-Benz Finanziaria (Merfina). Il nostro impegno per il vostro successo.

| Modello | Versione | Passo | Potenza | P.T.T. isolato | P.T.T. autotreno/ autoarticolato |
|---|---|---|---|---|---|
| 1935 | carro | 4500/4800 mm | 261 kW (354 CV) | 180 q | 432 q |
| 1935 S | trattore | 3500 mm | 261 kW (354 CV) | 180 q | 432 q |
| 1948 | carro | 4500/4800 mm | 353 kW (480 CV) | 180 q | 432 q |
| 1948 S | trattore | 3500 mm | 353 kW (480 CV) | 180 q | 432 q |
| Disponibili anche con sospensioni pneumatiche posteriori. | | | | | |

LE PROMOSSE IN SERIE A IL GENOA

Il sortilegio è spezzato: dopo tante delusioni, il campionato maggiore ritrova una parte della sua storia

di Elio Domeniconi

# OMBRE ROS

## E ADESSO VOLA, VECCHIO GRIFONE

*Il paradiso pallonaro non poteva più attendere. Al nostro calcio, con il Genoa in Serie B, mancava qualcosa: una parte di storia. Le gloriose casacche rossoblù erano state dimenticate, parevano reperti archeologici destinati al museo del football. Troppi i magoni mandati giù negli ultimi anni, troppe le occasioni mancate: l'altra metà di Genova non poteva assistere inerme all'irresistibile ascesa della banda Vialli, giunta in poco tempo ai vertici europei. Chiusa a colpi di carta da bollo l'era-Fossati, il Grifone era stato preso in consegna da Aldo Spinelli. Il nuovo presidente aveva stilato un programma che per tanti motivi non è stato rispettato. Poi, quest'anno, la svolta. Il Genoa ha girato pagina, affidandosi anima e corpo a un professore venuto dal sud, Franco Scoglio. Una scelta coraggiosa, determinata dalla voglia matta di risalire ad ogni costo, di colmare finalmente il divario che separava i genoani dagli ex «cugini poveri» doriani. Assieme a Scoglio, sotto la Lanterna sono arrivati parecchi giocatori, quasi tutti alla resa dei conti determinanti: da Signorini a Ruotolo, da Onorati a Quaggiotto, da Fontolan a Nappi, a Ferroni. E adesso che la promozione è arrivata, il futuro è già in linea: arriverà il sovietico Alejnikov (con Zavarov?), se ne andranno Eranio, Onorati, Quaggiotto, Briaschi e forse anche Nappi. Squadra che vince non si cambia? Spinelli e Scoglio non sono d'accordo e stanno preparando un'altra minirivoluzione: sanno che adesso, tornando in Serie A, non potranno sbagliare una sola mossa, pena il ritorno nel purgatorio. Ma il Grifone è rimasto in gabbia per troppe stagioni: ora deve volare alto, che diamine!*

**Marco Montanari**

**Nella pagina accanto (fotoBorsari), Gianluca Signorini, libero e leader della difesa rossoblù: Scoglio, per allestire una squadra da promozione, lo aveva fortemente voluto. E alla prova dei fatti non ha sbagliato... A destra (fotoCalderoni), Attilio Gregori, portiere cresciuto nella Roma. A sinistra (fotoBorsari), Stefano Eranio: andrà al Napoli**

La Superba è di nuovo rossoblù, quasi in ogni palazzo c'è una bandiera. Dopo cinque anni di inferno, il vecchio Genoa torna in paradiso. A farlo scendere nell'abisso era stato Renzo Fossati, l'ha riportato in alto Aldo Spinelli. Fossati, costruttore di successo, era ormai contestato da tutti perché considerato un presidente spilorcio, pensava troppo alle «palanche» e ogni anno vendeva i giocatori migliori. Era retrocesso in Serie B con il so-

segue

SSOBLÚ

lito Gigi Simoni in panchina, e quell'anno era stato pure sfortunato. Aveva tentato di ritornare subito nell'Olimpo del calcio con Tarcisio Burgnich: gli era andata male e aveva dovuto arrendersi. Anche perché i suoi oppositori, non potendo farlo sloggiare con le buone, avevano fatto ricorso alle cattive. Una cordata capeggiata da alcuni esponenti politici — Mario Epifani (assessore comunale) e Carlo Birone (consigliere provinciale) — aveva presentato un esposto alla Procura della Repubblica. L'inchiesta aveva accertato l'esistenza di «fondi neri» nella contabilità e c'era stato uno strascico in tribunale che aveva provocato condanne in sede penale e multe di miliardi in sede civile. Contestato su tutti i fronti, Fossati, che era nel Genoa da più di vent'anni, aveva dovuto arrendersi. Un giornalista dal cuore rossoblù, Cesare Lanza, che allora dirigeva «Il Lavoro», aveva tentato una soluzione di compromesso: gli aveva presentato un giovane imprenditore marittimo, appunto Aldo Spinelli, digiuno di calcio ma con tanta voglia di mettersi in mostra, e aveva studiato un «fifty-fifty». Ma Spinelli si era detto contrario al tandem perché è abituato a fare da solo: o tutto o niente, disse. E Fossati gli aveva ceduto l'intero pacchetto azionario.

Spinelli era stato chiaro: *«Sono un programmatore. Entro tre anni mi impegno a riportare il Genoa in*

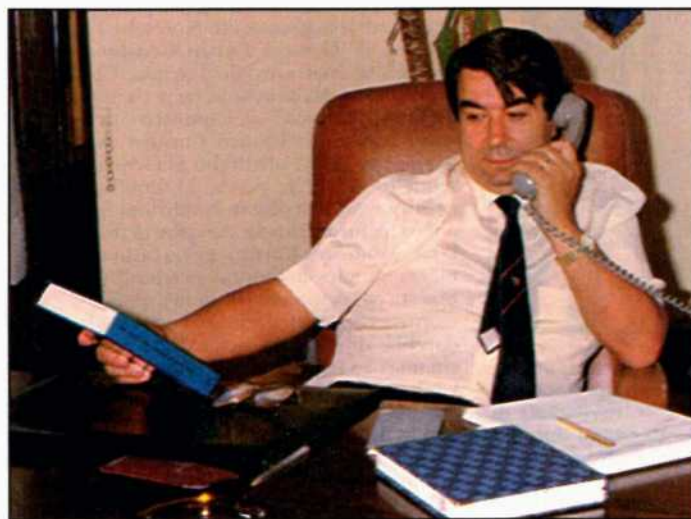
UN TECNICO VINCENTE

# SCOGLIO INSUPERABILE

Il professor Franco Scoglio, dopo aver portato il Messina in Serie B, disse alla stampa: *«Se entro tre anni non arrivo in Serie A, vado a fare il cameriere al "Giallorosso", il ristorante di mia madre a Canneto di Lipari, nella mia isola»*. Visto che non c'era riuscito a Messina nei primi due tentativi, per non andare davvero a servire il pesce spada ai turisti è venuto a Genova e ha fatto subito centro. Ma non per questo si sente appagato. Adesso ha detto: *«Se entro tre anni non arrivo allo scudetto, e se mia madre mi vorrà ancora, vado a fare il cameriere nel ristorante di famiglia...»*. Lui, ovviamente, spera di farcela con il Genoa. Sta spronando il presidente Aldo Spinelli a fare uno squadrone (vuole indovinare prima di tutto la scelta degli stranieri, sta girando mezza Europa), è sicuro della potenzialità del Genoa, non credeva che avesse un pubblico così. Vorrebbe conquistare lo scudetto a Genova, ma ha lasciato capire che nei suoi progetti c'è la Juventus, che ritiene la scelta adatta per i suoi... gusti (anche perché ad Agnelli piacciono i russi come a lui: quando era a Coverciano era andato a studiare il calcio sovietico ed era rimasto entusiasta del «pianeta Lobanovski). Scoglio non si arrabbia se lo chiamano terrone, anzi ne è fiero e fa notare che nessun allenatore siciliano era mai arrivato nell'Olimpo del calcio in una squadra del Nord. Si infuria invece se lo chiamano «ignorante». È infatti professore di educazione fisica e si è laureato poi in pedagogia: *«Ma ho preso la laurea a 42 anni»*, spiega, *«soprattutto per accontentare mia madre»*. I suoi allievi non l'hanno mai chiamato mister. Prima lo chiamavano maestro (perché si è pure diplomato al magistero) e adesso per tutti è il professore. Scoglio ha fatto un po' di tutto: dall'infermiere (e questo gli è servito per imparare anche parecchie nozioni di medicina) al direttore sportivo. Solo come calciatore non ha fatto carriera, è arrivato appena alla Serie C, tre partite con la Tevere Roma: *«Ma non mi ero mai illuso»*, racconta. *«Mentre studiavo alla Farnesina, il calcio mi serviva per guadagnare un po' di soldi, anche per non pesare sulla mia famiglia. Io sono di estrazione sociale modesta e per mantenermi agli studi i miei genitori hanno fatto molti sacrifici»*. Ha insegnato ginnastica per 16 anni e, riscattando il periodo universitario, ha maturato una pensione di 800 mila lire mensili. È un vero combattente, nato sotto il segno del Toro (è nato il 2 maggio del '41) e, da buon meridionale, è anche superstizioso. I suoi portafortuna? *«Una cravatta amaranto e una camicia grigia»*. Conosce tre lingue, cioè francese, inglese e tedesco (sua moglie Brigit è di Berlino). Parla di sé in terza persona come Giulio Cesare. E spiega: *«La gente si aspetta la riproposizione di cose nuove. Non le chiede a Scoglio perché sa che Scoglio studia giorno e notte per trovare soluzioni inedite»*. Nella sua valigetta ha sempre il panno del Subbuteo, il calcio in... punta di dito gli serve per inventare il calcio del futuro. I principi fondamentali della sua teoria sono tre: 1) funzionalità del gruppo; 2) calcio matematico; 3) sfruttamento delle palle inattive. Con questa teoria è arrivato alla Serie A e ora vuole lo scudetto. Certo, il programma è piuttosto ambizioso e sulla carta difficilmente realizzabile. L'altra metà di Genova, però, è libera di sognare: in fin dei conti Scoglio sinora ha sempre ottenuto quello che voleva. E non ha voglia di mettersi a fare il cameriere.

**Sopra, Scoglio davanti alla sua fornitissima biblioteca, che ospita molti libri a carattere sportivo. In alto, posa con la famiglia (fotoNewsItalia)**

*Serie A»*. Aveva confermato Burgnich (anche perché Roccia aveva un contratto biennale), però gli aveva affiancato Sandro Mazzola per dare un'immagine diversa al Genoa. Tra i due, comunque, non c'era feeling. L'ex interista aveva idee alla... milanese, cioè alla grande, mentre Spinelli da buon genovese (anche se d'adozione, perché la madre aveva voluto che nascesse al paese d'origine della famiglia, cioè Palmi, in Calabria) non fa mai il passo più lungo della gamba ed è un risparmiatore. A Mazzola rimproverava persino la bolletta del telefono (se non altro perché aveva l'impressione che lo usasse per tenere i contatti con la sua azienda di pubblicità). Il divorzio era stato inevitabile. In precedenza, Spinelli aveva mandato via anche Burgnich, sostituendolo nel finale di stagione con Attilio Perotti, il «seminatore d'oro» del settore giovanile. L'anno successivo, con Perotti in panchina e una squadra di giovani, il Genoa aveva sfiorato la promozione. L'aveva mancata all'ultima giornata perden-

segue

**Sopra (fotoNewsItalia), Aldo Spinelli: il presidente è riuscito finalmente a riportare il Genoa in Serie A. In alto a sinistra (fotoCalderoni), Alessandro Quaggiotto, alla seconda promozione consecutiva dopo quella ottenuta con il Bologna. A sinistra (fotoTrambaiolo), Nicola Caricola. A fianco (fotoNewsItalia), Roberto Onorati, regista che il club rossoblù ha prelevato dalla Fiorentina. In alto (fotoNewsItalia), l'attaccante Davide Fontolan**

Dall'album dei ricordi del Genoa. A fianco, la squadra che vinse lo scudetto nel 1899 e nel 1900. Sotto, una formidabile coppia di terzini formata da De Vecchi e Casanova. Sotto a destra, i vincitori dell'ultimo titolo (datato 1924). In basso, un'altra accoppiata di autentici fuoriclasse: Riccardo Carapellese e Gunnar Gren.

## NEL 1993 IL CENTESIMO COMPLEANNO

Il Genoa è la più antica società calcistica d'Italia. Nata nel 1893, tra poco festeggerà i suoi primi cento anni di vita e il presidente Aldo Spinelli ha già ingaggiato un esperto di marketing per preparare i grandi festeggiamenti. Non solo: l'ex sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, presidente onorario del Genoa Club Staglieno, oggi onorevole, ha presentato un'interrogazione al ministro dello sport e turismo Franco Carraro chiedendo che venga attribuito al Genoa lo scudetto del 1926, perché la semifinale col Bologna si svolse in condizioni irregolari (ci furono anche dei colpi di pistola). E il ministro Carraro gli ha fatto una mezza promessa proprio perché il Genoa sta per compiere 100 anni e quindi si meriterebbe quel decimo scudetto che darebbe diritto alla stella. Il Genoa si chiamava Genoa Cricket and Football Club perché venne fondato dagli inglesi e di qui la denominazione Genoa e l'aggiunta del cricket che piaceva tanto agli inglesi. Il Genoa vanta tanti primati: il primo scudetto, la prima trasferta in aereo, la prima squadra ad adottare il «WM» inglese, la prima ad essere ricevuta dal Papa. In altre parole, ha fatto la storia del calcio italiano. Però tutti i nove scudetti sono stati conquistati in tempi lontani, l'ultimo è datato 1924. I tifosi dicono che sarebbe tempo di rinverdire quegli allori. E non hanno torto.

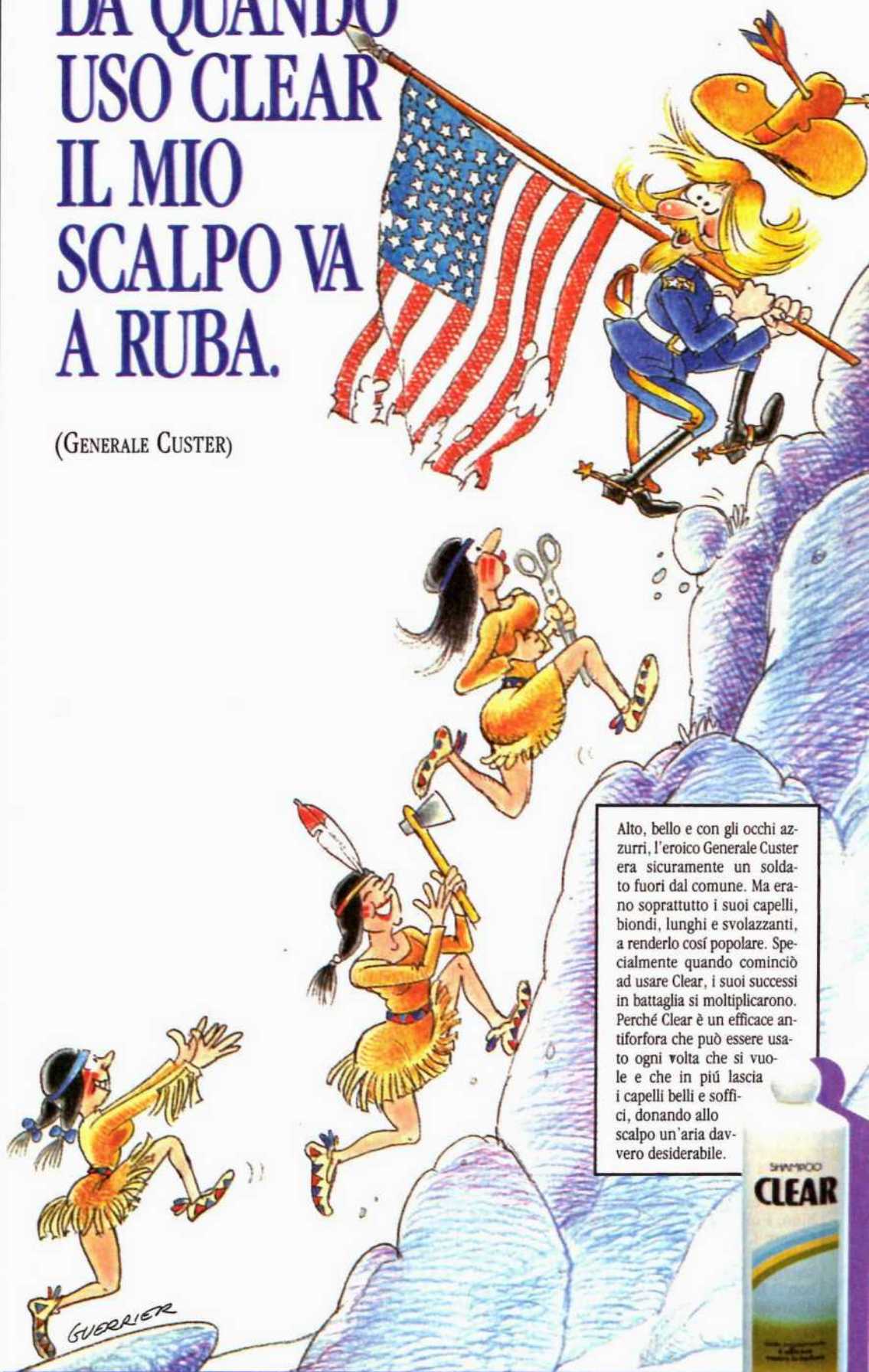
A destra: sopra, una spettacolare rovesciata di Becattini durante un derby del 1949; sotto, l'indimenticabile Gigi Meroni, un grande e sfortunato campione che ha lasciato un vuoto nel cuore degli sportivi. E non solo dei genoani...

do dal Taranto sul campo neutro (sic) di Lecce. Spinelli avrebbe voluto confermare il tecnico che era arrivato a un passo dal traguardo, ma gli autorevoli giornalisti ai quali chiedeva consiglio gli avevano spiegato che non poteva più rischiare, doveva realizzare il programma triennale: e l'unico allenatore che poteva garantirgli la Serie A era Gigi Simoni, il tecnico specializzato in promozioni che aveva pure il vantaggio di conoscere l'ambiente. Spinelli consultò prima Nedo Sonetti e si spaventò perchè l'allenatore che aveva riportato in A l'Atalanta gli chiese non solo una villa ma anche di rifare quasi completamente la squadra (mentre Perotti gli aveva assicurato che sarebbero bastati due ritocchi per renderla competitiva). Accettò dunque Simoni, anche se sapeva che la piazza non l'avrebbe accolto volentieri perché era l'allenatore legato al carro di Fossati.

Il Simoni tornato a Genova per la terza volta non era sembrato quello dei tempi belli, aveva dato l'impressione di aver perso gli stimoli. Cambiò mezza squadra, chiedendo giocatori di sua fiducia (Pecoraro, Briaschi, Caricola, Mastrantonio, persino le «vecchie glorie» Agostinelli e Podavini) e poi, siccome Spinelli aveva rotto con Cervone, per avere Gregori dalla Roma fece fare anche lo scambio Domini-Di Carlo. Un disastro su tutta la linea. Il Genoa non fu mai in corsa per la Serie A. E ad un certo punto, per evitare la C, Spinelli fu costretto ad affidarsi di nuovo a Perotti. E il Genoa si salvò all'ultima giornata vincendo lo scontro diretto con il Modena. Nel frattempo era tornato, dopo dieci anni, il «ciclone» Riccardo Sogliano. Il leader dei tifosi, Pippo Spagnolo, aveva spiegato a Spinelli che era il manager capace di sistemare il bilancio e rinforzare la squadra. Sogliano tornò con entusiasmo per prendersi la rivincita, per godersi un po' l'attico che possiede a Santa Margherita (fu lui stesso a confessarlo nella presentazione alla stampa) e anche era perché era convinto di avere carta bianca. Ma i rapporti

con Spinelli si guastarono presto. Quando il presidente gli rimproverò un conto di un milione e rotti per aver offerto una colazione di lavoro al «Giardino dei glicini» ai suoi amici osservatori, il direttore generale piantò baracca e burattini. Però un grosso contributo alla ricostruzione l'aveva dato, bisogna riconoscerlo: era stato lui a ingaggiare l'allenatore Franco Scoglio e aveva dovuto superare una certa diffidenza. Aveva acquistato lui giocatori come Rutolo, Nappi e Fontolan, che poi si sono rivelati i cardini della squadra, e aveva pure avviato i contatti per farsi dare Signorini dalla Roma. Alcuni colpi li aveva messi a segno prima ancora che finisse lo scorso campionato, battendo tutti sull'anticipo. E aveva opzionato pure Bortolazzi del Milan (che aveva poi preferito andarsene al Verona, ma arriverà al Genoa adesso) e Catalano del Messina. Sogliano aveva pensato anche al bilancio e si era scandalizzato quando, guardando i libri contabili, aveva scoperto che Caricola e Briaschi prendevano 250 milioni netti l'anno (e quindi alla società venivano a costare mezzo miliardo a testa) e che persino Gentilini guadagnava 200 milioni. A Nappi, ad esempio, fece firmare un contratto biennale di 120 milioni a stagione. E naturalmente Nappi, quando i giornali hanno cominciato a definirlo «Buitre», c'è rimasto male e tramite il padre-manager ha chiesto un ritocco. Poi, nel girone di ritorno, il «Nappissimo» è stato ridimensionato e ora si parla di una sua cessione. Scoglio non è molto contento di lui, gli rimprovera di non tenere la posizione. Le ultime scialbe esibizioni del biondino, più che mai evanescente in zona-gol, sembrano dare ancora una volta ragione al tecnico. Nappi, insomma, per arrivare in Serie A potrebbe essere costretto ad aspettare ancora un po' di tempo.

Ed eccoci all'ultima, trionfale galoppata. Il Genoa è andato subito in testa. Fontolan all'inizio ha lamentato qualche acciacco, poi però nella parte finale del torneo ha segnato gol decisivi e ha dimostrato classe da serie superiore. Gregori, avendo smesso di pensare alla Roma, è diventato un portiere saraci-

segue

nesca. Caricola, che come libero aveva deluso, in marcatura è risultato perfetto. Il problema del libero è stato risolto alla grande con Signorini, un autentico leader in campo e fuori. Eranio con Scoglio si è rivalutato e ora il Napoli ha offerto per lui cinque miliardi e molto probabilmente l'anno prossimo avrà la possibilità di giocare con Maradona, Careca e compagnia splendida. Nella vecchia posizione doveva giocare con le spalle girate alla porta e spesso deludeva. Scoglio lo fa partire da lontano e così Eranio esprime al meglio le sue possibilità. Torrente ha confermato di essere un terzino che non molla mai l'avversario, il ruspante Gentilini si è fatto apprezzare per le sgroppate sulla fascia e anche Ferroni, che l'allenatore aveva voluto (dall'Avellino) alla riapertura delle liste, ha fatto il suo dovere. Briaschi si è reso utile come jolly ma ovviamente non sarà riconfermato perché costa troppo e il suo compito si è

**Sopra a sinistra (fotoCalderoni), Gennaro Ruotolo: la rivelazione. Sopra a destra (fotoTM), Marco Nappi: la parziale delusione**

esaurito: finirà forse al Vicenza. Onorati, invece, è andato ad alti e bassi: sprazzi da fuoriclasse e pause incomprensibili, come quando era a Firenze e Agroppi sperava di farne l'erede di Antognoni. Scoglio non è riuscito a dargli più carattere e quasi sicuramente lo restituirà alla Fiorentina. Quaggiotto ha reso più del previsto, nessuno si aspettava da lui anche i gol. Però è giudicato un giocatore da Serie B, quindi quasi di sicuro tornerà al mittente. Anche Ruotolo all'inizio era ritenuto un giocatore di categoria, ma è stato il motorino prezioso, un maratoneta instancabile. Per l'ex «brutto anatroccolo» non sono mancate offerte sostanziose, ma il presidente ha tenuto duro senza farsi tentare dai... dollaroni. Comunque Scoglio è riuscito a far rendere tutti al massimo.

L'anno scorso, i tifosi volevano la «testa» di Spinelli e molti erano addirittura arrivati a rimpiangere Fossati. Il presidente del Coordinamento dei Clubs, Pietro Kessisoglu, aveva sponsorizzato una misteriosa cordata che aveva al vertice «Mister X» (non si è mai saputo chi fosse). Quest'anno, Spinelli ha riconquistato anche i tifosi con i risultati. Ma ora molti sono perplessi. Siccome è un operatore del porto, ha fatto amicizia con il ministro della marina mercantile Giovanni Prandini, che gli ha affidato la presidenza della Terminal Container. E Spinelli, a sua volta, ha offerto a Prandini (tifoso dichiarato del Milan) la vicepresidenza. Non solo: ha già inserito nel consiglio del Genoa un pupillo del ministro, l'onorevole Andrea Bonetti, anche lui bresciano, il quale ha confessato che si interessa solo di pallavolo. Bonetti era candidato alle Europee e Spinelli gli ha fatto fare la pubblicità elettorale anche allo stadio, facendo distribuire i suoi manifestini. Il vicepresidente della Camera dei Deputati, onorevole Alfredo Biondi, vecchio cuore rossoblù, si è scandalizzato e ha sfoderato una delle sue battute: *«Io sono tifoso genoano da sempre e perciò avrei preferito che Spinelli avesse comprato due brasiliani, piuttosto che due bresciani...»*. Il ragionamento non fa una grinza...

**Elio Domeniconi**

## IL BRAVO, IL BRUTTO E IL CATTIVO

**Il migliore.** È risultato sicuramente l'ultimo arrivato, ossia Gianluca Signorini. Non si è sentito declassato a passare dalla Roma al Genoa, ovvero dalla Serie A (e più precisamente dalla Coppa Uefa) alla Serie B. Ha capito che avrebbe potuto tornare nella massima divisione con la maglia rossoblù e diventare un leader a Genova. Ha dimostrato carisma in campo e fuori. Scoglio aveva detto che con Signorini il Genoa sarebbe stato perfetto in ogni minimo dettaglio: i fatti gli hanno dato ragione.

**La rivelazione.** Senza dubbio Gennaro Ruotolo, anche perché era stato accolto con scetticismo. Si diceva che era assurdo rinforzare il Genoa con giocatori retrocessi (nell'Arezzo, Ruotolo era finito in Serie C). Inoltre non era bello a vedersi. E dopo le prime visite mediche sembrava pure rotto. Se Scoglio non avesse insistito, sarebbe stato restituito al mittente. Ma il professor Pier Luigi Gatto l'ha rimesso subito in sesto. E sul campo il «brutto» Ruotolo è diventato il tigre nel motore del Genoa.

**La delusione.** Marco Nappi è stato il dottor Jekill e mister Hyde del Genoa. Nel girone d'andata è stato una rivelazione, in quello di ritorno una delusione. E la delusione è stata grande in quanto nella prima parte del torneo Nappi-gol sembrava un fenomeno, era stato paragonato addirittura a Gigino Meroni. Bruciava sullo scatto gli avversari, segnava da tutte le posizioni. Col passare del tempo, invece, è crollato. E probabilmente verrà ceduto, magari per essere richiamato alla base fra dodici mesi.

## E IL SORDOMUTO PARLÒ...

Genova ha sempre avuto sindaci genoani: Gelasio Adamoli, Vittorio Pertusio, Giancarlo Piombino, Fulvio Cerofolini e l'attuale Cesare Campart. Siccome l'anno scorso Campart era andato a seguire il Genoa nella partitissima con il Modena, ma aveva evitato di andare a incitare la Sampdoria per la finale di Coppa Italia a Torino, i tifosi della Sampdoria gli hanno dichiarato guerra. Ma Campart si dice sicuro di essere prontamente rieletto con i voti dei genoani...

Tra i più accesi tifosi del Genoa ci sono il cantautore Fabrizio De Andrè e il regista cinematografico Giuliano Montaldo. Quando De Andrè fu rapito e sequestrato nei monti della Barbagia, chiese un solo favore ai banditi: una radiolina alla domenica per seguire «Tutto il calcio minuto per minuto». E Montaldo, quando era in Cina a girare il «Marco Polo», tutte le domeniche telefonava a Genova al suo attore portafortuna, Nanni Massa, per farsi raccontare cosa aveva fatto il Genoa.

Il Genoa ha compiuto anche un miracolo. I rossoblù da anni sono seguiti in casa e fuori da un tifoso folkloristico, che si presenta allo stadio con il frac rossoblù, la tromba e naturalmente la bandiera. È noto come «Beppe il trombettiere». Si chiama Giuseppe Spinella, era sordomuto e avevano dovuto metterlo in un istituto. Un giorno lo portarono allo stadio a vedere il Genoa. All'improvviso riacquistò la parola. Da quel giorno non ha più perso una partita del Genoa.

**33**

**18 giugno 1989**

# IL FILM DEL CAMPIONATO

Milan: onore ai re d'Europa

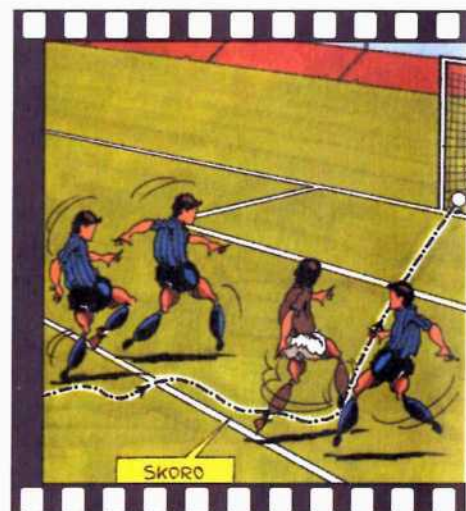
**In un turno poverissimo di reti (solamente dieci), spicca il secondo tonfo stagionale dell'Inter, che cade di fronte ad un Torino deciso sino all'ultimo. Condannato il Como, disperato il Pescara, sarà la giornata conclusiva a decidere tutto**

A fianco, Ruben Sosa; sopra, Haris Skoro: miracolo granata

A cura di Alessandro Lanzarini e Maurizio Borsari

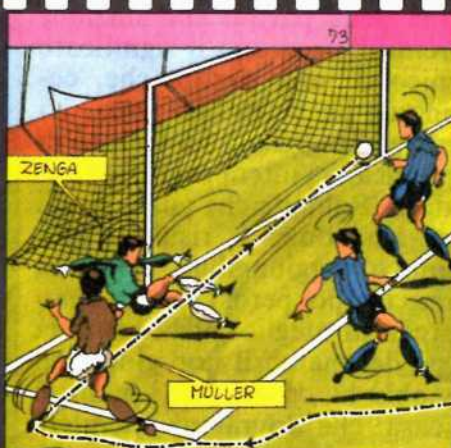
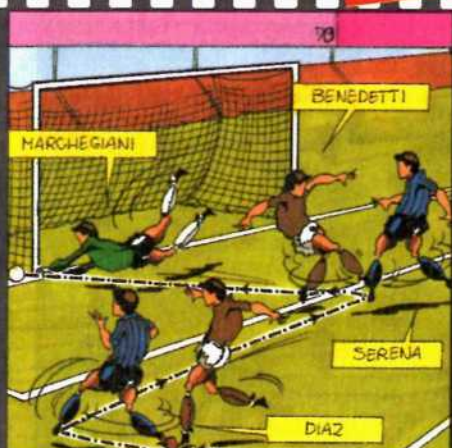
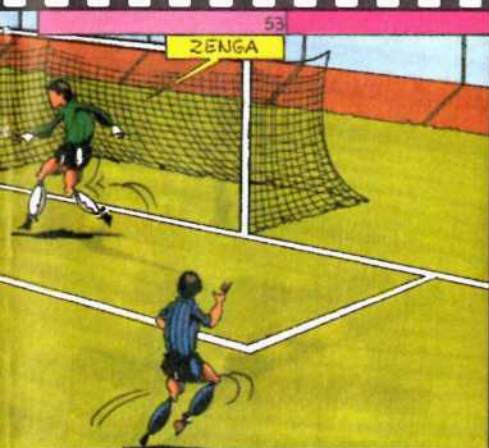
Marchegiani e Cravero fermano Bianchi; a fianco, l'1-0 di Skoro

Mandorlini trattiene lo jugoslavo

Sembrava un'impresa disperata, e invece il Torino è riuscito a battere i Campioni d'Italia, quell'Inter che non conosceva più il significato della parola sconfitta. Solo un successo pieno poteva far sperare ancora i granata, memori della vittoriosa prestazione di Como. Gioco essenziale, mirato al sodo, quello dei ragazzi di Vatta: i nerazzurri, privi dei tedeschi, non hanno morso come al solito e sono scomparsi sotto le sortite offensive dei torinesi. La situazione di classifica, per il Toro, è ancora critica, ma su un filo di speranza, da adesso, si può contare. *Fotoservizio Mana e Sabattini.* □

## 2-0 (Skoro, Muller)

Il raddoppio di Muller; sotto, Ferri e Gallaccio formano così Fanna

La gioia di Borsano; sotto, Rossi-Serena

## Il clou di Torino nella MOVIOLA di Sabellucci

Cusin salva su Borgonovo; a fianco, Pruzzo sulle onde medie

Gigi Maifredi: finalmente al sicuro; sotto, Pellicanò incita i suoi

Ancora una volta la cronaca nera sovrasta quella sportiva: gli incidenti avvenuti prima della partita alla stazione fiorentina oscurano il significato tecnico di una partita che, comunque, ha detto ben poco. La formazione gigliata ha tentato di aggiudicarsi l'intera posta, a fronte di un Bologna che guardava al pareggio come al risultato più vicino e raggiungibile. Solo nel primo tempo, però, i viola si sono espressi al meglio: nella seconda parte del match il non-gioco dei rossoblù ha contagiato i padroni di casa, che dovranno attendere ancora una settimana per la consacrazione Uefa. *Fotoservizio Briguglio e Sabe.* □

Pin affronta Rubio: per il cileno, siamo al passo d'a

# OLOGNA 0-0

La rabbia dei tifosi rossoblù...

... dopo gli incidenti pre-partita...

ddio

... prima si calma...

... e poi sbollisce

La rete decisiva di Dezotti; a fianco, Carboni consulta Vialli

Uno spunto di Di Canio

Superando la Sampdoria nel penultimo turno di campionato, la Lazio continua a sperare nella salvezza, anche se dovrà sudare nello scontro di domenica prossima ad Ascoli. Volitiva, concentrata e determinata, la formazione di Materazzi ha fatto pienamente il proprio dovere, battendo i doriani scesi al Flaminio con uno schieramento rimaneggiato e con la testa al retour-match di Coppa Italia di metà settimana. Gol vincente di Dezotti (ad ogni modo, uno dei peggiori) verso lo scadere del primo tempo, e ripresa giocata al piccolo trotto. *Fotoservizio Cassella.* □

Victor tiene Pin

Sosa nella morsa doriana

## PDORIA 1-0 (Dezotti)

Salvataggio sotto porta su Victor

Sclosa per le terre

# MILAN-ASCOLI 5-1 (Evani, Van

Berlusconi e, sotto, Gullit

L'1-0 di Chicco Evani e, sotto, il 3-0 di Van Basten

## Il pokerissimo rossonero nella MOVIOLA

## Basten 3, Casagrande, aut. Benetti)

Giro d'onore per i re d'Europa

Il gol finale di Bianchi e, sotto, Marco-gol sfugge a Destro

Match a senso unico tra Milan ed Ascoli: nonostante la mancata esposizione della Coppa dei Campioni, lo spettacolo non si è fatto desiderare: cinque reti rossonere (tre firmate da Marco Van Basten) ed una dei marchigiani, tante occasioni da gol per i milanisti e motivi d'interesse in chiave mercato. Il Milan e soprattutto il suo centravanti hanno fatto il bello e il cattivo tempo, approfittando della giornata di scarsa vena della difesa ascolana. Concluso il recital dell'olandese, ci ha pensato Casagrande, con una punizione deliziosamente pennellata, a segnare il gol della bandiera. *Fotoservizio Fumagalli, Delmati e Zucchi.* □

# PESCARA-JU

Caffarelli su Ciccio Marocchi; sotto, Galeone, addio a Pescara

Il pari casalingo contro la Juve, un risultato che in altri tempi sarebbe stato controfirmato prima del fischio d'inizio dai pescaresi, condanna praticamente gli abruzzesi alla retrocessione. Resta qualche flebile speranza, legata più che altro ad una serie di risultati favorevoli nell'ultimo turno, ma ormai il Pescara è l'ombra della squadra sbarazzina che aveva divertito nella prima parte del torneo. Deludente la Juventus, apparsa svogliata e priva della necessaria lucidità. Il pressoché sicuro addio di Galeone potrebbe dare la scossa all'ambiente. *Fotoservizio Bellini e Giglio.* □

Junior-De Agostini

Ferretti scivola su Barros

Cabrini, il pensiero è al mare

Buso, salto in alto; sotto, Zavarov e Ciariantini

# NAPOLI-PISA 0-0

Carnevale sciupa una buona occasione; sotto, il saluto della società al pubblico del San Paolo

Sopra e sotto, espressioni di un Napoli in calando

Novanta inutili minuti tra Napoli e Pisa. E dire che le occasioni di interesse non mancavano, alla vigilia: l'addio di Bianchi al pubblico del S. Paolo, cui ha regalato le più grandi gioie della sua storia e il saluto alla squadra vincitrice della Coppa Uefa. Invece, la partita è stata brutta e insipida: mai gli azzurri hanno tentato di guadagnare i due punti, e se il Pisa avesse osato qualcosa, avrebbe potuto tornare con la soddisfazione di aver espugnato il terreno degli azzurri. Fischi, infine, a Maradona. *Fotoservizio Capozzi.* □

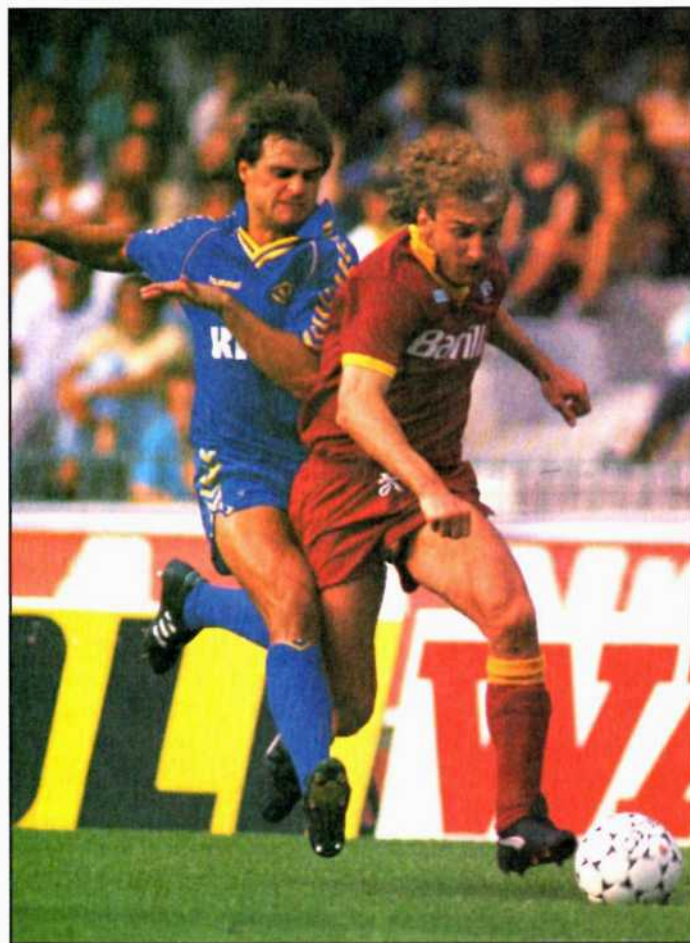
# ATALANTA-LECCE 0-0

**Atalanta, festa in famiglia; sotto a sin., Stromberg e Levanto; a destra, Righetti anticipa compagni e avversari**

All'Atalanta serviva un punto per garantirsi la partecipazione Uefa del prossimo anno, al Lecce bastava ugualmente un pari per la certezza della permanenza. L'obiettivo, seppur raggiunto da entrambe le squadre, rimanda i pugliesi al turno finale, visti i risultati delle dirette concorrenti per la salvezza. Brutta partita, incolore, giocata esclusivamente in chiave-pareggio da tutte e due le formazioni: leggermente più vispa l'Atalanta, che però non ha mai spinto oltre il necessario. Ma va bene così. *Fotoservizio De Pascale.* □

# VERONA-ROMA 0-0

L'infortunio a Pioli; sotto, Völler colto... in fallo

Bonetti saluta, Renato s'incavola

Mascetti torna a Verona; sotto, Galderisi-Ferrario

Contro una Roma dimezzata, scesa in campo soprattutto per non perdere, il Verona ha conquistato un punto decisivo per la salvezza, salvo clamorosi rovesci a Torino contro la Juventus. I gialloblù, però, sono stati sfortunati, e con un po' più di grinta avrebbero potuto fare propria la vittoria. Solamente la bravura di Tancredi e i pali hanno fermato le offensive dei padroni di casa, più decisi e concentrati. Una chiusura in calando, comunque, per le due squadre. *Fotoservizio Calderoni.* □

# CESENA-COMO 1-0 (Agostini)

**Todesco strattona Bordin. Sotto a sinistra, il gol di Agostini; a destra, duello Simone-Calcaterra**

**Sotto a sin., Lanese chiede consiglio; a destra, Bordin insanguinato**

Ancora una volta, l'ennesima in questa stagione, è Massimo Agostini a cavare le castagne dal fuoco per il Cesena: mancano undici minuti alla fine, e il bomber bianconero corregge a rete un suggerimento di Bordin. Ed è un gol che vale davvero doppio, in quanto grazie ai due punti conquistati su un Como rassegnato, il Cesena compie il balzo decisivo verso la permanenza in serie A. Onore al merito, ancora una volta, dunque, per questo straordinario attaccante. Arrivederci a presto per i Lariani. *Fotoservizio Borsari.* □

## RISULTATI

18 giugno 1989

**Atalanta-Lecce 0-0**
**Cesena-Como 1-0**
**Fiorentina-Bologna 0-0**
**Lazio-Sampdoria 1-0**
**Milan-Ascoli 5-1**
**Napoli-Pisa 0-0**
**Pescara-Juventus 0-0**
**Torino-Inter 2-0**
**Verona-Roma 0-0**

## PROSSIMO TURNO

25 giugno 1989,
ore 17

**Ascoli-Lazio (0-0)**
**Bologna-Milan (1-1)**
**Como-Napoli (2-3)**
**Inter-Fiorentina (3-4)**
**Juventus-Verona (0-2)**
**Lecce-Torino (0-0)**
**Pisa-Pescara (0-0)**
**Roma-Atalanta (2-2)**
**Sampdoria-Cesena (0-0)**

## CLASSIFICA MARCATORI

**22 reti:** Serena (Inter, 2 rigori); **19 reti:** Careca (Napoli); **17 reti:** Van Basten (Milan, 3); **16 reti:** Baggio (Fiorentina, 6); **14 reti:** Borgonovo (Fiorentina), Vialli (Sampdoria, 6); **13 reti:** Carnevale (Napoli); **11 reti:** Diaz (Inter), Agostini (Cesena), Muller (Torino); **10 reti:** Giordano (Ascoli, 2), Evair (Atalanta, 1), Barros (Juventus), Virdis (Milan, 3); **9 reti:** Matthäus (Inter, 4), Maradona (Napoli, 1), Tita (Pescara, 1), Völler (Roma); **8 reti:** Sosa (Lazio, 2); **7 reti:** Berti (Inter), Buso (Juventus), Pasculli (Lecce, 4), Incocciati (Pisa), Mancini (Sampdoria); Skoro (Torino); **6 reti:** Cvetkovic (Ascoli), Nicolini (Atalanta, 2), Simone (Como), De Agostini (Juventus, 4); **5 reti:** Laudrup (Juventus), Gullit (Milan), Massaro e Giannini (3) (Roma), Dossena (Sampdoria), Pacione (Verona).

## LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Tancredi** (Roma)
2 **Tassotti** (Milan)
3 **Lucarelli** (Pisa)
4 **Pin** (Lazio)
5 **Gelain** (Cesena)
6 **Baresi** (Milan)
7 **Skoro** (Torino)
8 **Evani** (Milan)
9 **Van Basten** (Milan)
10 **Muller** (Torino)
11 **Sosa** (Lazio)
All.: **Vatta** (Torino)

## LA CLASSIFICA DOPO LA 33. GIORNATA

| SQUADRE | PUNTI | GIOCATE | PARTITE TOTALE | | | IN CASA | | | FUORI CASA | | | MEDIA INGLESE | RETI | | RIGORI FAVORE | | RIGORI CONTRO | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | V | N | P | V | N | P | V | N | P | | F | S | TOT | REAL | TOT | REAL |
| **Inter** | **56** | 33 | 25 | 6 | 2 | 14 | 2 | 0 | 11 | 4 | 2 | +7 | 65 | 19 | 8 | 6 | 3 | 2 |
| **Napoli** | **45** | 33 | 17 | 11 | 5 | 11 | 5 | 1 | 6 | 6 | 4 | −5 | 56 | 28 | 3 | 3 | 11 | 9 |
| **Milan** | **44** | 33 | 15 | 14 | 4 | 8 | 7 | 2 | 7 | 7 | 2 | −6 | 57 | 24 | 7 | 6 | 1 | 1 |
| **Juventus** | **41** | 33 | 14 | 13 | 6 | 7 | 7 | 2 | 7 | 6 | 4 | −8 | 48 | 36 | 8 | 8 | 7 | 6 |
| **Sampdoria** | **37** | 33 | 13 | 11 | 9 | 9 | 3 | 4 | 4 | 8 | 5 | −12 | 41 | 25 | 8 | 7 | 3 | 2 |
| **Atalanta** | **36** | 33 | 11 | 14 | 8 | 7 | 8 | 2 | 4 | 6 | 6 | −14 | 36 | 30 | 7 | 4 | 4 | 3 |
| **Fiorentina** | **34** | 33 | 12 | 10 | 11 | 9 | 5 | 3 | 3 | 5 | 8 | −16 | 44 | 41 | 7 | 6 | 9 | 6 |
| **Roma** | **32** | 33 | 10 | 12 | 11 | 6 | 5 | 5 | 4 | 7 | 6 | −17 | 31 | 39 | 6 | 3 | 3 | 2 |
| **Bologna** | **29** | 33 | 8 | 13 | 12 | 7 | 6 | 3 | 1 | 7 | 9 | −20 | 25 | 39 | 3 | 1 | 4 | 3 |
| **Verona** | **29** | 33 | 5 | 19 | 9 | 5 | 9 | 3 | 0 | 10 | 6 | −21 | 18 | 24 | 6 | 5 | 1 | 1 |
| **Cesena** | **29** | 33 | 8 | 13 | 12 | 8 | 5 | 4 | 0 | 8 | 8 | −21 | 24 | 37 | 3 | 1 | 7 | 7 |
| **Lecce** | **29** | 33 | 7 | 15 | 11 | 7 | 7 | 2 | 0 | 8 | 9 | −22 | 22 | 34 | 4 | 4 | 8 | 7 |
| **Ascoli** | **28** | 33 | 9 | 10 | 14 | 6 | 5 | 5 | 3 | 5 | 9 | −21 | 30 | 41 | 5 | 5 | 6 | 5 |
| **Lazio** | **28** | 33 | 5 | 18 | 10 | 5 | 10 | 2 | 0 | 8 | 8 | −22 | 23 | 32 | 3 | 3 | 1 | 1 |
| **Torino** | **27** | 33 | 8 | 11 | 4 | 6 | 9 | 2 | 2 | 2 | 12 | −23 | 36 | 46 | 5 | 3 | 5 | 4 |
| **Pescara** | **26** | 33 | 5 | 16 | 12 | 3 | 11 | 3 | 2 | 5 | 9 | −24 | 27 | 42 | 6 | 5 | 5 | 3 |
| **Como** | **22** | 33 | 6 | 10 | 17 | 5 | 5 | 6 | 1 | 5 | 11 | −27 | 16 | 38 | 2 | 2 | 1 | 9 |
| **Pisa** | **22** | 33 | 6 | 10 | 17 | 6 | 4 | 6 | 0 | 6 | 11 | −27 | 24 | 48 | 4 | 3 | 6 | 4 |

## RIEPILOGO GENERALE

| SQUADRE | Ascoli | Atalanta | Bologna | Cesena | Como | Fiorentina | Inter | Juventus | Lazio | Lecce | Milan | Napoli | Pescara | Pisa | Roma | Sampdoria | Torino | Verona |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Ascoli | ■ | 3-1 | 1-0 | 1-1 | 1-1 | 1-1 | 1-3 | 1-1 | - | 1-1 | 0-2 | 2-0 | 0-1 | 0-1 | 0-3 | 2-2 | 1-0 | 3-0 |
| Atalanta | 1-0 | ■ | 2-0 | 5-1 | 1-1 | 0-1 | 1-1 | 0-0 | 3-1 | 0-0 | 1-2 | 1-1 | 0-0 | 1-0 | 2-2 | 1-0 | 1-0 | 2-2 |
| Bologna | 1-0 | 1-1 | ■ | 2-2 | 1-0 | 1-0 | 0-6 | 3-4 | 0-0 | 2-1 | - | 1-1 | 1-0 | 1-0 | 0-1 | 0-0 | 2-0 | 0-0 |
| Cesena | 2-1 | 0-0 | 2-0 | ■ | 1-0 | 0-3 | 1-2 | 1-2 | 0-0 | 3-2 | 1-0 | 0-1 | 1-0 | 1-0 | 1-1 | 0-0 | 3-2 | 0-0 |
| Como | 0-1 | 1-0 | 1-0 | 0-0 | ■ | 3-2 | 1-2 | 0-3 | 2-1 | 2-1 | 1-1 | - | 1-0 | 1-1 | 0-1 | 0-2 | 2-3 | 1-1 |
| Fiorentina | 2-1 | 1-1 | 0-0 | 4-1 | 3-1 | ■ | 4-3 | 2-1 | 3-0 | 1-1 | 0-2 | 1-3 | 3-2 | 3-0 | 2-2 | 0-2 | 2-1 | 1-1 |
| Inter | 3-1 | 4-2 | 1-0 | 1-0 | 4-0 | - | ■ | 1-1 | 1-0 | 2-0 | 0-0 | 2-1 | 2-1 | 4-1 | 2-0 | 1-0 | 2-0 | 1-0 |
| Juventus | 2-0 | 0-1 | 2-0 | 2-2 | 0-0 | 1-1 | 1-1 | ■ | 4-2 | 1-0 | 0-0 | 3-5 | 1-1 | 3-1 | 2-1 | 0-0 | 1-0 | - |
| Lazio | 0-0 | 0-1 | 0-0 | 0-0 | 1-1 | 1-0 | 1-3 | 0-0 | ■ | 0-0 | 1-1 | 1-1 | 2-2 | 1-0 | 1-0 | 1-0 | 1-1 | 3-1 |
| Lecce | 1-2 | 2-1 | 1-1 | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 0-3 | 2-0 | 1-0 | ■ | 1-1 | 1-0 | 1-0 | 1-0 | 0-0 | 1-0 | - | 0-0 |
| Milan | 5-1 | 1-2 | 1-1 | 0-0 | 4-0 | 4-0 | 0-1 | 4-0 | 0-0 | 2-0 | ■ | 0-0 | 6-1 | 0-0 | 4-1 | 0-0 | 2-1 | 1-1 |
| Napoli | 4-1 | 1-0 | 3-1 | 1-0 | 3-2 | 2-0 | 0-0 | 2-4 | 1-1 | 4-0 | 4-1 | ■ | 8-2 | 0-0 | 1-1 | 1-1 | 4-1 | 1-0 |
| Pescara | 0-0 | 1-1 | 3-1 | 3-0 | 1-1 | 0-0 | 0-2 | 0-0 | 0-0 | 1-1 | 1-3 | 0-0 | ■ | 0-0 | 0-0 | 0-1 | 2-0 | 0-0 |
| Pisa | 0-0 | 0-1 | 0-2 | 1-0 | 3-1 | 0-0 | 0-3 | 1-4 | 1-1 | 1-1 | 0-2 | 0-1 | - | ■ | 1-0 | 1-1 | 1-0 | 1-0 |
| Roma | 1-1 | - | 1-1 | 1-0 | 1-0 | 2-1 | 0-3 | 1-3 | 0-0 | 1-1 | 1-3 | 1-0 | 1-3 | 2-1 | ■ | 1-0 | 1-3 | 0-0 |
| Sampdoria | 1-0 | 1-1 | 4-1 | - | 2-0 | 1-2 | 0-1 | 1-2 | 1-0 | 3-0 | 1-1 | 0-0 | 4-1 | 2-0 | 0-2 | ■ | 5-1 | 2-1 |
| Torino | 1-1 | 1-1 | 1-1 | 2-0 | 2-1 | 1-0 | 2-0 | 0-0 | 4-3 | 0-0 | 2-2 | 0-1 | 1-1 | 0-0 | 3-1 | 2-3 | ■ | 1-1 |
| Verona | 0-1 | 1-0 | 0-0 | 0-0 | 0-0 | 2-1 | 0-0 | 2-0 | 0-0 | 2-1 | 1-2 | 0-1 | 0-0 | 1-0 | 0-0 | 1-1 | 0-0 | ■ |

## GUERIN D'ORO

| GIOCATORI | |
|---|---|
| 1 **Zenga** (Inter) | 6,57 |
| **Terraneo** (Lecce) | 6,43 |
| 2 **Bergomi** (Inter) | 6,45 |
| **Ferrara** (Napoli) | 6,35 |
| 3 **Brehme** (Inter) | 6,73 |
| **Carobbi** (Fiorentina) | 6,20 |
| 4 **Junior** (Pescara) | 6,69 |
| **Dunga** (Fiorentina) | 6,69 |
| 5 **Ferri** (Inter) | 6,44 |
| **Vierchowod** (Samp.) | 6,38 |
| 6 **Baresi** (Milan) | 6,57 |
| **Faccenda** (Pisa) | 6,39 |
| 7 **Strömberg** (Atalanta) | 6,48 |
| **Barros** (Juventus) | 6,31 |
| 8 **Berti** (Inter) | 6,65 |
| **Prytz** (Atalanta) | 6,53 |
| 9 **Careca** (Napoli) | 6,54 |
| **Giordano** (Ascoli) | 6,46 |
| 10 **Matthäus** (Inter) | 6,54 |
| **Maradona** (Napoli) | 6,50 |
| 11 **Serena** (Inter) | 6,52 |
| **Carnevale** (Napoli) | 6,47 |

| ARBITRI | |
|---|---|
| **1. Agnolin** | 6,84 |
| **2. D'Elia** | 6,58 |
| **3. Pairetto** | 6,39 |
| **4. Longhi** | 6,27 |
| **5. Luci** | 6,13 |
| **6. Coppetelli** | 6,11 |
| **7. Paparesta** | 6,07 |
| **8. Pezzella** | 6,03 |

**Massimo Agostini (fotoBorsari): ancora una volta... Condor**

RSCG

# NELLA SUA CATEGORIA LA NUOVA AX DIESEL E' IMMENSA.

*Entrando nella nuova AX diesel sarete sorpresi quanto gli abitanti di Lilliput nel vedere Gulliver. AX è immensa. Ha il record di abitabilità della sua categoria.*

*3,13 m² sfruttati al meglio per dare il massimo confort a cinque persone con bagaglio, un risultato di solito prerogativa di vetture più lunghe di almeno 10 o 20 cm.*

*Ogni componente meccanico è stato concepito per risparmiare spazio, dalla cremagliera dello sterzo, alle sospensioni posteriori a barre di torsione collocate in piano, così come il motore compatto, inclinato in avanti di 60 gradi per lasciare più comode le gambe dei passeggeri. Un motore pensato fin dall'origine come diesel, che nonostante la cilindrata di soli 1360 cc, sviluppa ben 53 CV.*

*Infatti la nuova AX diesel ha il miglior rapporto peso/potenza della sua categoria con un'accelerazione da 0 a 100 km/h in 14,3 secondi ed una velocità massima di 155 km/h che fanno pensare alle prestazioni di una auto a benzina. Con un consumo però da record mondiale.*

| CONFRONTATE I RECORD DI AX DIESEL | |
|---|---|
| Abitabilità: | 3,13 m² |
| Rapp. peso/potenza: | 13,7 kg x CV |
| Accelerazione: | da 0 a 100 km/h in 14,3" |
| Velocità massima: | 155 km/h |
| Consumi: | 3,6 l x 100 km a 90 km/h (secondo direttiva CEE) |

VI SFIDIAMO A TROVARE DI MEGLIO

*Citroën AX diesel percorre quasi 28 km con un litro a 90 km/h (secondo direttiva CEE) e, con il serbatoio da 43 litri, ha un'autonomia di 1200 km.*

*L'equipaggiamento di serie del modello TRD 5 porte non teme confronti: fari alogeni, appoggiatesta anteriori, sedili posteriori separati, vetri azzurrati, interni in velluto, tergilavavetro posteriore, alzacristalli elettrici anteriori e chiusura centralizzata.*

*AX diesel è talmente grande che ha un ulteriore record: al prezzo base di L. 12.743.000 (chiavi in mano) è senza concorrenti nella sua categoria.*

## CITROËN AX. GRANDE ANCHE NEL DIESEL.

*Listino in vigore al 1.2.89* CITROËN FINANZIARIA · CITROËN LEASING RISPARMIARE SENZA ASPETTARE CITROËNASSISTANCE 24 ORE SU 24

# LA PALESTRA DEI LETTORI

## MERCATINO

**SCAMBIO** compro, vendo cartoline e foto di stadi e palasport. **Giovanni Arbuffi, v. Macedonia 10, Collegno (To)**

**CERCO** francobolli sportivi di tutto il Mondo, eventuali scambi con cartoline di stadi e di figurine del mondiale Mexico 1986. **Pasquale Voccia, v. Antonio Vittorino S. Scafati (Sa).**

**CENTROCAMPISTA** 28enne, già dello Zurigo in Serie A, offresi per la prossima stagione a squadre professionistiche o dell'Interregionale. **Alfredo Walter Logozzo, Villa Principe Leopoldo, 6900 Lugano (Svizzera).**

**INVIATEMI** francobolli di carattere calcistico, ve ne invierò altri oppure ultramateriale. **Fabrizio Bianchi, v. A: Moro 7, Genzano (Roma).**

**CERCO** ogni tipo di ultramateriale delle squadre inglesi e scozzesi, offro autografi 88/89 del Nancy City e dei Rangers di Scozia. **Daniele Elli, v. XX Settembre 18/d, Mariano Comense, (Co).**

**ACQUISTO** adesivi di: Ascoli, Cesena, Como, Lecce, Pescara, Bologna. **Luca Coppola Bottazzi, v. Manzoni 19, Napoli.**

**ACQUISTO** foto di Paolo Rossi, Galbagini, Spinosi, Guidetti, Guidolin, Oddi e Penzo con la maglia del Verona. **Paolo Morlino, v. Marinoni 4, Bassano (Vi).**

**VENDO** maglie di: Feyenord, Tothenham, Southampton, Aston Villa, Real Madrid, Barcelona, Roma, Napoli, Como, Watford, Rangers e nazionali varie; chiedere catalogo. **Mariano Miucci, v. S: Cavagnini 60, Apricena (Fg).**

**CERCO** Guerini anno 1976 nn° 2-4-5 ed anno 80 n° 37; Sport Illustrato annate 1945-46-47-48, anno 49 nn° 12-16-26-28-30, 1950 nn° 9-33-46; anno 51 nn° 27 e 48, anno 52 n° 2-4-5. **Roberto Bandini, v. Bassa 8, Glorie di Villanova di Bagnacavallo (Ra).**

**COMPRO** ultramateriale calcio vario specie se vecchio: Panini, posters ecc... poster dell'Udinese 87/88 e 88/89. **Bran Joyce, v. Risorgimento I, Roveredo in Piano (Pn).**

**CERCO** maglia originale del Liverpool e dell'Ajax; chiedo prezzo e taglia. **Gianclaudio Coppola, v. Domitiana Km. 37, v.le Mercadante 37, Castel Volturno (Ce).**

**VENDO** L. 2500 l'una fotocolor di: Agassi, Connors, Wilander, Sanchez, Mancini, Clerc, Perez Roldan, Lendl, Becker, Arias e Camporesi, Maldini, Vialli e R. Mancini. **Tiziana Cannizzaro, v. degli Abeti 46, Roma.**

**È la Allievi di Coviolo (Re). In piedi: Del Bergiolo, Soncini, Ferrari, F. Giaroli, G. Cantarelli, G. Morini, C. Giaroli; al centro: Daviddi, Masetti, L. Morini, Bonini, Lusetti e David Beggi; seduti: Bonioni, Gattamelati, Denti, Cantarelli, Simonazzi, Beggi e Vecchione**

**I Giovanissimi della Junior di Giugliano. In piedi: Ambrosino e Puca, il ds Parisi, D'Angelo, Pragliola, Basile, Clemente, Esposito, D'Abbrunzo, Caioni, G. Maisto, Poziello; accosciati, da sinistra: Fabio, Pico, Palma, Aprivitola, Sepe, P. Maisto, Cimmino e Russo**

**Sono i componenti della squadra di calcio a cinque Eliotecnica «Al Canal» di Venezia. In piedi, da sinistra: Piccoli, Benci, Bianchin, De Nardi, Lovisetto, Ziggiotti; accosciati, da sinistra: Toninato, Possagno, Bramezza, Dotto e l'ottimo Ricci**

## MERCATIFO

**CERCO** amanti del basket in Italia ed all'estero disposti collaborare al giornale dei tifosi di pallacanestro «Ciuff». **Daniele Marziani, v. De Rossi 177 Bari.**

**TIFOSISSIMA** interista scambia idee e vende autografi di giocatori di Juve e Toro L. 1000, foto dal vivo di bianconeri L. 2000. **Claudia Bagnulo, v. Chieri 62, Pino Torinese (To).**

**SALUTO** Sabrina di Bologna e ringrazio tutti i tifosi rossoblù per la magnifica accoglienza ricevuta al Dall'Ara. **Giacomo Silvestri, addetto stampa dei South Boys Napoli, v. S: Giacomo dei Capri 120, Napoli.**

**FAN** del Milan e del Real Zaragoza, corrisponde con amici e scambia ultramateriale, riviste ecc... con amici. **Fulvio Monferini, v. Gramsci 20, Cormano (Mi).**

**FERRARA** cerca Milano Segrate non Camp, curva nord, in alto; v. di Mezzo 31, S.S. Vittore (Fe).



**La Palestra dei lettori.** Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

**Avviso ai lettori.** Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

**Nota bene:** per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

## STRANIERI

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale sportivo lo scambia, assieme alle idee, con amici italiani. **Daniel Ghinea, str. Baciului 4, bl.9, sc. 5, etay 3, ap. 169, sector 5, Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** ultramateriale sportivo di squadre rumene, specie sciarpe con altro materiale di squadre italiane di A e B ed anche Guerini. **Jon Pana, str. Rosiori 3/a, Com. Popesti-Leordeni, 75926, S.A.I. (Romania).**

☐ **SCAMBIO** sciarpa del Rapid Bucarest con altre di tutto il Mondo specie tedesche. **Cristian Peter Toma, str. Viilor 4, 75932, S.A.I. Com. Popesti-Leordeni (Romania).**

☐ **21 ENNE** fan del Milan e collezionista scambia ultramateriale specie foto dei rossoneri e di Paolo Maldini con amici di tutto il Mondo; scrivere in italiano o spagnolo. **Paola Sanguinetti Ossandon, Maipu 362, Linares (Cile).**

☐ **CORRISPONDO** con amici italiani e scambio maglie, riviste ed altro ultramateriale calcistico. **Silvia Stoian, Sos Oltenitei 38, bl. 5-E, ap. 53, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **MANDATEMI** qualche vecchio Guerino, vi manderò altro materiale del calcio rumeno. **Ilie Radu, str. Morii 69, Com. Jilava, 7000 S.A.I. Bucarest (Romania).**

☐ **SCAMBIO** sciarpa dello Sportul e del Rapid con altre tedesche e di tutto il Mondo. **Francisco Sogoa, str. Viilor 2-B, 75932 S.A.I. Popesti-Leordeni (Romania).**

☐ **SCAMBIO** cartoline di stadi con collezionisti di tutto il Mondo. **Roberto Aggio Vespoli, rua dr. Antonio Costa Carvalho 555/33, Cambui, Campinas, S.P. 13023 (Brasile).**

☐ **COLLEZIONISTA** di spille, programmi, riviste, tifoso della Juventus e di Zavarov scambia idee e chiede qualche Guerino in cambio di riviste russe. **Vadim Sezmolov, ul. Sozmovskaja I-A, 340004, Doneck-4 (Urss).**

☐ **SCAMBIO** maglie, sciarpe, gagliardetti e posters. **Florin Ivanovic, str. Scolii 34, Popesti-Leordeni, S.A.I. 75922 (Romania).**

☐ **ULTRA** dell'Accademia de Coimbra, scambia ultramateriale con fan italiani e stranieri. **Macha Negra, rua Alexandre Herculano 37, 3000 Coimbra (Portogallo).**

☐ **CORRISPONDO** con tifosi di: Inter, Napoli, Juve, Milan, Verona, Sampdoria e Roma. **Eugen Cohstantinescu, str. Sachelarie Visariom 51, sector 2, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **29ENNE** appassionato di calcio cerca informazioni sui campionati del Centro e Sud America scrivendo in francese o inglese. **Pascal Hillaireau, 123 rue Henri Dunant, 78100 Saint Germain en Laye, (Francia).**

☐ **SCAMBIO** materiale sportivo con amici del Guerino. **Cristian Vlasie, Sos Ottenitei 250, bl. 148 bis, sc. 1, etay 10, ap. 39, sector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **INVIATEMI** un Guerino e mi farete contento. **Marian Tudor, str. Tineretului 2, S.A.I. Com; Jilava, 7000 Bucarest (Romania).**

## VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** videocassette di Milan-Steaua e Sampdoria-Barcelona. **Luca Festa, v. Piave 25, Avellino.**

☐ **VENDO** Vhs Milan-Real, Mi'an-Steaua e Stoccarda-Napoli 1988/89. **Riccardo Ferrini, v. alla Cava 4, Como.**

☐ **VENDO** Vhs e V. 2000 Mondiali 1982 e 84, finali coppe europee ed inglesi, tutto sul calcio inglese; chiedere catalogo. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, Roma.**

☐ **VENDO** Vhs con storia del Milan, Juve, Inter e Napoli, storia della Coppa Campioni, dei Mondiali e degli Europei. **Roberto Cherubini, v. Rosetani 34, Macerata.**

☐ **VENDO** Vhs con riprese inedite della magica serata del Milan a Barcellona L. 35000. **Luca Colombo, v. C. Baroni 134, Milano.**

☐ **COMPRO** Vhs delle partite di Johan Cruijff dal 1971 al 76, pago bene. **Francesco Pozzan, v. Monte Grappa 35, Sandrino (Vi).**

# GUERINISSIMO

NELLA FINALE AL ROLAND GARROS, CHANG HA GIOCATO MALE IL SECONDO E TERZO SET PERCHÉ GLI AVEVANO DETTO CHE C'ERA DENG IN TRIBUNA. POI LO HANNO ASSICURATO CHE NON C'ERA E ALLORA SI È RIMESSO A GIOCARE TRANQUILLO E HA BATTUTO EDBERG

E ALLA FINE IL GATTAI CI HA DETTO: "VA BENE, RAGAZZI, VI ABBASSO IL PARAMETRO DI TRENTA CENTIMETRI." E I CALCIATORI, TUTTI SODDISFATTI, HANNO REVOCATO LO SCIOPERO

NAPOLI

QUELLE VALIGIE SONO LÌ DA ANNI.

SONO DI BIANCHI. OGNI GIORNO DICE CHE PARTE E POI INVECE RESTA.

LA CORDATA INTENZIONATA AD ACQUISTARE LA LAZIO HA GIÀ DISEGNATO ANCHE IL NUOVO LOGO

A FIRENZE IL CONTE PONTELLO HA TIRATO UN SOSPIRO DI SOLLIEVO

# PHILIPS MATCH LINE

# FERMA L'ATTIMO!

d'immagine per offrirvi il massimo delle prestazioni video.
**HI-FI STEREO:** un'incredibile fedeltà audio per videoregistrazioni e riproduzioni ad alto livello che vi potete godere sul vostro impianto Hi-Fi.

PHILIPS

*PERFETTA DEFINIZIONE*

NMS

# Casiraghi juventino, Lombardo doriano, Pazzagli milanista: storie importanti di campioni in via di affermazione. Saranno loro i veri «boom» del 1989-90?

di Carlo F. Chiesa

**TANTA VOGLIA DI ARRIVARE**

**A fianco (fotoGinelli), Pierluigi Casiraghi mostra le maglie dei suoi sogni: la Juve, che sta per avverarsi, e naturalmente la Nazionale. Il neo-bianconero è nato a Monza (Milano) il 4 marzo 1969 e ha sempre giocato con la maglia della società brianzola. Nella pagina accanto, a sinistra (fotoGinelli), Attilio Lombardo mostra orgoglioso la maglia blucerchiata. La nuova ala doriana è nata a Zelo Buon Persico (Milano) il 6 gennaio 1966 e ha disputato due stagioni al Pergocrema, in C2, prima di trasferirsi, nel 1985, alla Cremonese, in B, dove è definitivamente «esploso» quest'anno. Nella pagina accanto, a destra (fotoBellini), Andrea Pazzagli e la maglia del Milan, ovvero la grande squadra come meritato premio di una carriera non sempre fortunata. Nato a Firenze il 18 gennaio 1960, Pazzagli ha girato sette squadre prima di affermarsi ad Ascoli, dove gioca da tre anni**

Le etichette già vanno piovendo addosso a Pierluigi Casiraghi inesorabili come un temporale d'estate. Centravanti classico, uomo d'area all'antica, ariete offensivo. Ma anche mister miliardo, golden boy della Signora e via centellinando sulla strada di Fantasyland. A vent'anni completati da poco, sulla scia d'un infortunio al ginocchio che per un lungo attimo ha fatto correre un brivido alla sua carriera, l'approdo juventino dischiude sogni, ma anche incognite. Quella del centravanti, in casa bianconera, è una sorta di croce e delizia dai radicati connotati storici. Investimenti pesanti, rinunce dolorose, clamorosi «buchi» e strepitose

segue

# TRE PERSONAGGI IN CERCA D'AUTORE

## UN'ALA VELOCISSIMA PER LA SAMP

# LOMBARDO VENTO

Era convinzione di certa letteratura pallonara antica che l'ala si prendesse il meglio del calcio. Scatto sulla fascia, dribbling con un versante protetto dalla linea laterale, incondizionata licenza ai giochi di prestigio, chiusura del «game» in cross o al tiro. Senza dover risalire fino alle prodezze di Biavati o Orsi, anche in epoca moderna sono legate al ruolo figure indimenticabili ed eponime di grandi squadre e grandi vittorie: il Garrincha di un certo Brasile che covava Pelè, ma anche, più vicino alle italiche glorie, il Causio del Mondiale argentino e della grande Juve, il Bruno Conti di un titolo iridato ancora fresco nel ricordo. Forse proprio l'esigenza di qualità tecniche superiori alla media si è mangiata via via il ruolo, eroso anche da un'evoluzione tattica sempre meno propensa a concedere spazio a un attaccante laterale d'appoggio ai due nominali. Così è festa grande quando il fiore di un'ala pura spunta tra il verde dei talenti. Attilio Lombardo, ventitrè anni nel gennaio scorso, stempiatura precoce che gli sottrae almeno un... decennio, del ruolo possiede interi i canoni classici: velocità da vertigine, palleggio serrato, propensione al cross come alla conclusione personale. Un guastatore irruente, che si concede in potenza e spirito d'iniziativa quanto gli difetta in stile e che promette alla Samp soluzioni nuove e coraggiose per l'attacco: sia che resti Mancini come partner di Vialli — toh, un altro talento grigiorosso finito in blucerchiato — sia che Bobby l'incompreso faccia il gran salto e venga surrogato da un secondo uomo-gol, Lombardo promette esiti importanti, impeti da leader, impegno a tutto tondo in una squadra spesso frenata da mal di narcisismo. Soprattutto, da ala autentica secondo tradizione, pretende un gioco votato più all'offesa che alle reticenze tattiche: non per niente la stagione del «boom» è arrivata a Cremona quando ha avuto a disposizione due attaccanti veri (Cinello e Bivi) da fiancheggiare. Nella sua corsa vagamente sgraziata vibra l'esperienza di una carriera già lunga a dispetto dell'età: titolare a diciotto anni in C2 nel Pergocrema, protagonista a diciannove tra i cadetti in grigiorosso, questo faticatore dallo spunto vincente non è abituato ad aspettare: un posto da prim'attore è già prenotato per la stagione ventura.

**c. f. c.**

**Lombardo con mamma Teresa e le maglie blucerchiata e azzurra. Per l'ala grigiorossa la A è il premio di un anno boom (fotoGinelli)**

# MERCATO

segue

invenzioni si sono consumati sull'altare del ruolo: per rimanere agli ultimi trent'anni, la maglia è stata interpretata da Charles e De Paoli, da Anastasi e Nicolè, da Traspedini e Paolo Rossi, da Boninsegna e Rush, da Virdis e Combin, da Bettega e Galderisi. Ma soprattutto, la storia insegna che nel solco della crisi la via d'uscita è spesso lunga e tortuosa. Dopo i languori gallesi di Rush, gli ultimi fuochi di Altobelli hanno dissodato il terreno per un ventenne di poderoso impeto, il rampante Buso. Adesso, per tre miliardi e mezzo di sola comproprietà, arriva questo Pierluigi Casiraghi, che di Buso è coetaneo e facilmente ne rappresenterà più l'alternativa che il complemento. Una via nuova per tagliare i ponti col passato, per battere piste inedite: nella speranza di interrompere subito la teoria dei «centravanti a metà», può essere persino che Boniperti vada forgiando il coraggio del rischio, e si appresti a lanciare una coppia baby dalle prospettive ricche di suggestione. Per la panchina, d'altronde, sarebbe sprecato il talento in ascesa del bomber monzese.

Occhi vivaci, cultura dignitosa (perito industriale con velleità universitarie), una serenità interiore che appare la miglior carta di credito da spendere sul banco della nuova avventura, il gioiello brianzolo sgomita già da qualche anno tra i big in emersione del nostro calcio. Due gol alla Samp, in Coppa Italia, tre anni fa, additarono il suo istinto di colpitore di testa, i suoi vibranti connotati di gladiatore del gol; il fisico già maturo a dispetto dell'età, la stazza possente in equilibrio su una sgusciante agilità, il dribbling vagamente grezzo ma spesso vincente scattavano un'istantanea di coraggioso uomo d'attacco in embrione. Un talento da seguire, nato al calcio all'oratorio sotto casa, a Monza, e subito inquadrato, ad appena dieci anni, nelle giovanili della società biancorossa per memorabili stagioni di grandinate sottoporta. A sedici anni, anziché sollevare timidamente la cortina della Primavera, già invadeva il palcoscenico della B, in una sfortunata stagione culminata nel tradizionale scivolone dell'altalenante squadra biancorossa. Riappare oggi dopo tre anni, bomber calibrato da una stagione tutta luci e ombre, afflitta da una serie di disav-

venture fisiche che ne hanno limitato l'impegno. C'è stato spazio per le prodezze di Ganz, nei lunghi mesi del ritorno tra i «grandi», per sofferte settimane di rischio-retrocessione, persino per una grande paura: il sette marzo, durante la partitella del martedì a Monzello, un contrasto fa scattare l'allarme al ginocchio sinistro. Le prime diagnosi sono addirittura catastrofiche: probabile rottura dei legamenti, tempi di recupero impronosticabili, il futuro sbriciolato come uno specchio in frantumi. Il giorno dopo, l'artroscopia del «mago» Tagliabue a Bergamo rileva un paio di semplici lesioni, al crociato anteriore e al collaterale mediale posteriore. Insomma, niente sosta al magazzino ricambi, ginocchiera ortopedica per dieci giorni e via con la rieducazione.

I due mesi di astinenza accendono l'altra partita, quella del mercato. La spunta la Juve, decisa a rilanciare la linea d'abbigliamento che ne fomentò la fortuna per oltre un decennio, tanto tempo fa, all'epoca di un'altra rifondazione: rinnovare partendo dai migliori talenti proposti dal vivaio, aprendo il credito ai giovani e alle loro segrete potenzialità. Si frega le

**A fianco, Pierluigi Casiraghi «vestito» di bianconero da mamma Maria e papà Pietro. Il nuovo bomber di Madama è una stella della B (fotoGinelli)**

mani Giuseppe Marotta, general manager di alterne fortune ma sempre col gran colpo in canna: ad affare concluso, il Monza vivrà per qualche anno senza assilli di bilancio, e il suo pupillo vede opportunamente assecondata la propria precocità. Il ragazzo ha carattere senza riserve: torna in campo ai primi di maggio, con la tavola della salvezza ancora imbandita e rompe gli indugi. Cinque gol aveva realizzato prima della sosta, gli bastano poche partite per raddoppiare. Mette in campo la spavalderia della coscienza dei propri mezzi, rimira nel ricordo l'idolo Mark Hateley e ne ripete, con più convinta mobilità, certi statuari esiti in acrobazia sotto rete. Calcia di destro e di sinistro, vibra un palleggio irruente ed efficace e soprattutto non teme il cimento: ha già lanciato il suo messaggio di alleanza a Buso, conta di costituire con lui una coppia di giovani terribili. Una sorta di Graziani-Pulici post litteram e sull'altra sponda. Una ipotesi suggestiva, se solo la Juve si concederà la pazienza di attenderne la maturazione. A Monza ricordano un precedente scomodo. C'era anni fa un «bimbo prodigio», si chiamava Paolo Monelli: realizzava caterve di reti tra i ragazzi, la sua precocità lo portò a esordire in B a sedici anni, eppure non riuscì mai a sfondare il muro di una sia pure aurea mediocrità. Pierluigi Casiraghi vanta «score» giovanili ugualmente entusiasmanti: a tredici anni mise insieme 79 gol in un solo campionato, con una media di oltre tre centri a partita. Lui però ha avuto la fortuna di poter forgiare gradualmente i propri anni più verdi come titolare in C1 e non con impegni acerbamente adulti morsicati a spizzichi e bocconi. Ora approda in bianconero dopo aver salito un gradino dopo l'altro, scandendo l'ascesa al ritmo dei gol. Per la nuova Juve che comincia a nascere, il bisonte d'attacco che viene da Monza chiede spazio. Finora, non ha mai mandato a vuoto una promessa.

**Carlo F. Chiesa**

## I TENTACOLI DI PAZZAGLI PER IL MILAN

# MANI IN ALTO

A ventinove anni, il grande avvenire non può già essere dietro le spalle. Andrea Pazzagli, una stanga di portiere con mani enormi capaci di arrivare dovunque, approda al Milan all'età giusta per riparare gli affronti del destino. Da tre anni è tra i portieri più affidabili del torneo: da appena tre anni solo perché prima la massima serie gli è stata negata da una carriera non sempre felice. I lunghi anni della gavetta gli hanno scavato sul volto lineamenti precocemente maturi, addobbando i suoi estri istintivi di quella sostanza che solo l'esperienza sofferta e conquistata negli anni grami sa concedere. Il ragazzino ossuto e nodoso dei «baby» della Fiorentina ha dovuto infatti percorrere le strade più impervie e tortuose, per approdare al palcoscenico maggiore per cui era nato. Non ci credete? Ecco un piccolo, telegrafico assaggio: dalla Fiorentina, a sedici anni, ai dilettanti della Sestese, poi alla Primavera del Bologna, all'Imola in D, ancora al Bologna e al capolinea della sorte, l'Udinese: a vent'anni Perani lo lancia in A a Udine: due zero a quattro segnano il destino della panchina e del portiere. Dopo è un lungo scapicollarsi verso il baratro: la B a Catania in panchina, con una sola presenza e un ginocchio, il sinistro, che va in pezzi; poi un anno in parcheggio a Bologna, la piccola gloria ritrovata ancora a Firenze, alla Rondinella in C1, due anni prepotenti in B a Perugia e la vicenda del calcio-scommesse che lo porta innocente in C2, senza un avvenire, in una categoria che chiaramente gli va stretta. Ecco: la fortuna può chiamarsi Ascoli, una incredibile vicenda estiva di portieri, e la necessità di trovare una degna alternativa all'anziano Corti. Arriva Andrea Pazzagli e sa già di dover camminare sulle mani per raddrizzare le vie della sorte: tre stagioni ad alto livello, una sicurezza che parte dalle uscite in quota e vibra nelle scariche elettriche del riflesso a presa rapida. L'avventura della grande squadra, nel Milan internazionale di Sacchi, giunge a puntino per saggiarne la personalità agli alti livelli, per creare a Galli una alternativa non puramente ornamentale. In un'epoca di portieri spesso svagati, la sicurezza di Pazzagli rappresenta una garanzia di lunga durata: l'avvenire praticamente comincia oggi.

**Giuseppe Bellini**

**Sopra, Pazzagli con la moglie Isa e i figli Camilla e Edoardo. In basso, una maglia del Milan val bene una treccia (fotoBellini)**

# CUORE E BETTY CUORE

## L'inesauribile entusiasmo della Vignotto fa ben sperare, ma l'esordio delle azzurre contro le tedesche è carico di suspense

La Nazionale italiana di calcio è in Germania, dove dal 28 giugno al 2 luglio avrà luogo la fase finale degli Europei 1989. Le azzurre giocheranno in semifinale proprio contro le tedesche padrone di casa, mercoledì 28 giugno, alle 16, allo stadio di Siegen; nella stessa giornata a Ludenscheid, con inizio alle 19.30, scenderanno in campo le altre due semifinaliste, Svezia e Norvegia. Quest'ultima è la squadra detentrice del titolo, ma si è qualificata per le fasi finali con qualche affanno, e i bookmakers non la danno per favorita. Il compito delle azzurre, ancora una volta capitanate dall'inesauribile Betty Vignotto (35 anni, 107 partite e 106 gol in Nazionale), non è facile: la semifinale con la Germania era quanto di peggio ci si potesse augurare in fase di sorteggio. L'ultima volta che le ragazze di Recagni hanno incontrato le tedesche, proprio nelle qualificazioni del Campionato d'Europa, furono sonoramente sconfitte per 3-0, un risultato che la dice lunga sulla forza delle nostre avversarie, le quali, tra l'altro, possono vantare nelle loro file una fuoriclasse di nome Neid, che ha fatto impallidire Eva Russo e gode dell'incondizionata stima di Lothar Matthäus.

### LE MAGNIFICHE SEDICI DI ETTORE RECAGNI

| GIOCATRICE | ETÀ | RUOLO | CLUB | PRES. IN NAZ. E RETI | |
|---|---|---|---|---|---|
| Elisabetta BAVAGNOLI | 3-9-1963 | Centrocampista | Modena Euromobil | 22 | 1 |
| Paola BONATO | 21-3-1961 | Difensore | Zambelli Reggiana | 60 | |
| Giorgia BRENZAN | 21-8-1967 | Portiere | Modena Euromobil | 10 | |
| Antonella CARTA | 1-3-1967 | Attaccante | G.B. Campania | 40 | 6 |
| Angela COMPARCOLA | 4-12-1963 | Difensore | G.B. Campania | 7 | |
| Federica D'ASTOLFO | 27-10-1967 | Centrocampista | Lazio | 13 | 2 |
| Feriana FERRAGUZZI | 20-2-1959 | Centrocampista | Standard Liegi (B) | 58 | 5 |
| Emma IOZZELLI | 12-6-1966 | Centrocampista | Modena Euromobil | 2 | |
| Maria MARIOTTI | 27-4-1964 | Centrocampista | Zambelli Reggiana | 53 | 2 |
| Daniela MAROCCO | 1-9-1969 | Difensore | Torino | 1 | |
| Adele MARSILETTI | 7-11-1964 | Difensore | Zambelli Reggiana | 32 | 2 |
| Anna Maria MEGA | 21-10-1962 | Centrocampista | Locri Siderno | 40 | 2 |
| Carolina MORACE | 5-2-1964 | Attaccante | Lazio | 71 | 44 |
| Eva RUSSO | 20-12-1966 | Portiere | Lazio | 54 | |
| Elisabetta SALDI | 20-1-1960 | Difensore | Lazio | 20 | 4 |
| Elisabetta VIGNOTTO | 13-1-1954 | Attaccante | Zambelli Reggiana | 107 | 106 |

**In alto, una formazione della Nazionale italiana femminile 1989. Sopra, da sinistra, l'allenatore Recagni, la trentacinquenne capitana Betty Vignotto, il «logo» e la «mascotte» degli Europei tedeschi. A lato, uno dei punti di forza della squadra azzurra, l'attaccante Carolina Morace, 25 anni. L'Italia esordisce contro la Germania Ovest mercoledì 28, la finale è in programma il 2 luglio**

**N**on è certo il massimo, affrontare subito la squadra più forte, e per di più padrona di casa»*, è stato il preoccupato commento di Betty Vignotto prima di partire per Kamen, *«ma anche noi siamo in forma. La Nazionale è praticamente al gran completo, l'unica su cui non potremo contare è Maura Furlotti, purtroppo infortunata. Ci batteremo allo spasimo, su questo non ci sono dubbi»*. Due anni fa, in partenza per gli Europei, si scrisse che sarebbe stato l'ultimo torneo in maglia azzurra, per Betty Vignotto. Oggi, a distanza di due anni, siamo ancora qui ad aspettare i suoi gol... *«Sembra proprio che non riesca a ritirarmi»*, afferma. *«Ci ho provato, ma la passione è troppo grande. Comunque, a costo di sembrare monotona, mi ripeto: questi sono i miei ultimi Europei»*. Il Campionato continentale determinerà anche le squadre che parteciperanno alla prima edizione del Mondiale, in programma in Cina nel novembre del '91. Scommettiamo che ci sarà Betty Vignotto? *«Sì, ma come spettatrice!»*, promette lei con sicurezza. La nostra incredibile capitana ci ha abituato alle sorprese e ogni volta, sempre sul punto di lasciare, gioca alla grande per «chiudere in bellezza». Non sarà, comunque, l'unica osservata speciale dei difensori avversari: in coppia con lei all'attacco ci sarà Carolina Morace (25 anni, 71 partite e 44 gol in Nazionale), da tempo giudicata una delle migliori calciatrici del mondo, capocannoniere del campionato italiano. La finale degli Europei, tra le vincitrici delle due semifinali, avrà luogo domenica 2 luglio ad Osnabruck, con inizio alle 11.

**Pina Debbi**

## AZZURRE SEMPRE SEMIFINALISTE

Quella che sta per svolgersi in Germania è la terza edizione del Campionato d'Europa. La prima coprì il biennio 1982-1984; la seconda si svolse, tra qualificazioni e fase finale, dal 1985 al 1987. Nell'84 venne disputata soltanto la finalissima, con incontri di andata e ritorno: vinse la Svezia sull'Inghilterra, le altre semifinaliste erano Italia e Danimarca. Nell'87 fu sperimentata per la prima volta la formula attuale (due semifinali e finali per il 1° e 2° e per il 3° e 4° posto): in Norvegia, il concentramento a quattro squadre stabilì la seguente classifica continentale: 1. Norvegia, 2. Svezia, 3. Italia, 4. Inghilterra.

## Alla base del titolo c'è la battaglia condotta dal presidente Pedro Iso: è stato lui a «salvare» l'allenatore Jorge Solari, contestato da tutti all'inizio della stagione. Fondamentale anche il ruolo di Bochini

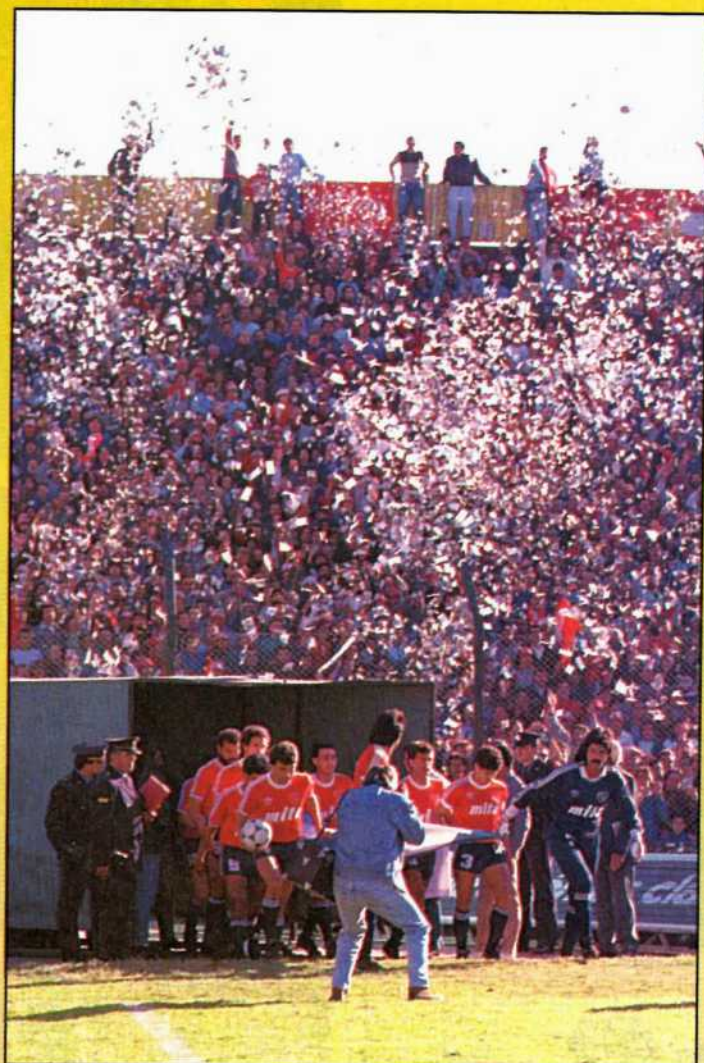
di Oreste Bomben
foto El Grafico

Ha vinto il campionato di Primera Divisiòn con 84 punti in 38 partite, seguito a otto punti dal Boca Juniors, secondo classificato. Terzo il Deportivo Español (a 16 punti), quarto il River Plate (a 17) e quinto il San Lorenzo (a 18). Distanze abissali — specialmente nel caso del River Plate affidato alla guida tecnica di Cesar Luis Menotti, con il dichiarato proposito di arrivare al titolo — anche se

segue

**Nelle immagini sopra, la festa dei giocatori e dei sostenitori dell'Independiente di Avellaneda, squadra neocampione d'Argentina: sono foto scattate il 25 maggio scorso, al termine dell'incontro fra la formazione allenata da Jorge «Indio» Solari e il Ferrocarril**

# LA GUERRA

## NDIENTE DI AVELLANEDA, CAMPIONE DI ARGENTINA

# D'INDEPENDIENTE

erano in palio tre punti per partita, con l'introduzione tanto controversa dei calci di rigore al termine degli incontri terminati in parità: un esperimento destinato al fallimento. L'Independiente è nuovamente campione dopo sei anni, avendo ripetuto il successo del 1983. Succede nell'albo d'oro al Newell's Old Boys di Rosario, finito quest'anno al dodicesimo posto. Per la squadra diretta da Jorge «Indio» Solari è il dodicesimo titolo dall'inizio (1931) dell'era professionistica nel calcio del Rio de la Plata (Argentina e Uruguay). Soltanto il River Plate (20

**In alto, un undici. In piedi, da sinistra: Pereira, Clausen, Monzon, Delgado, Riòs, Ludueña; accosciati: Bianco, Insua, Reggiardo, Bochini, Alfaro Moreno. A destra, il mitico Bochini: ha compiuto 35 anni il 25 gennaio scorso, ma ha annunciato che continuerà a giocare. Sopra, Nestor Rolando Clausen in trionfo; più in alto, l'allenatore Jorge «Indio» Solari: per la sua squadra si tratta del dodicesimo titolo dal 1931 a oggi (fotoElGrafico)**

scudetti) e il Boca Juniors (15) contano più affermazioni dell'Independiente, alla cui bacheca vanno però aggiunti i due titoli (1922 e 1926) vinti nell'era dilettantistica. Ad ogni modo, la squadra di Avellaneda è la più blasonata del continente, perché ai 12 successi in campionato aggiunge sette Coppe Libertadores de America, tre Coppe Interamericane e due Intercontinentali: in totale, 24. A 14 di questi successi — quattro titoli nazionali, cinque Coppe Libertadores, due Intercontinentali e tre Interamericane — ha contribuito l'eterno «maestro» Ricardo «Bocha» Bochini, titolare della maglia numero 10, tutt'ora in piena attività all'età di 35 anni, compiuti il 25 gennaio scorso.

Ricardo Enrique Bochini, uno dei grandi idoli del calcio argentino, è sinonimo dell'Independiente, nelle cui file gioca da 17 anni. Il famoso «Bocha» — cresciuto nella squadra dei «diavoli rossi» assieme a Daniel Ricardo Bertoni, con il quale ha formato un duo indimenticabile — è quasi un amuleto per la squadra di Avellaneda, industriale e operosa città-satellite di Buenos Aires: quasi un distintivo per i sostenitori dell'Independiente. In campo dà sempre un'immagine di fragilità, vulnerabilità, ma il cervello gli basta per superare in rapidità e intuizione i difensori avversari. Il tecnico Solari lo ha così descritto, analizzando a fine campionato il rendimento e le caratteristiche di ciascuno dei suoi giocatori: *«Velocità mentale pura. Quando ha la palla, è un fattore di squilibrio e tiene tutta la squadra avversaria in ansia per quello che può fare. Risolve i problemi che sembrano insolubili. Nel gruppo è il simbolo per eccellenza, per quello che rappresenta per la tifoseria e per i compagni. Irradia tranquillità».* I tifosi di questa squadra hanno scandito in coro *«El Bocha no se va»* il giorno in cui i «Diavoli rossi» si sono consacrati campioni, nella penultima giornata contro il Deportivo Armenio, e in occasione nella partita finale contro il River Plate (vittoria dell'Independiente per 1-0). E il «Bocha», che durante l'ultima stagione aveva manifestato l'intenzione di lasciare il calcio, continuerà a giocare e disputerà un'altra Coppa Libertadores de America.

Oltre a Bochini, tre giocatori facevano parte della formazione dell'Independiente che nel 1983 aveva vinto il precedente titolo (il campionato «Metropolitano»). Sono Nestor Clausen, Ricardo Giusti (entrambi campioni del mondo con l'Argentina nel 1986 in Messico) e Hugo Villaverde. Tra gli altri campioni, vi sono giocatori già collaudati come il difensore Pedro Monzón (un elemento della nuova Nazionale di Bilardo) e i centrocampisti Ruben Dario Insua (unico ad aver giocato tutte le 38 partite del campionato) e Miguel Angel Ludueña; alcuni giovani molto promettenti, come il centrocampista José Bianco e gli attaccanti Marcelo Reggiardo e Carlos Alejandro Alfaro Moreno (quest'ultimo in predicato per un trasferimento al calcio italiano e goleador della squadra con 14 reti); e gli importati Eduardo Pereira (portiere uruguaiano proveniente dal Peñarol di Montevideo e nazionale celeste, al vertice del rendimento nell'Independiente secondo le pagelle del settimanale El Gràfico) e il barbuto Rogelio Delgado (nazionale paraguaiano proveniente dall'Olimpia di Asunción). Nuovo è anche il direttore tecnico, Jorge «Indio» Solari, ex giocatore di Newell's Old Boys, Velez Sarsfield, River Plate, Estudiantes e Torreòn (Messico). Proprio in Messico ha iniziato l'attività di allenatore dirigendo l'Universidad Autonoma e l'Universidad di Guadalajara. Ha diretto anche varie squadre argentine (Newell's Old Boys, Renato Cesarini di Santa Fe e Velez Sarsfield) prima di arrivare l'anno scorso all'Independiente di Avellaneda per sostituire José Pastoriza, passato al Boca Juniors. Solari (47 anni, sposato, tre figli) è al suo primo titolo di campione come allenatore in Argentina, dove aveva però gettato le basi di quel Newell's Old Boys che aveva vinto il titolo argentino precedente sotto la guida tecnica di José Yudica. Aveva però conquistato uno scudetto con lo Junior di Barranquilla, durante il breve passaggio nel calcio colombiano. Solari non perde occasione per ringraziare suo fratello Eduardo, anch'egli ex calciatore rosarino e attuale tecnico dell'Estudiantes di La Plata: *«Con lui ho imparato tante cose del calcio».* È un gran lavoratore e un duro. L'opinione pubblica lo rispetta. Già quando era giocatore, il mensile «Sport» aveva titolato in copertina un grande servizio giornalistico che gli aveva dedicato: *«Jorge Solari, un signore dentro e fuori del campo».* Quando giocava nel River Plate — assieme ad altri «mostri» come i fratelli Ermindo e Daniel Onega, Luis Cubilla (l'urugaiano attuale tecnico dell'Olimpia del Paraguay) ed Oscar Mas — fu convocato anche in nazionale da Juan Carlos Lorenzo e giocò il Mondiale del 1966 in Inghilterra. Solari è un tipo schietto e parco di parole. I suoi inizi nell'Independiente sono stati molto difficili. Il suo lavoro è stato molto criticato, al punto che alla fine del girone d'andata — quando la squadra era terza, preceduta da Boca Juniors e Racing (l'altra squadra di Avellaneda), che in quel modo furono ammessi alla Coppa Libertadores de America 1989 — una parte della tifoseria «rossa», con l'appoggio del vicepresidente del club e la complicità di una parte del giornalismo sportivo, fu pro-

**Sopra, ecco come la stampa argentina ha salutato il successo della squadra di Avellaneda, una delle formazioni più amate**

## TUTTI GLI UOMINI DI SOLARI

| GIOCATORE | ETÀ | RUOLO |
|---|---|---|
| Eduardo PEREIRA MARTÍNEZ | 35 | P |
| Sergio Bernabé VARGAS | 33 | P |
| Néstor Rolando CLAUSEN | 26 | D |
| Rogelio W. DELGADO CASCO | 29 | D |
| Juan Carlos ERBA | 28 | D |
| Pedro Damián MONZÓN | 27 | D |
| Gustavo Marcelo REINOSO | 21 | D |
| Guillermo Daniel RÍOS | 25 | D |
| Elvio VÁZQUEZ | 25 | D |
| Hugo Eduardo VILLAVERDE | 35 | D |
| José María BIANCO | 27 | C |
| Ricardo Enrique BOCHINI | 35 | C |
| Ricardo Omar GIUSTI | 32 | C |
| Daniel Aníbal HERNÁNDEZ | 19 | C |
| Rubén Darío INSUA | 28 | C |
| Miguel Angel LUDUEÑA | 31 | C |
| Pedro F. MASSACESSI | 23 | C |
| Sergio César MERLINI | 26 | C |
| Marcelo Fabián MORALES | 22 | C |
| Néstor Fernando VILLAREAL | 20 | C |
| Carlos A. ALFARO MORENO | 25 | A |
| Adrian Carlos CZORNOMAZ | 21 | A |
| Mario Humberto LOBO | 34 | A |
| Claudio Aníbal OSTERRIETH | 20 | A |
| Marcelo JORGE REGGIARDO | 23 | A |
| Martín Félix UBALDI | 19 | A |

Allenatore: **Jorge Raul SOLARI**

# ARGENTINA

segue

tagonista di una rivolta intesa a cacciare il tecnico, accusato di essere troppo difensivista e di snaturare il tradizionale calcio offensivo dell' Independiente. A difendere a spada tratta l'allenatore è stato il presidente del club, Pedro Iso: *«Se volete mandar via Solari»*, disse, *«me ne vado anch'io con lui»*. Sono rimasti entrambi. E così, mentre il Boca Juniors e il Racing giocavano su due fronti — Coppa Libertadores (nella quale sono stati eliminati entrambi al secondo turno dai paraguaiani dell'Olimpia e dai colombiani del Nacional di Medellin) e campionato — l'Independiente, impegnato solo sul fronte nazionale, è stato protagonista di un travolgente girone di ritorno (37 punti sui 39 possibili nelle ultime 13 partite).

La società è stata fondata nell'agosto 1904 da otto ragazzi che lavoravano in un negozio inglese di vendita di tessuti a Buenos Aires, denominato «Città di Londra». La denominazione originale di Independiente Football Club durò meno di un anno. Infatti, il primo gennaio 1905, ottantaquattro anni fa, fu cambiata nell'attuale denominazione, Club Atletico Independiente (CAI). La prima maglia era bianca con bordi azzurri. Quella attuale, di color rosso, si deve alla visita in Argentina nel 1905 del Nottingham Forest d'Inghilterra. A quanto pare, il gioco mostrato dalla squadra inglese faceva pensare ad autentici «Diavoli rossi». Nelle file dell'Independiente hanno giocato grandi e famosi calciatori, come il paraguaiano Arsenio Erico, il massimo goleador del calcio argentino, ed Antonio Sastre, che alcuni considerano il miglior calciatore argentino di tutti i tempi. Anche Raimundo Orsi — uno dei pionieri «for export» dell'Argentina verso l'Italia (cinque scudetti tricolori con la Juventus e la Coppa Rimet con gli azzurri di Vittorio Pozzo nel 1934) — proveniva dall'Independiente. Il club ha dato al calcio italiano anche un altro grande giocatore, Ernesto Grillo, per tre anni (dal 1957 al 1960) nel Milan assieme a Tito Cucchiaroni e a «Pepe» Schiaffino. L'Independiente, quando conquistò i suoi primi due titoli sudamericani (1964 e 1965), fu protagonista di due memorabili coppe Intercontinentali contro l'Inter, perdendole entrambe. La rivincita doveva poi prendersela contro un'altra squadra italiana, nel 1973, quando battè a Roma la Juventus con un gol di Bochini.

**Oreste Bomben**

## UN TRIONFO NETTISSIMO

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Independiente** | **84** | 38 | 22 | 11 | 5 | 58 | 32 |
| **Boca** | **76** | 38 | 20 | 9 | 9 | 56 | 38 |
| **Dep. Español** | **68** | 38 | 16 | 14 | 8 | 45 | 31 |
| **River** | **67** | 38 | 16 | 13 | 9 | 61 | 36 |
| **S. Lorenzo** | **66** | 38 | 16 | 10 | 12 | 58 | 44 |
| **Talleres** | **65** | 38 | 16 | 12 | 10 | 48 | 43 |
| **Argentinos J.** | **61** | 38 | 13 | 16 | 9 | 55 | 39 |
| **Estudiantes** | **61** | 38 | 15 | 12 | 11 | 53 | 41 |
| **Racing** | **59** | 38 | 13 | 16 | 9 | 47 | 41 |
| **G. y Esgrima** | **57** | 38 | 10 | 16 | 12 | 31 | 30 |
| **Velez** | **53** | 38 | 8 | 17 | 13 | 37 | 54 |
| **N.O. Boys** | **51** | 38 | 11 | 13 | 14 | 42 | 44 |
| **Rosario C.** | **51** | 38 | 10 | 16 | 12 | 49 | 55 |
| **Mandiyu** | **51** | 38 | 7 | 19 | 12 | 35 | 44 |
| **Platense** | **50** | 38 | 11 | 11 | 16 | 36 | 51 |
| **Racing CBA** | **50** | 38 | 11 | 11 | 16 | 38 | 54 |
| **S. Martin** | **46** | 38 | 12 | 10 | 16 | 38 | 49 |
| **Ferrocarril** | **45** | 38 | 8 | 14 | 16 | 35 | 43 |
| **Dep. Armenio** | **37** | 38 | 5 | 15 | 18 | 29 | 57 |
| **Instituto** | **31** | 38 | 7 | 9 | 22 | 38 | 65 |

**N.B.:** tre punti per la vittoria al 90', due per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori, nessuno per la sconfitta a 90'. L'Indipendiente parteciperà alla Coppa Liberatores 1990. Il Racing, il Newell's Old Boys, il Rosario Central e il San Martín sono penalizzati di due punti per motivi disciplinari. Il Deportivo Armenio e il San Martin, in virtù della regola che determina le retrocessioni in base alla media realizzata nei due ultimi campionati, scendono in Seconda divisione. A partire dal prossimo campionato, si tornerà al punteggio tradizionale dei due punti per la vittoria, uno per il pareggio e nessuno per la sconfitta: saranno aboliti i rigori in caso di parità al 90'.

**A lato, i tifosi della squadra di Avellaneda, che l'anno prossimo parteciperà alla prestigiosa Libertadores**

## DAL BELGIO

# THYS IS THE END

Alzi la mano chi si ricorda, tra i nostri affezionatissimi lettori, il nome di colui che precedette Guy Thys sulla panchina della Nazionale belga. Impresa quasi impossibile, dato che il vecchio santone del football di Bruxelles e dintorni ha retto le sorti dell'undici dei Diavoli rossi a partire dal 22 maggio 1976. In quei giorni, tanto per fare qualche esempio, Don Revie (recentemente scomparso) sedeva sulla panchina della selezione inglese, ed Enzo Bearzot aveva appena preso in mano gli azzurri in vista del Mundial d'Argentina. Nel corso dei tredici anni della propria gestione, Thys ha condotto la rappresentativa all'Europeo 1980 (finalista) e ai Mondiali 1982 e 1986 (quarto posto in quest'ultima occasione), risultando uno degli allenatori più vincenti nell'intera storia del calcio nazionale. Ora Thys abbandona la lotta, stanco e avanti con gli anni. L'evento è coinciso con la centesima partita della sua carriera di tecnico a livello di selezione, e ha praticamente consegnato al Belgio la sicurezza di essere presente all'appuntamento iridato del prossimo anno in Italia. Successore designato è Walter Meeuws, per tanti anni colonna della formazione in maglia rosso-giallo-nera. Il bilancio di Guy Thys si chiude in maniera oltremodo positiva: 44 vittorie, 24 pareggi e 32 sconfitte in cento incontri, con la soddisfazione di aver riportato il Belgio nel ristretto rango delle Nazionali di qualità del Continente. A proposito, la risposta al mini-quiz iniziale è Raymond Goethals....

## DAL BRASILE

# KFOURI DI TESTA

Juca Kfouri, nei diciannove anni di esistenza di Placar, ha strabiliato tutti con la sua fulminea carriera: ha iniziato come ricercatore d'archivio, divenendo poi redattore, direttore del settimanale e infine, nel 1986, suo editore. Dallo scorso anno, Kfouri è anche commentatore sportivo di Rede Globo, il più importante network del paese, ma non è stato altrettanto fortunato. Il 16 maggio scorso, prima della semifinale di Coppa Libertadores tra l'Internacional di Porto Alegre e i paraguaiani dell'Olimpia Asunción, ha scommesso in diretta su una facile vittoria dei brasiliani, affermando testualmente: *«Se l'Inter non si qualifica per la finale, cambio il mio nome in Juca Witte Fibe»*, riferendosi alla collega Lilian Witte Fibe, esperta di problemi economico-finanziari della catena televisiva per la trasmissione «Jornal do Globo», il telegiornale della notte. Come noto, l'Olimpia ha sconfitto per 3-2 i padroni di casa al Beira-Rio. A questo punto, anche lo stesso Placar non ha risparmiato il proprio direttore, ribattezzato «Juca Witte Fibe», e così immortalato da una squisita caricatura del disegnatore satirico Osvaldo. L'ex caporedattore Massé (Mario Sérgio Della Rina) ha poi rincarato la dose, auspicando nuove, straordinarie previsioni di Kfouri: i successi di Palmeiras e Botafogo nei rispettivi campionati, la conquista da parte del peso massimo Maguila della corona mondiale detenuta da Mike Tyson, l'acquisto da parte dell'Inter di De Napoli *«per rendere imbattibile la difesa»*. Come si vede, dopo anni e anni di dittatura militare, finalmente in Brasile si respira aria di libertà di stampa. La censura è morta: anche se a rimetterci, stavolta, è stato il povero Juca.

## DALLA FRANCIA

# RITORNO AL FUTURO

Onze-Mondial ha realizzato nel numero di giugno uno straordinario servizio, riuscendo a mettere di fronte il Luis Fernandez edizione 1986 al Luis Fernandez di oggi. E l'incontro tra le due anime del giocatore, appena uscito da dieci mesi di stop dovuti a tre operazioni e ad un lunghissimo periodo di convalescenza e rieducazione, coinvolge meravigliosamente il lettore. Il vecchio Luis intervista il nuovo Luis, un uomo che ha sofferto moltissimo e che ad un certo punto, sembrava ormai irrecuperabile per il pallone. *«Ho tirato fuori tutta la forza di volontà che avevo in corpo,»* afferma Luis 89, *«soprattutto quando i medici mi dicevano, con tutta franchezza, che la mia situazione era ampiamente compromessa»*. Ora Luis Fernandez si sente pronto a tornare il fenomeno di un tempo, l'eccellente centrocampista che incantò il mondo al fianco di Platini, Giresse e Tigana. *«L'esperienza che ho vissuto mi ha maturato in maniera decisiva. Quando mi alzo alla mattina e sento di potermi muovere senza difficoltà come dieci anni addietro mi sento un papa. E il mio pensiero corre immediatamente alle persone sfortunate più di me: gli handicappati, i malati incurabili. Per fortuna, adesso tutto è solamente uno sgradevole ricordo, anche se non tutti hanno le mie possibilità»*.

a cura di Alessandro Lanzarini e Marco Strazzi

## DALLA GERMANIA

# FRITTI IN PAGELLA

Da alcune settimane, il settimanale tedesco Sport Bild pubblica una singolare quanto interessante inchiesta: qual era il rendimento «scolastico» degli allenatori dell'attuale Bundesliga al corso speciale per tecnici? Un redattore del giornale si è divertito ad andare a spulciare tra i voti ottenuti da personaggi divenuti al giorno d'oggi abbastanza famosi, come Otto Rehhagel (trainer del Werder campione '88), Berti Vogts (ex terzino della Nazionale ed ora allenatore dell'Under 21) o Horst Köppel, per qualche tempo l'uomo-ombra di Franz Beckenbauer sulla panchina della selezione. Coloro che sono stati presi in esame nella puntata da noi ripresa vantano una pagella a dir poco eccellente: tutti promossi con «buono» e un super (Rolf Schafstall, ora all'Uerdingen) che ricevette, nel lontano 1975, un «sehr gut», ottimo. Curiosità per curiosità, la Coverciano teutonica ha sfornato pure una donna-allenatore: il suo nome è Tina Theune-Meyer, che oggi guida la «Nationalmannschaft» femminile della Germania Ovest. A quando la prima signora-allenatrice diplomata in Italia?

EXKLUSIV Nach Daum und Heynckes weitere Zeugnisse von Bundesliga- und DFB-Trainern Note für Note – so bestanden sie ihre Trainer-Prüfung

Sport Bild

## DAL COSTARICA

# FLORES DI CAMPO

L'ottimo settimanale costaricano Triunfo dedica un ampio spazio al capitano della Selección locale, Roger Flores. E lo fa seguendone i movimenti, passo dopo passo, in occasione del match valido per le qualificazioni mondiali disputato contro gli Stati Uniti. Flores giocò anche contro l'Italia nell'incontro olimpico di Los Angeles del 1984, al termine del quale gli azzurri uscirono vergognosamente sconfitti per 0-1. Stante la discreta situazione di classifica della selezione centroamericana, Roger Flores potrebbe essere uno dei protagonisti del Mondiale del prossimo anno, e rivelarsi come uno dei migliori calciatori di quelle parti. Flores gioca da difensore centrale, ma molto spesso si toglie lo sfizio di avanzare per dar manforte ai compagni di centrocampo. Nella sua qualità di capitano della rappresentativa, è un po' l'uomo simbolo della formazione diretta dal duo Antonio Moyano e Martin Rodriguez: agli allenamenti, il più richiesto dai cacciatori di autografi è, ovviamente proprio lui.

**Pagina accanto, in alto, il direttore di Placar dopo la trasformazione; sotto, passaggio di consegne tra Thys e Meeuws. Qui a fianco, il faccia a faccia tra Luis Fernandez 86 e... Luis Fernandez 89. Sopra a destra, le pagelle del corso allenatori in Germania Ovest e, in alto, il profilo di Roger Flores, capitano e idolo della Nazionale costaricana, impegnata nelle qualificazioni ai Mondiali del '90**

## MESSICO

36. GIORNATA: Atlante-Cruz Azul 3-0; Tampico Madero-Universidad Autonoma de Guadalajara 1-3; Universidad de Guadalajara-Monterrey 2-2; América-UNAM 0-1; Guadalajara-Cobras 3-0; Santos-Necaxa 0-0; Toluca-Irapuato 3-3; Morelia-Potosino 4-0; Universidad Nuevo Leon-Atlas 1-0; Puebla-Tamaulipas 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **GRUPPO 1** | | | | | | | |
| **Cruz Azul** | **41** | 36 | 15 | 11 | 10 | 67 | 54 |
| **América** | **40** | 36 | 16 | 8 | 11 | 54 | 37 |
| **Irapuato** | **30** | 36 | 9 | 12 | 15 | 41 | 55 |
| **Toluca** | **29** | 36 | 10 | 9 | 17 | 55 | 63 |
| **Monterrey** | **29** | 36 | 7 | 15 | 14 | 43 | 61 |
| **GRUPPO 2** | | | | | | | |
| **Puebla** | **50** | 36 | 18 | 12 | 5 | 68 | 29 |
| **Atlante** | **46** | 36 | 19 | 8 | 9 | 53 | 36 |
| **U. de Guad.** | **39** | 36 | 14 | 11 | 11 | 44 | 48 |
| **U.N. León** | **32** | 36 | 11 | 10 | 15 | 34 | 58 |
| **Santos** | **29** | 36 | 7 | 15 | 14 | 30 | 51 |
| **GRUPPO 3** | | | | | | | |
| **Guadalajara** | **44** | 36 | 18 | 8 | 10 | 62 | 42 |
| **Tampico M.** | **43** | 36 | 18 | 7 | 11 | 79 | 54 |
| **Necaxa** | **43** | 36 | 16 | 11 | 9 | 52 | 35 |
| **Morelia** | **39** | 36 | 11 | 17 | 8 | 55 | 48 |
| **Potosino** | **20** | 36 | 5 | 10 | 21 | 31 | 62 |
| **GRUPPO 4** | | | | | | | |
| **UNAM** | **38** | 36 | 12 | 14 | 10 | 38 | 29 |
| **UAG** | **37** | 36 | 13 | 11 | 12 | 49 | 47 |
| **Tamaulipas** | **33** | 36 | 11 | 11 | 14 | 47 | 54 |
| **Cobras** | **32** | 36 | 7 | 18 | 11 | 41 | 54 |
| **Atlas** | **26** | 36 | 9 | 8 | 19 | 45 | 66 |

☐ **Danny Veyt**, internazionale belga, è passato dal Liegi al neopromosso La Gantoise.

☐ **Bobby Robson**, tecnico della Nazionale inglese, ha rinnovato il proprio contratto sino al 1991.

## CILE

### TORNEO APERTURA

15. GIORNATA: Arica-Iquique 1-1 (4-3 rig.); Cobresal-La Calera 1-0; Antofagasta-Cobreloa 1-2; Atacama-Ovalle 0-0 (5-3 rig.); Coquimbo-La Serena 0-0 (3-2 rig.); Union Española-Palestino 2-1; Everton-Magallanes 2-1; San Luis-Colo Colo 3-6; Univ. Católica-Wanderers 4-2; Univ. de Chile-Audax Italiano 1-0; Cobreandino-Valdivia 0-3; O'Higgins-Soinca 4-0; Colchagua-General Velazquez 0-1; Curico-Rangers 2-1; Linares-San Felipe 4-2; Concepción-Naval 5-0; Huachipato-Fernandez Vial 2-2 (3-4 rig.); Lota Schwager-Osorno 2-2 (3-4 rig.); Iberia-Temuco 0-0 (6-5 rig.); Puerto Montt-Nublense 2-1.

CLASSIFICA GRUPPO A: **Cobresal p. 39; Antofagasta 33; Cobreloa 32; Iquique 31; Arica 23; La Serena e Coquimbo Unido 22; Atacama 16; Ovalle 13; La Calera 9.**

CLASSIFICA GRUPPO B: **Colo Colo p. 37; Univ. Catolica 32; Univ. de Chile 30; Magallanes 26; Union Española 25; Wanderers 22; Palestino 21; San Luis 19; Everton 17; Audax Italiano 11.**

CLASSIFICA GRUPPO C: **O'Higgins p. 37; Valdivia 33; Curico 29; San Felipe e Rangers 27; Colchagua 26; Soinca 22; Linares 17; General Velazquez 14; Cobreandino 8.**

CLASSIFICA GRUPPO D: **Lota Schwager e Concepción p. 33; Osorno 32; Fernandez Vial 29; Huachipato 28; Puerto Montt 23; Iberia 18; Temuco 17; Naval 14; Nublense 13.**

☐ **Georg Kessler**, 56enne allenatore dell'Anversa, ha deciso di ritirarsi dall'attività. In questo modo, ha rifiutato una eccellente offerta del Feyenoord.

## PARAGUAY

16. GIORNATA: River Plate-Sport Colombia 0-0; Olimpia-Colegiales 2-0; San Lorenzo-Libertad 0-2; Sportivo Luqueno-General Caballero 2-1; Tembetary-Sol de América 2-2; Guarani-Cerro Porteno 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Olimpia** | **24** | 15 | 10 | 4 | 1 | 39 | 18 |
| **Guarani** | **23** | 16 | 11 | 1 | 5 | 31 | 12 |
| **Cerro Porteno** | **17** | 16 | 7 | 3 | 6 | 21 | 15 |
| **San Lorenzo** | **15** | 16 | 5 | 6 | 5 | 20 | 23 |
| **Colegiales** | **15** | 16 | 2 | 11 | 3 | 16 | 21 |
| **River Plate** | **15** | 16 | 4 | 7 | 5 | 15 | 20 |
| **S. de América** | **15** | 16 | 5 | 5 | 6 | 22 | 19 |
| **Tembetary** | **14** | 16 | 4 | 6 | 6 | 19 | 21 |
| **Sp. Luqueno** | **14** | 16 | 4 | 6 | 6 | 18 | 21 |
| **Libertad** | **13** | 15 | 3 | 7 | 5 | 21 | 24 |
| **G. Caballero** | **11** | 16 | 3 | 5 | 8 | 17 | 25 |

## BOLIVIA

16. GIORNATA: The Strongest-Destroyers 5-0; Bolivar-Always Ready 3-0; Ciclon-Oriente Petrolero 2-0; Blooming-Universitario 3-0; Real Santa Cruz-Litoral 0-0. Recupero: Bolivar-The Strongest 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **The Strongest** | **22** | 16 | 9 | 4 | 3 | 35 | 14 |
| **Blooming** | **21** | 16 | 9 | 3 | 4 | 31 | 19 |
| **Bolivar** | **20** | 15 | 9 | 2 | 4 | 30 | 14 |
| **Destroyers** | **18** | 16 | 7 | 4 | 5 | 35 | 25 |
| **O. Petrolero** | **18** | 16 | 6 | 2 | 8 | 29 | 16 |
| **Santa Cruz** | **17** | 16 | 6 | 5 | 5 | 19 | 21 |
| **Always Ready** | **14** | 16 | 4 | 6 | 4 | 14 | 26 |
| **Litoral** | **13** | 16 | 4 | 5 | 7 | 12 | 20 |
| **Ciclón** | **12** | 16 | 5 | 2 | 9 | 18 | 27 |
| **Universiario** | **7** | 15 | 2 | 3 | 10 | 7 | 42 |

☐ **Il portiere** del Vitosha, Michailov, è stato acquistato dal Belenenses Lisbona.

## URUGUAY

10. GIORNATA: Nacional-Central Espanol 1-0; Bella Vista-Penarol 0-0; Huracan Buceo-Progreso 4-2; Rentistas-Defensor 0-2; Liverpool-Cerro 1-0; Danubio-Wanderers 2-0. Riposava: River Plate.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Nacional** | **18** | 12 | 7 | 4 | 1 | 19 | 8 |
| **Liverpool** | **13** | 9 | 5 | 3 | 1 | 9 | 9 |
| **Wanderers** | **12** | 10 | 4 | 4 | 2 | 11 | 11 |
| **Peñarol** | **12** | 10 | 4 | 4 | 2 | 19 | 10 |
| **Bella Vista** | **10** | 10 | 2 | 6 | 2 | 9 | 9 |
| **Danubio** | **10** | 9 | 3 | 3 | 3 | 10 | 9 |
| **Defensor** | **9** | 9 | 2 | 5 | 2 | 5 | 4 |
| **Huracán** | **9** | 10 | 3 | 3 | 4 | 12 | 14 |
| **River Plate** | **8** | 9 | 3 | 2 | 4 | 17 | 16 |
| **Progreso** | **7** | 9 | 3 | 1 | 5 | 12 | 14 |
| **Central** | **7** | 9 | 2 | 3 | 4 | 8 | 10 |
| **Rentistas** | **6** | 10 | 1 | 4 | 5 | 8 | 16 |
| **Cerro** | **5** | 10 | 0 | 5 | 5 | 5 | 14 |

## ARGENTINA

### LIGUILLA PRE-LIBERTADORES

QUARTI: Chaco For Ever-Boca Juniors 0-1 1-2; Argentinos Juniors-River Plate 2-0 0-1; Platense-Dep. Español 0-0 3-1; Talleres-San Lorenzo 0-2 1-1.

SEMIFINALI (andata): Boca-Platense 1-1; San Lorenzo-Argentinos Juniors 1-0.

### TORNEO CLASIFICACIÓN

OTTAVI: Racing Avellaneda-Ferro Carril 0-1 0-0; Estudiantes-Instituto Cordoba 0-0 0-1; Mandiyu-Velez 1-1 3-0; Racing Cordoba-Gimnasia y Esgrima 0-0 0-2; Rosario Central-Newell's Old Boys 1-1 rinv.

QUARTI (andata): Chaco For Ever-River Plate 1-5; Ferro Carril-Gimnasia y Esgrima 1-4; Talleres-Instituto 2-1.

## STATI UNITI

### WESTERN SOCCER LEAGUE

RISULTATI: San Francisco Bay-Los Angeles 3-1; Santa Barbara-Sacramento 2-1; Arizona-Seattle 1-3; California-Sacramento 0-1; San Diego-Los Angeles 1-1 (1-2 ai rigori); Portland-California 1-0; Seattle-California 1-2; San Francisco Bay-San Diego 2-3; Arizona-Santa Barbara 1-2; Sacramento-San Diego 2-3; Santa Barbara-San Francisco Bay 1-2; Los Angeles-Arizona 3-0; California-San Francisco Bay 1-1 (5-4 ai rigori); Sacramento-Los Angeles 1-2; Los Angeles-Portland 0-1; Santa Barbara-Seattle 2-3; Arizona-San Diego 0-3; San Francisco Bay-Portland 3-2; California-Seattle 0-1; San Diego-Sacramento 1-1 (6-5 ai rigori); Portland-Arizona 4-0; Los Angeles-Sacramento 6-1; San Francisco Bay-Santa Barbara 5-4; Seattle-Arizona 5-1; Santa Barbara-California 1-0; Portland-Los Angeles 1-0; San Diego-Santa Barbara 2-0; Arizona-Portland 2-1; Sacramento-San Francisco Bay 1-2; California-Los Angeles 2-4; Santa Barbara-San Diego 0-3; Seattle-Portland 2-3; Los Angeles-Santa Barbara 6-0; Arizona-California 4-3; San Francisco Bay-Sacramento 4-0.

☐ **Sergej Baltacha** resterà ad Ipswich sino al dicembre 1990.

#### NORTHERN DIVISION

| CLASSIFICA | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **San Francisco** | **57** | 8 | 6 | 2 | 22 | 13 |
| **Portland** | **42** | 7 | 5 | 2 | 13 | 7 |
| **Seattle** | **37** | 6 | 4 | 2 | 15 | 9 |
| **Sacramento** | **16** | 8 | 1 | 7 | 8 | 20 |

#### SOUTHERN DIVISION

| CLASSIFICA | P | G | V | P | F | A |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **San Diego** | **51** | 7 | 6 | 1 | 15 | 6 |
| **Los Angeles** | **50** | 9 | 6 | 3 | 23 | 10 |
| **Santa Barbara** | **29** | 9 | 3 | 6 | 12 | 23 |
| **Arizona** | **20** | 8 | 2 | 6 | 9 | 23 |
| **California** | **18** | 8 | 2 | 6 | 8 | 14 |

MARCATORI: **6 reti:** Corpening (San Francisco Bay), Boardman (San Diego); **5 reti:** Watson (San Diego), Thompson (Los Angeles), Goulet (Seattle).

**N.B.:** per la W.S.L.: sei punti per la vittoria al 90', quattro per la vittoria ai rigori, due per la sconfitta ai rigori, zero per la sconfitta al 90'. Un punto in più per ogni gol segnato sino ad un massimo di tre. Per la A.S.L.: tre punti per la vittoria al 90', due per la vittoria ai rigori, uno per la sconfitta ai rigori, zero per la sconfitta al 90'.

### AMERICAN SOCCER LEAGUE

RISULTATI: New Jersey-Boston 2-5; Washigton Diplomats-Tampa Bay 3-1; Orlando-Albany 1-0; Tampa Bay-Maryland 2-2 (10-9 ai rigori); New Jersey-Washington Stars 0-0 (2-3 ai rigori); Washington Diplomats-Boston 0-2; Boston-Washington Diplomats 0-0 (3-1 ai rigori); Tampa Bay-New Jersey 2-1; Fort Lauderdale-Orlando 0-1; Washington Stars-Miami 1-1 (4-3 ai rigori); Albany-Washington Diplomats 0-2; Maryland-Miami 0-0 (0-2 ai rigori); Orlando-New Jersey 2-0; Miami-Washington Stars 2-1; Washington Diplomats-Fort Lauderdale 3-0; Boston-Tampa Bay 0-2; New Jersey-Tampa Bay 1-0; Orlando-Washington Stars 1-0; Maryland-Fort Lauderdale 0-0 (3-2 ai rigori); Albany-Boston 1-0; Tampa Bay-Fort Lauderdale 3-0; Washington Diplomats-Miami 1-1 (3-0 ai rigori); New Jersey-Albany 1-2; Maryland-Washington Stars 1-1 (4-2 ai rigori); Orlando-Tampa Bay 2-0; Washington Stars-Boston 0-2; Tampa Bay-Orlando 1-2; Fort Lauderdale-Washington Diplomats 2-0; Miami-Washington Diplomats 1-2; Albany-Washington Stars 0-0 (3-4 ai rigori); New Jersey-Maryland 0-0 (3-4 ai rigori); Washington Diplomats-Orlando 3-1; Boston-Albany 0-0 (3-2 ai rigori); Washington Stars-Tampa Bay 1-0; Miami-New Jersey 2-4; Maryland-Orlando 1-3; Albany-Tampa Bay 1-1 (5-6 ai rigori); Fort Lauderdale-New Jersey 3-0; Orlando-Miami 2-2 (3-4 ai rigori); Boston-New Jersey 0-1; Fort Lauderdale-Albany 0-2; Tampa Bay-Washington Stars 0-0 (3-4 ai rigori); Washington Diplomats-Maryland 3-3 (4-3 ai rigori); Miami-Albany 0-1.

#### NORTHERN DIVISION

| CLASSIFICA | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Albany** | **15** | 9 | 4 | 5 | 7 | 5 |
| **Boston** | **13** | 8 | 5 | 3 | 9 | 6 |
| **Washington S.** | **12** | 9 | 5 | 4 | 4 | 7 |
| **New Jersey** | **11** | 10 | 3 | 7 | 10 | 16 |
| **Maryland** | **10** | 7 | 4 | 3 | 9 | 10 |

#### SOUTHERN DIVISION

| CLASSIFICA | P | G | V | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **Orlando** | **22** | 9 | 7 | 2 | 15 | 7 |
| **Washington D.** | **20** | 10 | 7 | 3 | 17 | 11 |
| **Tampa Bay** | **13** | 11 | 4 | 7 | 11 | 12 |
| **Miami** | **9** | 8 | 3 | 5 | 9 | 12 |
| **Fort Lauderdale** | **7** | 7 | 2 | 5 | 5 | 9 |

MARCATORI: **6 reti:** Harbor (Washington Diplomats); **5 reti:** Hill (Tampa Bay).

## BRASILE

### SAN PAOLO

TERZA FASE

4. GIORNATA: Bragantino-Palmeiras 3-0; Inter Limeira-Guarani 0-2; Corinthians-Mogi Mirin 1-0; União S. João-Portuguesa 1-2.
5. GIORNATA: Novorizontino-Bragantino 0-1; Mogi Mirim-Santos 1-1; Sao Jose- Unão S. João 3-1; Sao Paulo-Inter Limeira 1-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **GIRONE A** | | | | | | | |
| **Corinthians** | **5** | 3 | 2 | 1 | 0 | 4 | 1 |
| **Santos** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 2 | 1 |
| **Mogi Mirim** | **1** | 4 | 0 | 1 | 3 | 2 | 6 |
| **GIRONE B** | | | | | | | |
| **Bragantino** | **6** | 4 | 3 | 0 | 1 | 5 | 2 |
| **Palmeiras** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 2 | 3 |
| **Novorizontino** | **1** | 3 | 0 | 1 | 2 | 0 | 2 |
| **GIRONE C** | | | | | | | |
| **Portuguesa** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 6 | 4 |
| **São José** | **4** | 3 | 2 | 0 | 1 | 5 | 3 |
| **São João** | **2** | 4 | 1 | 0 | 3 | 4 | 8 |
| **GIRONE D** | | | | | | | |
| **São Paulo** | **4** | 3 | 1 | 2 | 0 | 3 | 2 |
| **Guarani** | **3** | 3 | 1 | 1 | 1 | 4 | 3 |
| **Inter L.** | **3** | 4 | 1 | 1 | 2 | 3 | 5 |

MARCATORI: **13 reti:** Toninho (Portuguesa); **12 reti:** Ronaldo Masques (Noroeste), Edu (Palmeiras).

### RIO DE JANEIRO

11. GIORNATA: Botafogo-Bangu 0-0, Americano-Olaria 2-1; Volta Redonda-Porto Alegre 1-1; Cabofriense-Nova Cidade 0-0; Vasco da Gama-Flamengo 2-1. Fluminense-America: rinviata.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Botafogo** | **18** | 11 | 7 | 4 | 0 | 17 | 8 |
| **Vasco** | **17** | 11 | 7 | 3 | 1 | 21 | 11 |
| **Flamengo** | **16** | 11 | 7 | 2 | 2 | 20 | 20 |
| **Fluminense** | **13** | 10 | 5 | 3 | 4 | 15 | 11 |
| **Americano** | **12** | 11 | 5 | 3 | 3 | 8 | 5 |
| **Porto Alegre** | **12** | 11 | 4 | 4 | 3 | 15 | 13 |
| **Bangu** | **11** | 11 | 4 | 3 | 4 | 13 | 11 |
| **Nova Cidade** | **8** | 11 | 2 | 4 | 5 | 5 | 12 |
| **Cabofriense** | **8** | 11 | 2 | 4 | 5 | 20 | 14 |
| **América** | **7** | 10 | 2 | 3 | 5 | 7 | 11 |
| **Volta Redonda** | **5** | 11 | 1 | 3 | 7 | 7 | 21 |
| **Olaria** | **3** | 11 | 1 | 1 | 9 | 7 | 20 |

**N.B.:** il Botafogo, campione del 2° turno, giocherà la finale su tre gare con il Flamengo, campione del 1° turno.

### RIO GRANDE DO SUL
### TORNEO FINALE

9. GIORNATA: Caxias-Inter P. Alegre 0-2; Gremio-Pelotas 1-0; Passo Fundo-Gloria 1-1 (5-6 ai rigori).

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Grêmio** | **21** | 8 | 6 | 2 | 0 | 17 | 4 |
| **Inter P.A.** | **19** | 8 | 5 | 2 | 1 | 15 | 8 |
| **Caxias** | **13** | 8 | 2 | 3 | 3 | 9 | 11 |
| **Gloria** | **10** | 8 | 2 | 2 | 4 | 7 | 13 |
| **Passo Fundo** | **7** | 8 | 1 | 4 | 3 | 6 | 12 |
| **Pelotas** | **6** | 8 | 1 | 3 | 4 | 4 | 9 |

MARCATORI: **8 reti:** Kita (Grêmio), Claudio Freitas (Passo Fundo).

**N.B.:** bonus: Caxias 2 pt, Grêmio 1 pt.

### MINAS GERAIS
### SECONDA FASE

7. GIORNATA: Democrata Sl-Tupi 1-0; Esportivo-Rio Branco 0-0; America-Uberlandia 1-0 e Cruzeiro-Atletico Mineiro 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Atl. Mineiro** | **11** | 6 | 5 | 1 | 0 | 20 | 3 |
| **Cruzeiro** | **7** | 6 | 2 | 3 | 1 | 4 | 1 |
| **Esportivo** | **7** | 6 | 2 | 3 | 1 | 5 | 5 |
| **Rio Branco** | **5** | 6 | 1 | 3 | 2 | 2 | 6 |
| **Tupi** | **4** | 5 | 1 | 2 | 3 | 5 | 8 |
| **Democrata SL** | **4** | 6 | 1 | 2 | 3 | 4 | 12 |
| **Uberlandia** | **4** | 7 | 1 | 2 | 4 | 4 | 9 |
| **América** | **2** | 1 | 1 | 0 | 0 | 1 | 0 |

MARCATORI: **17 reti:** Gérson (Atl. Mineiro).

☐ **Il Real Madrid**, da quando si è affidato a John Toshack, sembra avviato a subire un processo di... anglizzazione: il tecnico gallese, infatti, vorrebbe McMahon, centrocampista del Liverpool, e David Seaman, portiere del Queens' Park Rangers.

☐ **Rodion Camataru** è passato al Charleroi per circa mezzo miliardo di lire.

☐ **Carlos Hermosillo**, centravanti dell'America di Città del Messico, è giunto a Liegi per provare con lo Standard.

☐ **Neil Webb**, centrocampista del Nottingham Forest, è stato acquistato dal Manchester United.

☐ **Thomas N'Kono,** il portiere camerunense dell'Español di Barcellona, potrebbe anche emigrare: in Francia, si dice, se il direttivo del club catalano non gli aumenterà l'ingaggio.

☐ **Valverde,** ala destra del Barcellona, non rientra nei piani di Cruijff per il prossimo campionato: che finisca a Bilbao? In Spagna c'è chi lo afferma.

## SVIZZERA

### POULE SCUDETTO

13. GIORNATA: Bellinzona-Wettingen 0-1; Grasshoppers-Neuchâtel Xamax 2-1; Lucerna-Servette 1-0; Young Boys-Sion 2-2.
14. GIORNATA: Neuchâtel Xamax-Young Boys 3-2; Wettingen-Lucerna 1-0; Sion-Grasshoppers 2-0; Servette-Bellinzona 4-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lucerna** | **33** | 14 | 7 | 5 | 2 | 17 | 10 |
| **Grasshoppers** | **30** | 14 | 7 | 2 | 5 | 20 | 18 |
| **Sion** | **29** | 14 | 6 | 5 | 3 | 22 | 15 |
| **Wettingen** | **28** | 14 | 7 | 2 | 5 | 22 | 14 |
| **Young Boys** | **27** | 14 | 6 | 3 | 5 | 36 | 22 |
| **Neuchâtel X.** | **23** | 14 | 4 | 3 | 7 | 23 | 26 |
| **Bellinzona** | **21** | 14 | 2 | 4 | 8 | 9 | 26 |
| **Servette** | **21** | 14 | 3 | 4 | 7 | 25 | 42 |

**N.B.:** il Lucerna è campione per la prima volta, Sion e Wettingen si qualificano per la Coppa Uefa, il Grasshoppers giocherà la Coppa delle Coppe. La classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

### POULE SALVEZZA

#### GRUPPO 1

13. GIORNATA: Baden-Bulle 4-1; Chiasso-Lugano 0-1; Etoile Carouge-Locarno 1-2; Yverdon-Aarau 0-1.
14. GIORNATA: Lugano-Yverdon 2-0; Bulle-Etoile Carouge 1-1; Locarno-Baden 6-3; Aarau-Chiasso 4-0.

**Lugano e Aarau 23; Locarno 15; Baden 15; Yverdon 14; Bulle 9; Chiasso 7; E. Carouge 6.**

#### GRUPPO 2

13. GIORNATA: Chênois-Grenchen 3-3; Losanna-Malley 1-1; Old Boys-Basilea 0-2; San Gallo-Zurigo 2-1.
14. GIORNATA: Zurigo-Old Boys 2-1; Grenchen-Losanna 0-3; Malley-Chênois 1-3; Basilea-San Gallo 2-3.

**S. Gallo 23; Losanna 22; Zurigo e Basilea 14; Chênois 12; Grenchen 10; Malley 10; Old Boys 7.**

## COLOMBIA

### ZONA NORD

3. GIORNATA: Sporting-Unión Magdalena 0-0 1-5, Nacional-DIM 0-0 1-0. Riposava: Junior.
4. GIORNATA: DIM-Junior 0-1 0-2; Nacional-Unión Magdalena 1-0 1-3. Riposava: Sporting.
CLASSIFICA: **Junior p. 8; Unión Magdalena 5; DIM 2; Sporting e Nacional 0.**

### ZONA CENTRO

3. GIORNATA: Tolima-Millonarios 0-3 0-1; Santa Fe-Bucaramanga 2-1 4-3. Riposava: Cucuta.
4. GIORNATA: Tolima-Santa Fe 1-1 0-2; Bucaramanga-Cucuta 2-1 0-1. Riposava: Millonarios.
CLASSIFICA: **Santa Fe p. 8; Millonarios 7; Bucaramanga 2; Tolima e Cucuta 0.**

### ZONA SUD

**3. GIORNATA: Quindio-Pereira 2-1; Dep. Cali-Caldas 0-0 1-1. Riposava: América.**
**4. GIORNATA: América-Dep. Cali 3-1 1-2; Pereira-Caldas 2-0 0-0. Riposava: Quindio.**
**CLASSIFICA: América p. 4; Deportivo Cali, Quindio e Pereira 2; Caldas 1.**

☐ **Gli Stati Uniti** hanno vinto la Marlboro Cup battendo il Cile 3-0. Autori dei gol sono stati Bliss, Ramas e Murray.

## AUSTRALIA

22. GIORNATA: APIA Leichhardt-Sydney Croatia 1-3; Blacktown-St. George 1-2; Heidelberg-Preston 0-3; Marconi-Wollongong 0-0; Melbourne Croatia-South Melbourne 4-3; Melbourne JUST-Sunshine G.C. e Sydney Olympic-Adelaide rinviate.
23. GIORNATA: Adelaide City-Melbourne Croatia 1-0; Preston-APIA 1-0; South Melbourne-Melbourne JUST 1-1; St. George-Marconi 0-4; Sunshine G.C.-Heidelberg 1-0; Sydney Croatia-Blacktown 0-0; Wollongong-Sydney Olympic 0-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Marconi** | **32** | 21 | 14 | 4 | 3 | 50 | 18 |
| **Melb. Croatia** | **27** | 22 | 11 | 5 | 6 | 27 | 27 |
| **Preston** | **26** | 21 | 10 | 6 | 5 | 26 | 17 |
| **Adelaide** | **23** | 21 | 8 | 7 | 6 | 22 | 18 |
| **Sydney Cr.** | **23** | 20 | 8 | 7 | 5 | 18 | 15 |
| **St. George** | **23** | 19 | 9 | 5 | 5 | 19 | 18 |
| **Sydney Ol.** | **21** | 20 | 7 | 7 | 6 | 23 | 19 |
| **S. Melbourne** | **18** | 21 | 7 | 4 | 10 | 32 | 18 |
| **APIA** | **18** | 19 | 6 | 6 | 7 | 22 | 26 |
| **Sunshine G.C.** | **16** | 21 | 6 | 4 | 11 | 10 | 27 |
| **Wollongong** | **16** | 21 | 5 | 6 | 10 | 17 | 26 |
| **Melb. JUST** | **15** | 20 | 5 | 5 | 10 | 23 | 27 |
| **Blacktown** | **14** | 18 | 4 | 6 | 8 | 19 | 34 |
| **Heidelberg** | **12** | 20 | 5 | 2 | 13 | 15 | 38 |

☐ **Col titolo** di quest'anno, i Rangers hanno raggiunto i Celtic: sedici campionati a testa dalla fine della guerra.

## VERSO ITALIA 90

### EUROPA GRUPPO 3

RISULTATI: Islanda-Austria 0-0.
CLASSIFICA: **Urss p. 8; Turchia 5; Islanda e Austria 4; Germania Est 3.**

### CONCAF

RISULTATI: Stati Uniti-Guatemala 2-1.
CLASSIFICA: **Costarica p. 7; Stati Uniti 5; Guatemala e Trinidad:Tobago 2; El Salvador 0.**

### ASIA GRUPPO 6

RISULTATI: Giappone-Hong Kong 0-0.
CLASSIFICA: **Giappone p. 7; Hong Kong, Corea del Nord e Indonesia 3.**

☐ **Passo d'addio** per Assad, l'algerino che ha giocato anche al Moulhouse e che, contro il Collo in maglia Kouba, ha disputato la sua ultima partita.

☐ **Battendo** l'Ungheria a Lansdowne Road, l'Eire ha ottenuto la decima vittoria della gestione Charlton.

☐ **Ron Atkinson**, allenatore dello Sheffield Wednesday, è riuscito a farsi acquistare l'omonimo Dalian, giovane bomber dell'Ipswich che ricorda Cyrille Regis.

☐ **La Danimarca** ha vinto il Torneo delle Tre Nazioni battendo per 6-0 la Svezia e per 4-0 il Brasile.

## AUSTRIA

### POULE SCUDETTO

13. GIORNATA: Grazer AK-First Vienna 1-0; St. Pölten-Austria V. 1-1; Rapid-Admira 1-2; Wiener SK-Tirol 0-3.
14. GIORNATA: Austria V.-Grazer AK 5-0; Admira-St. Pölten 7-3; Tirol-Rapid 1-3; First Vienna-Wiener SK 5-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Tirol** | **39** | 36 | 24 | 7 | 5 | 78 | 38 |
| **Admira W.** | **33** | 36 | 20 | 8 | 8 | 78 | 52 |
| **Austria V.** | **31** | 36 | 18 | 10 | 8 | 76 | 44 |
| **Rapid** | **29** | 36 | 17 | 7 | 12 | 67 | 40 |
| **First Vienna** | **26** | 36 | 12 | 13 | 11 | 59 | 59 |
| **Wiener SK** | **22** | 36 | 13 | 6 | 17 | 60 | 70 |
| **Grazer AK** | **20** | 36 | 11 | 9 | 16 | 37 | 64 |
| **St. Pölten** | **17** | 36 | 10 | 9 | 17 | 44 | 68 |

**N.B.:** la classifica tiene conto della metà dei punti conseguiti nella prima fase.

### POULE PROMOZIONE

13. GIORNATA: Vorwärts-Linzer ASK 1-1; Auustria Kl.-Sturm Graz 0-2; Austria Salisburgo-Kremser 1-0; Kufstein-Flavia Solva 0-1.
14. GIORNATA: Linzer ASK-Kufstein 1-4; Kremser-Vorwärts 3-3; Sturm Graz-Austria S. 3-0; Flavia Solva-Austria Kl. 3-3.

**Sturm Graz 21; Vorwärts S. 19; Austria S. 17; Kremser SC 16; Linzer ASK 14; Austria Kl. 13; Flavia Solva 9; Kufstein 3.**

## GERMANIA OVEST

34. GIORNATA: Waldhof Mannheim-Colonia 2-1; Borussia Möngladbach-Amburgo 0-4; Werder Brema-Stoccarda 3-0; Borussia Dortmund-Karlsruher 3-2; Hannover-Eintracht Francoforte 1-1; Bayern-Bochum 5-0; Kickers Stoccarda-Norimberga 1-0; St. Pauli-Bayer Uerdingen 5-1; Bayer Leverkusen-Kaiserslautern 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Bayern M.** | **50** | 34 | 19 | 12 | 3 | 67 | 26 |
| **Colonia** | **45** | 34 | 18 | 9 | 7 | 58 | 30 |
| **Werder Brema** | **44** | 34 | 18 | 8 | 8 | 55 | 32 |
| **Amburgo** | **43** | 34 | 17 | 9 | 8 | 60 | 36 |
| **Stoccarda** | **39** | 34 | 16 | 7 | 11 | 58 | 49 |
| **Borussia M.** | **38** | 34 | 12 | 14 | 8 | 44 | 43 |
| **Borussia D.** | **37** | 34 | 12 | 13 | 9 | 56 | 40 |
| **Bayer L.** | **34** | 34 | 10 | 14 | 10 | 45 | 44 |
| **Kaiserslautern** | **33** | 34 | 10 | 13 | 11 | 47 | 44 |
| **St. Pauli** | **32** | 34 | 9 | 14 | 11 | 41 | 42 |
| **Karlsruher** | **32** | 34 | 12 | 8 | 14 | 48 | 51 |
| **Waldhof** | **31** | 34 | 10 | 11 | 13 | 43 | 52 |
| **Bayer U.** | **31** | 34 | 10 | 11 | 13 | 50 | 60 |
| **Norimberga** | **26** | 34 | 8 | 10 | 16 | 36 | 54 |
| **Bochum** | **26** | 34 | 9 | 8 | 17 | 37 | 57 |
| **Eintracht F.** | **26** | 34 | 8 | 10 | 16 | 30 | 53 |
| **Kickers S.** | **26** | 34 | 10 | 6 | 18 | 41 | 68 |
| **Hannover** | **19** | 34 | 4 | 11 | 19 | 36 | 71 |

MARCATORI: **17 reti:** Thomas Allofs (Colonia), Wohlfarth (Bayern); **15 reti:** Bein (Amburgo).

## CIPRO

**COPPA**

SEMIFINALI: AEL-Salamina 2-1 1-1; Apoel-Aris 0-0 0-1.
FINALE: AEL-Aris 3-2 (dts).

**N.B.:** l'AEL vince la coppa per la sesta volta.

☐ **John Hewitt** potrebbe lasciare l'Aberdeen per Leicester oppure Middlesbrough.

## SPAGNA

37. GIORNATA: Atletico Madrid-Murcia 3-0; Gijon-Oviedo 0-0; Valencia-Betis 3-0; Español-Saragozza 2-2; Malaga-Valladolid 0-0; Siviglia-Celta 1-3; Osasuna-Real Sociedad 1-0; Elche-Real Madrid 1-3; Cadice-Barcellona 1-1, Athletic Bilbao-Logroñes 3-0.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Real Madrid** | **60** | 37 | 24 | 12 | 1 | 89 | 36 |
| **Barcellona** | **55** | 37 | 22 | 11 | 4 | 76 | 26 |
| **Valencia** | **49** | 37 | 18 | 13 | 6 | 38 | 24 |
| **Atl. Madrid** | **44** | 37 | 18 | 8 | 11 | 66 | 45 |
| **Valladolid** | **41** | 37 | 17 | 7 | 13 | 39 | 31 |
| **Saragozza** | **41** | 37 | 17 | 7 | 13 | 41 | 33 |
| **Athl. Bilbao** | **40** | 37 | 14 | 12 | 11 | 42 | 35 |
| **Celta** | **39** | 37 | 14 | 11 | 12 | 42 | 47 |
| **Siviglia** | **37** | 37 | 13 | 11 | 13 | 38 | 38 |
| **Osasuna** | **37** | 37 | 13 | 11 | 13 | 39 | 42 |
| **Real Sociedad** | **35** | 37 | 10 | 15 | 12 | 36 | 46 |
| **Oviedo** | **35** | 37 | 12 | 11 | 14 | 41 | 45 |
| **Gijon** | **35** | 37 | 13 | 9 | 15 | 41 | 40 |
| **Logroñes** | **33** | 37 | 9 | 15 | 13 | 25 | 37 |
| **Malaga** | **33** | 37 | 12 | 9 | 16 | 39 | 49 |
| **Cadice** | **31** | 37 | 8 | 15 | 14 | 30 | 42 |
| **Español** | **30** | 37 | 7 | 16 | 14 | 29 | 43 |
| **Betis** | **27** | 37 | 8 | 11 | 18 | 35 | 55 |
| **Murcia** | **24** | 37 | 9 | 6 | 22 | 27 | 57 |
| **Elche** | **15** | 37 | 4 | 7 | 25 | 28 | 67 |

## LUSSEMBURGO

**COPPA**

FINALE: Union Luxembourg-Avenir Beggen 2-0.

## TURCHIA

**COPPA**

SEMIFINALI (ritorno): Besiktas*-Konyaspor 3-1; Malatyaspor-Fenerbahce* 2-1.

**N.B.:** con l'asterisco le squadre qualificate.

## POLONIA

28. GIORNATA: Wisla Cracovia-Szombierki Bytom 3-0; Lech Poznan-LKS Lodz 1-1; Jagiellonia Bialystok-Legia Varsavia 1-1; Ruch Chorzow-Olimpia Poznan 2-1; Stal Mielec-Gornik Walbrzych 2-1; Widzew Lodz-Gornik Zabrze 1-0; GKS Iastrzebie-GKS Katowice 1-1; Pogon Stettino-Slask Wroclaw rinviata.
29. GIORNATA: Olimpia Poznan-Widzew Lodz 0-0; Slask Wroclaw-Ruch Chorzow 0-1; Gornik Walbrzych-Pogon Stettino 1-1; Szombierki Bytom-Stal Mielec 2-3; GKS Katowice-Wisla Cracovia 1-0; LKS Lodz-GKS Jastrzebie 1-1; Jagiellonia Bialystok-Lech Poznan 1-4; Legia Varsavia-Gornik Zabrze 3-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Ruch Chorzow** | **49** | 29 | 18 | 8 | 3 | 44 | 18 |
| **GKS Katowice** | **47** | 29 | 17 | 8 | 4 | 50 | 22 |
| **Gornik Zabrze** | **43** | 29 | 16 | 5 | 8 | 51 | 26 |
| **L. Varsavia** | **41** | 29 | 13 | 9 | 7 | 39 | 19 |
| **Lech Poznan** | **33** | 29 | 11 | 10 | 8 | 39 | 30 |
| **Stal Mielec** | **31** | 29 | 12 | 7 | 10 | 33 | 37 |
| **Widzew Lodz** | **29** | 29 | 9 | 12 | 8 | 27 | 25 |
| **Jagiellonia** | **28** | 29 | 9 | 11 | 9 | 21 | 28 |
| **LKS Lodz** | **27** | 29 | 8 | 11 | 10 | 33 | 41 |
| **Slask** | **26** | 28 | 6 | 14 | 8 | 31 | 32 |
| **Olimpia** | **25** | 29 | 9 | 9 | 11 | 31 | 37 |
| **Wisla** | **20** | 29 | 9 | 6 | 14 | 31 | 37 |
| **Jastrzebie** | **18** | 29 | 8 | 7 | 14 | 24 | 43 |
| **Pogon** | **16** | 28 | 5 | 9 | 14 | 31 | 49 |
| **Gornik W.** | **16** | 29 | 7 | 5 | 17 | 21 | 40 |
| **Szombierki** | **13** | 29 | 4 | 9 | 16 | 32 | 56 |

**N.B.:** un punto in più per la vittoria con almeno tre gol di scarto; un punto in meno per la sconfitta con almeno tre gol di scarto.

## FRANCIA

**COPPA**

FINALE: Olympique Marsiglia-Monaco 4-3.

## URSS

13. GIORNATA: Dnepr-Spartak 1-0; Torpedo-Dinamo Kiev 2-0; Rotor-Lokomotiv 4-0; Pamir-Dinamo Tbilisi 1-0; Metallist-Dinamo Minsk 0-0; Dinamo Mosca-Shakhtjor 3-0; Chernomorets-Ararat 3-1.
14. GIORNATA: Metallist-Lokomotiv 0-1; Spartak-Chernomorets 1-0; Dinamo Kiev-Zenit 0-0; Dinamo Tbilisi-Dinamo Mosca 1-2; Zalgiris-Rotor 2-0; Dinamo Minsk-Torpedo 0-2; Shakhtjor-Pamir 2-0; Ararat-Dnepr 0-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Spartak** | **23** | 14 | 10 | 3 | 1 | 27 | 6 |
| **Dnepr** | **20** | 14 | 8 | 4 | 2 | 16 | 8 |
| **Torpedo** | **20** | 14 | 7 | 6 | 1 | 17 | 7 |
| **Chernomorets** | **17** | 14 | 6 | 5 | 3 | 18 | 16 |
| **Dinamo Kiev** | **17** | 14 | 6 | 5 | 3 | 17 | 10 |
| **Zhalgiris** | **16** | 14 | 7 | 2 | 5 | 17 | 16 |
| **Dinamo Mos.** | **14** | 14 | 5 | 4 | 5 | 21 | 15 |
| **Dinamo Min.** | **12** | 14 | 5 | 2 | 7 | 14 | 16 |
| **Ararat** | **12** | 14 | 5 | 2 | 7 | 11 | 19 |
| **Metallist** | **12** | 13 | 4 | 4 | 5 | 13 | 13 |
| **Rotor** | **11** | 13 | 3 | 5 | 5 | 11 | 14 |
| **Dinamo T.** | **10** | 13 | 2 | 6 | 5 | 10 | 13 |
| **Pamir** | **9** | 14 | 2 | 5 | 7 | 8 | 21 |
| **Zenit** | **9** | 13 | 3 | 3 | 7 | 8 | 17 |
| **Shakhtjor** | **9** | 14 | 3 | 3 | 8 | 8 | 15 |
| **Lokomotiv** | **9** | 14 | 3 | 3 | 8 | 7 | 17 |

## FINLANDIA

9. GIORNATA: TPS-Kuusysi 1-3; Reipas-KuPS 2-2; Haka-KePS 1-0; MP-Ilves 5-1; Jaro-HJK 1-1.
10. GIORNATA: MP-HJK 2-1; Ilves-KuPS 3-0; Kuusysi-Haka 2-2; OTP-KePS 1-1; RoPS-Reipas 3-1; TPS-Jaro 4-0.
CLASSIFICA: **RoPS p. 15; Kuusysi, Ilves 14; Haka, TPS 12; HJK 10; Reipas, OTP, MP 9; KuPS 7; Jaro 6; KePS 3.**

## DANIMARCA

11. GIORNATA: Frem-Brönshoj 2-2; Herfölge-Vejle 0-3; Bröndby-Silkeborg 3-2; B 1903-Naestved 0-3, OB Odense-B 1913 4-1; AaB-Lyngby 0-0; AGF-Ikast 1-1.
CLASSIFICA: **Bröndby pt. 18, Odense, Vejle 17, Lyngby 15; AGF 13; AaB, B 1903 11; Silkeborg 10; Naestved 9; Ikast 8; Frem, Herfölge 7; Brönshöj 6; B 1913 5.**

**N.B.:** il campionato è sospeso e riprenderà il 30 luglio prossimo.

## ISLANDA

2. GIORNATA: Valur-IA 2-0; IBK-FH 1-2; Vikingur-KR 0-1; Ka-Fram 3-1; Filkyr-Thor 3-1.
CLASSIFICA: **KA, FH, Valur pt. 4; Fram, Thor, IA, KR, Filkyr 3; IBK 1; Vikingur 0.**

**N.B.:** tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.

MARCATORI: **2 reti:** Kristiansson (Thor), Magusson (Filkir).

## UNGHERIA

**COPPA**

FINALE: Honved-Ferencvaros 1-0.

**N.B.:** il Ferencvaros parteciperà alla Coppa delle Coppe in quanto la Honved è già qualificata per la Coppa dei Campioni.

## NORVEGIA

7. GIORNATA: Brann-Mjölner 4-2; Moss-Molde 1-1; Start-Rosenborg 0-2; Tromsö-Lilleström 1-1; Viking-Kongsvinger 6-1; Valerengen-Sogndal 3-2.
8. GIORNATA: Kongsvinger-Brann 0-1; Lilleström-Start 3-0; Mjölner-Moss 3-1; Molde-Valerengen 5-0; Rosengborg-Viking 1-0; Sogndal-Tromsö 1-1.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Lilleström** | **17** | 8 | 5 | 2 | 1 | 12 | 5 |
| **Rosenborg** | **16** | 8 | 5 | 1 | 2 | 18 | 12 |
| **Viking** | **14** | 8 | 4 | 2 | 2 | 16 | 9 |
| **Tromsö** | **14** | 8 | 4 | 2 | 2 | 11 | 7 |
| **Molde** | **13** | 8 | 4 | 1 | 3 | 14 | 10 |
| **Valerengen** | **13** | 8 | 4 | 1 | 3 | 12 | 12 |
| **Moss** | **12** | 8 | 3 | 3 | 2 | 9 | 8 |
| **Brann** | **12** | 8 | 4 | 0 | 4 | 11 | 13 |
| **Mjölner** | **8** | 8 | 2 | 2 | 4 | 11 | 18 |
| **Kongsvinger** | **7** | 8 | 1 | 4 | 3 | 5 | 11 |
| **Start** | **4** | 8 | 1 | 1 | 6 | 3 | 12 |
| **Sogndal** | **3** | 8 | 0 | 3 | 5 | 7 | 12 |

MARCATORI: **7 reti:** Löken (Rosenborg).

☐ **John Lyall**, alla guida del West Ham United dal '74 quando successe a Ron Greenwood, non ce l'ha fatta a salvare la sua squadra dalla retrocessione. I dirigenti del club lo hanno comunque ringraziato.

## CECOSLOVACCHIA

29. GIORNATA: Dukla Praga-Hradec Kralove 2-2; Dukla Banska Bystrica-Sparta 1-1; Plzen-Olomouc 1-2; Ostrava-Slavia 4-1; Dunajska Streda-Cheb 3-0, Bohemians-Vitkovice 6-2; Trnava-Inter 1-1; Slovan-Nitra 4-0.
30. GIORNATA: Hradec Kralove-Dukla Banska Bystrica 1-2; Sparta-Trnava 6-1; Inter-Ostrava 4-2; Vitkovice-Slovan 2-0; Cheb-Bohemians 2-1; Slavia-Plzen 1-0; Nitra-Dukla Praga 3-2; Olomouc-Dunajska Streda 2-2.

| CLASSIFICA | P | G | V | N | P | F | S |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **Sparta** | **45** | 30 | 19 | 7 | 4 | 73 | 26 |
| **Ostrava** | **42** | 30 | 19 | 4 | 7 | 54 | 34 |
| **Nitra** | **34** | 30 | 15 | 4 | 11 | 38 | 40 |
| **Slavia** | **33** | 30 | 15 | 3 | 12 | 55 | 49 |
| **Dukla P.** | **32** | 30 | 13 | 6 | 11 | 50 | 42 |
| **D. Streda** | **31** | 30 | 13 | 5 | 12 | 37 | 41 |
| **Slovan** | **30** | 30 | 13 | 4 | 13 | 41 | 39 |
| **Dukla B.** | **30** | 30 | 13 | 4 | 13 | 50 | 57 |
| **Inter B.** | **29** | 30 | 11 | 7 | 12 | 53 | 56 |
| **Olomouc** | **29** | 30 | 12 | 5 | 13 | 42 | 47 |
| **Vitkovice** | **28** | 30 | 13 | 2 | 15 | 53 | 40 |
| **Trnava** | **27** | 30 | 10 | 7 | 13 | 36 | 46 |
| **Cheb** | **24** | 30 | 10 | 4 | 16 | 40 | 54 |
| **Bohemians** | **24** | 30 | 10 | 4 | 16 | 41 | 58 |
| **Plzen** | **23** | 30 | 10 | 3 | 17 | 40 | 48 |
| **Hradec K.** | **19** | 30 | 6 | 7 | 17 | — | — |

**COPPA**

FINALE: Sparta Praga-Slovan 3-0.

## ROMANIA

32. GIORNATA: Brasov-Otelul Galati 1-0; Universitatea Craiova-Arges Pitesti 2-1; ASA TG Mures-Bacau 1-2; Corvinul Hunedoara-Victoria 4-2; Universitatea Cluj Napoca-Rapid 1-0; Olt-Inter Sibiu 4-0; Flacara Moreni-Sportul Studentesc 3-0; Dinamo-Bihor 5-1; Steaua-Farul Constanta 2-0.
33. GIORNATA: Bacau-Corvinul Hunedoara 3-1; Steaua-Flacara Moreni 4-1; Otelul Galati-ASA TG Mures 3-0; Victoria-Dinamo 1-4; Farul Constanta-Brasov 1-0; Arges Pitesti-Universitatea Cluj Napoca 2-1; Rapid-Sportul Studentesc 4-4; Inter Sibiu-Universitatea Craiova 1-1; Bihor Oradea-Olt 2-1.

**Steaua 64; Dinamo 61; Victoria 43; Flacara e Un. Craiova 34; Bihor, Olt e Sportul 32; Inter 31; Brasov, Arges e Farul 30; Bacau 29; Un. Cluj N. e Otelul 28; Corvinul 27; Rapid T.G. 23; ASA Mures 6.**

MARCATORI: **43 reti:** Mateut (Dinamo); **35 reti:** Coras (Victoria); **31 reti:** Hagi (Steaua).

☐ **Trevor Francis,** per rinforzare il Queens Park Rangers, potrebbe offrire un contratto a Paul Bracewell che ha rifiutato un nuovo ingaggio da parte dell'Everton.

# IL CANTO DI GALLO

## Aprendo le marcature contro la Roma, la mezzapunta interista ha posto le basi di una vittoria che può valere lo scudetto

L'Inter ha posto una seria ipoteca sullo scudetto '89, vincendo a Roma contro giallorossi la prima finale del campionato. I nerazzurri di Marini hanno espresso un calcio di buon livello, e — soprattutto — hanno messo in mostra una grande disciplina tattica. Il risultato è stato sbloccato da Gallo, ma la Roma ha avuto la forza di pareggiare con Placidi prima che Morello, ventunenne leccese già approdato alla massima serie (ha esordito in A il 28 febbraio dell'88, in Verona-Inter 1 a 1), chiudesse l'incontro con la rete-partita. Sabato prossimo, a Milano, è in programa il retour match. I nerazzurri puntano al quarto titolo (l'ultimo risale alla stagione 1968-69) mentre i romanisti cercano la quinta affermazione (lo scudetto più recente è del 1984). Esaurito il discorso sull'atto conclusivo del torneo, segnaliamo i marcatori della seconda fase. Primo si è piazzato Paolino (Inter) con sei reti: ha preceduto nell'ordine Aiello della Roma con 4 e Di Biagio della Lazio con tre; Imbimbo, Manfredi e Raimo dell'Avellino, Anastasi e Candido della Roma, Bitetto del Bari, tutti con 2 centri. A uno si sono fermati Cerbone dell'Avellino, Amoruso, De Napoli, Ortoli, Pisicchio e Saccomanni del Bari, Favalli e Gallina della Cremonese, Marino, Rocco e Volcan dell'Inter, Mannari, Marta e Perina del Milan, Baroni, Di Loreto e Prodosmo della Lazio, Cipelli, Cucciati, Di Placido, Giannini, Maini e Muzzi della Roma, Carbone, Ferretti e Mezzanotti del Torino. Cinquantadue, in totale, le marcature, con una sola autorete, quella di Roca del Bari.

**Carlo Ventura**

**Sopra, Fabio Gallo dell'Inter. Ha sbloccato il risultato nella finale di andata con la Roma, vinta dai nerazzurri per 2-1**

### COSÌ IN CAMPO

| | |
|---|---|
| **Roma** | **1** |
| **Inter** | **2** |

**ROMA:** Menotti, Pecorilli, Di Placido, Petruzzi, Anastasi, Giannini (Statuto), Muzzi (Candido), Placidi, Cucciari, Bianchi, Aiello.
**Allenatore:** Spinosi.
**INTER:** Mondini, Bassani, Volcan, Vecchi, Tacchinardi, Gentilini, Paolino, Rocco, Gallo (Galliano), Marino (Scapolo), Morello.
**Allenatore:** Marini.
**Arbitro:** Freddi di Sassari.
**Marcatori:** Gallo al 30', Placidi al 55' e Morello all'87'.

### L'ANNO SCORSO VINSE IL TORO

| STAGIONE | CAMPIONE | STAGIONE | CAMPIONE | STAGIONE | CAMPIONE |
|---|---|---|---|---|---|
| 1962-63 | **Juventus** | 1972-73 | **Roma** | 1981-82 | **Cesena** |
| 1963-64 | **Inter** | 1973-74 | **Roma** | 1982-83 | **Fiorentina** |
| 1964-65 | **Milan** | 1974-75 | **Brescia** | 1983-84 | **Roma** |
| 1965-66 | **Inter** | 1975-76 | **Lazio** | 1984-85 | **Torino** |
| 1966-67 | **Torino** | 1976-77 | **Torino** | 1985-86 | **Cesena** |
| 1967-68 | **Torino** | 1977-78 | **Roma** | 1986-87 | **Lazio** |
| 1968-69 | **Inter** | 1978-79 | **Napoli** | 1987-88 | **Torino** |
| 1969-70 | **Torino** | 1979-80 | **Fiorentina** | 1988-89 | **?** |
| 1970-71 | **Juventus** | 1980-81 | **Udinese** | | |

IN PRIMO PIANO/BARI E ROMA, SEPARATE SOLO DAI GOL

## LA DEFERENZA RETI

**Sotto, la rosa del Bari. In basso, quella della Roma. I pugliesi hanno ceduto il posto in finale ai giallorossi solo per la peggiore differenza reti**

Bari e Roma hanno terminato alla pari la seconda fase. La miglior differenza-reti ha determinato il passaggio in finale dei giallorossi capitolini. Questa la «rosa» del Bari di Pasquale Loseto. *Portieri:* Roca (classe 1968) e Olivieri (71). *Difensori:* Antonicelli (69), Scacovelli (70), Amoruso (71), Parente (71), Tangorra (70), Loseto (72) e Bigica (73). *Centrocampisti:* Bitetto (70), Grieco (71), Terrone (72), Latrofa (69), Lo Console (69) e Camilletti (72). *Attaccanti:* De Napoli (71), Saccomanni (70), Ortoli (69) e Pisicchio (70). *Formazione-tipo:* Roca; Sciacovelli, Antonicelli; Amoruso, Latrofa, Tangorra; Bitetto, Grieco, Ortoli, Parente, Pisicchio. Ecco com'è invece composta la Roma di Luciano Spinosi. *Portieri:* Tontini (69), Menotti (70) e Alidori (70). *Difensori:* Anastasi (71), Cipelli (69), Di Placido (71), Pecorilli (71), Placidi (70), Primangeli (71) e Santoliquido (70). *Centrocampisti:* Bianchi (70), Bussi (70), Giannini (71), Petruzzi (70) e Statuto (71). *Attaccanti:* Aiello (70), Cucciari (69), Muzzi (71) e Riccardi (70). *Formazione-tipo:* Tontini (Menotti), Pecorilli, Anastasi; Petruzzi, Cipelli, Giannini; Muzzi, Placidi, Cucciari, Bianchi, Aiello.

**Tennis.** Con due tiratissime partite, concluse entrambe al tie-break, lo statunitense John McEnroe ha battuto il connazionale Jimmy Connors nella finale del singolare maschile dei Campionati internazionali di Scozia disputati a Edimburgo su campi in erba. Il punteggio finale a favore di McEnroe è stato di 7-6, 7-6. A Londra, il cecoslovacco Ivan Lendl si è aggiudicato il Torneo internazionale del Queen's battendo in finale per 4-6, 6-3, 6-4 il sudafricano Christo Van Rensburg. A Birmingham (Gran Bretagna), la statunitense Martina Navratilova ha vinto il locale torneo internazionale superando in finale per 7-6, 6-3 la connazionale Zina Garrison. Lo spagnolo Javier Sanchez, fratello di Arantxa e di Emilio, si è aggiudicato gl Internazionali di Bologna superando in finale l'argentino Franco Davin con il netto punteggio 6-1, 6-0. In coppia con il connazionale Casal, Sanchez ha vinto anche il torneo di doppio, battendo in finale il duo svedese Windhal-Nydahl per 6-2, 6-3.

**Ciclismo.** Il francese Jerome Simon ha vinto la quarantunesima edizione del Gran Premio del Midi Libre. Stefano Bianchini, sedicesimo a 4', e Franco Ballarini, diciottesimo a 6'19", sono stati i migliori degli italiani.

**Hockey su prato.** Nell'incontro di andata dello spareggio per l'assegnazione dello scudetto italiano di hockey su prato maschile, l'HC Roma e l'Alisarda Amsicora hanno pareggiato 3-3. La gara di ritorno verrà disputata sabato 24 a Cagliari.

**Pugilato.** A Milano, Maurizio Stecca si è confermato campione del mondo dei pesi piuma versione WBO. Il match con il venezuelano Angel Levi Mayor è stato interrotto alla nona ripresa per una ferita all'arcata sopracciliare sinistra dello sfidante. A Giacarta, l'indonesiano Nico Thomas ha conquistato il titolo mondiale dei pesi minimosca IBF, avendo battuto ai punti il detentore thailandese Samuth Sithranuepol.

**Hockey su pista.** Nella prima finale dei playoff scudetto, il Supermercati Brianzoli Monza ha superato il Beretta Salumi Monza col punteggio di 6-5. Il risultato ha destato sorpresa, soprattutto perché maturato in casa del Beretta. La seconda finale è in programma sabato 24, la terza martedì 27.

**Football americano.** Playoff, quarti di finale: Seamen Milano-Gladiatori Roma 23-24; Saints Padova-Eurotexmaglia Bergamo 27-24; Frogs Legnano-Bonfiglioli Bologna 40-13; Eos Ravenna-Rhinos Milano 14-13. Si qualificano per le semifinali Gladiatori, Saints, Frogs e Eos. *Spareggi retrocessione:* Lancieri Novara-Foxhound Bologna 35-28; Condor Grosseto-Etruschi Livorno 25-14. I Condor rimangono in Serie A1, retrocedono Muli Trieste, Foxhound Bologna e la perdente dell'incontro (in programma sabato prossimo) Lancieri-Phoenix San Lazzaro.

Maurizio Stecca, sopra a destra, contro Angel Levi Mayor, nel match in cui si è confermato campione mondiale dei piuma WBO

**Calciodonne.** Si è giocata l'ultima giornata del campionato di Serie A, ininfluente ai fini dell'assegnazione del titolo e delle retrocessioni. Con un turno di anticipo, infatti, tutti i verdetti erano già stati pronunciati: GB Campania campione d'Italia e Ascoli Barbagrigia e Gravina in Serie B. *Risultati della 30. e ultima giornata:* Torino-Carrara 4-1; Monza Mamanoel-Verona Centomo 0-0; GB Campania-Locri Siderno 2-0 a tavolino (per forfait del Siderno); Firenze-Lazio 2-1; Gravina-Modena Euromobil 0-3; Milan-Napoli 1-0; Reggiana Zambelli-Prato Wonder 1-0; riposava Ascoli Barbagrigia. *Classifica finale:* GB Campania 51; Zambelli 46; Wonder 43; Lazio 42; Torino 35; Napoli 32; Firenze 29; Milan 26; Euromobil 25; Mamanoel 20; Siderno 19; Centomo, Carrara 15; Barbagrigia, Gravina 11.

**Baseball. Coppa dei Campioni.** Il Rimini, battendo 3-1 l'Haarlem Nicols, ha vinto la Coppa dei Campioni. Grande delusione per il Parma che, dopo tre successi consecutivi, non è approdato alla finale. *I risultati:* Nicols-Leksand 12-2; Parma-Rimini 1-13; Viladecans-Anversa 12-2; Leksand-Parma 5-16; Anversa-Nicols 6-20; Rimini-Viladecans 15-5; Leksand-Anversa 3-11; Parma-Viladecans 17-3; Nicols-Rimini 2-5; Parma-Anversa 8-3; Rimini-Leksand 15-5; Viladecans-Nicols 7-27; Anversa-Rimini 2-8; Nicols-Parma 10-3; Rimini-Nicols 3-1. *Serie A, recuperi:* Firenze-Nettuno 6-4, 8-10, 2-13; Torino-Grosseto 8-7, Novara-Grosseto 0-11. Classifica Girone Nord: Rimini g. 30, v. 20, p. 10: 667; Parma: 30,19,11: 633; Torino: 29,14,15: 483; San Marino: 30,12,18: 400; Novara: 29,11,18: 379; Milano: 30,10,20: 333. Classifica Girone Sud: Grosseto: 30,23,7: 767; Nettuno: 29,20,9: 690; Bologna: 30,19,11: 633; Firenze: 29,15,14: 517; Casalecchio: 30,8,22: 267; Roma: 30,7,23: 233.

**Atletica.** I campionati nazionali statunitensi, svoltisi a Houston, hanno portato alla ribalta un nuovo velocista di livello mondiale. Si tratta di Leroy Burrell, ventidue anni, che ha corso i 100 metri in 9"94, quarto tempo di sempre. Nella gara più veloce femminile, ottimo 10"91 di Dawn Sowell, ventiduenne studentessa della Louisiana indicata come erede di Florence Griffith. Ileana Salvador, ventisettenne atleta vicentina, ha ottenuto a Roma il primato mondiale nei 10 km di marcia in 42'39"2 (record precedente 43'08"4, della sovietica Nadia Raskina). La Salvador si è imposta all'attenzione generale nei primi mesi del 1989, vincendo l'argento agli Europei indoor de L'Aja e il bronzo ai Mondiali, sempre al coperto, di Budapest nei 3 km. di marcia.

**Automobilismo.** A Detroit, la March-Alfa Romeo di Roberto Guerrero ha ottenuto la qualificazione alla sua prima gara di Formula Indy, centrando poi un eccellente ottavo posto finale: risultato degno di nota, considerando che il pilota colombiano era partito con il ventitreesimo tempo. Prima sul traguardo è giunta la Penske Chevrolet di Emerson Fittipaldi, il brasiliano vincitore della miliardaria 500 Miglia di Indianapolis.

## PALLANUOTO/IL CAMPIONATO

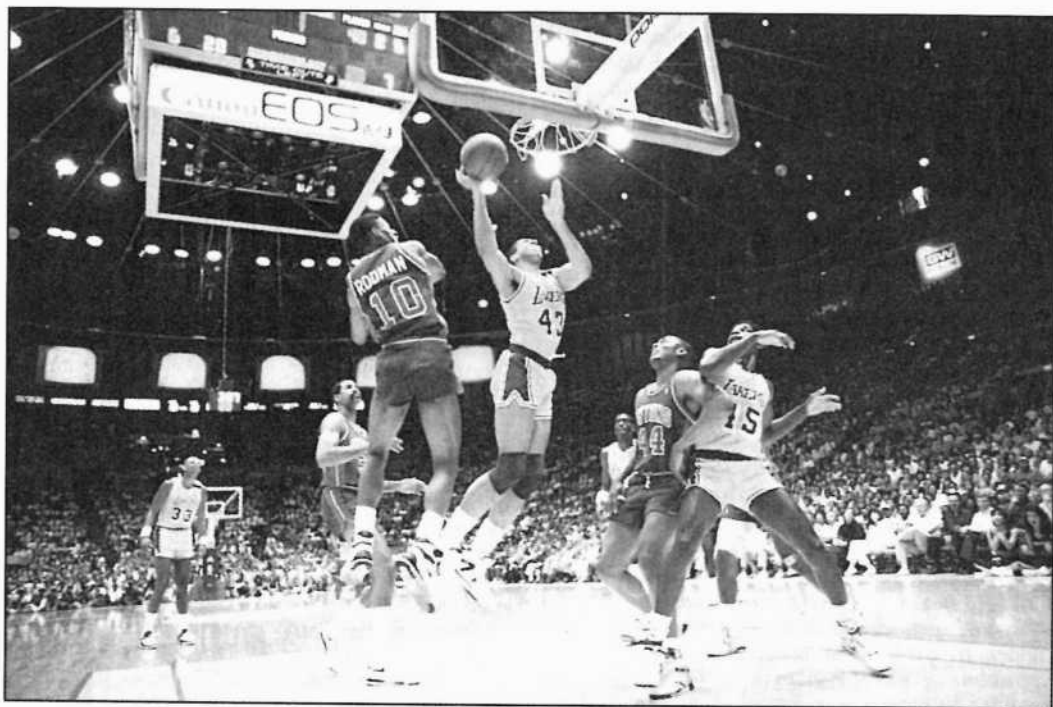
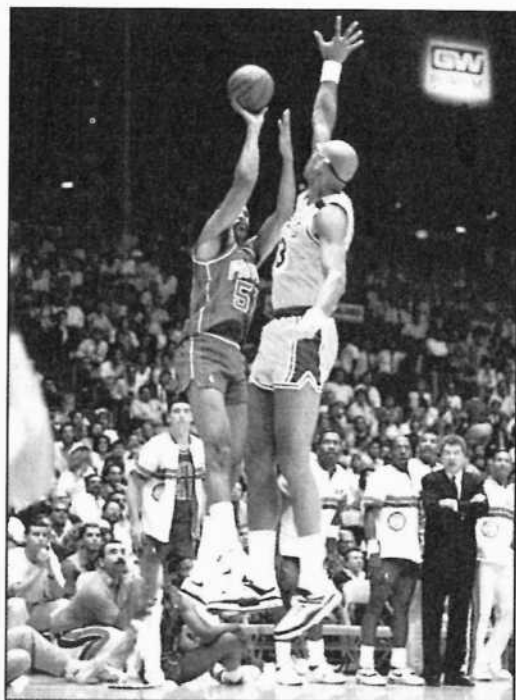
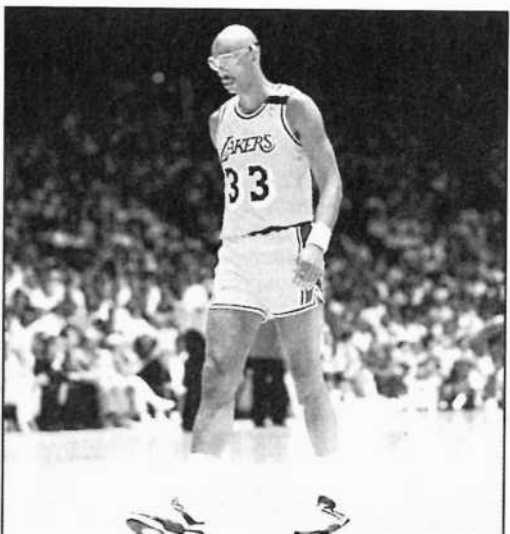
# POSILLIPO: GIOCHI DI SOCIETÀ

*(r.p.)* Il Socofim Posillipo, dopo una stagione regolare in sordina, si è così presentato per la sesta volta consecutiva alla finale scudetto. A dimostrazione di come, a livello tecnico, non tema confronti con altre squadre, ma nello stesso tempo abbia i veri nemici nella cronica mancanza di stimoli e all'interno della società, intesa come circolo e non come sponsor, sia chiaro. A questo punto non fa più differenza che a guidare la squadra sia Paolo De Crescenzo (l'allenatore dei tre scudetti) o Mino Cacace (attuale trainer): l'importante per il circolo è fare la guerra al tecnico. Rimontare le continue autoreti che fa la società è impresa ardua, eppure ogni anno la squadra, sempre unita intorno al suo allenatore, fa quadrato e in acqua opera il miracolo. C'è il sospetto che le trame contro l'allenatore di turno siano studiate a tavolino, in società, per scaramanzia... Intanto in campionato la squadra è fortissima. Sul piano fisico è addirittura migliore di quella degli anni precedenti, mentre l'immensa classe di Georgy Gerendas sta facendo la differenza, un po' come succedeva prima con Mario Fiorillo. Pino Porzio si è consacrato campione di livello internazionale in compagnia di un giocatore che campione lo è da tempo e che ha un solo obiettivo, riconquistare la fiducia del ct azzurro Fritz Dennerlein: Stefano Postiglione.

*RISULTATI. Serie A1, playoff. Semifinali, andata:* Sisley Pescara-Florentia 16-9; Erg Recco-Socofimm Posillipo 9-10. *Ritorno:* Florentia-Sisley Pescara 11-10; Socofimm Posillipo-Erg Recco 11-9. *Playout, 2. giornata. Girone A:* Comitas Nervi-Ortigia Siracusa 9-11; Fiamme Oro-Como 14-6. *Classifica:* Ortigia 4; Fiamme Oro, Comitas 2; Como 0. *Girone B:* Seat Sori-Boero Arenzano 11-6; Cael Mameli-Camogli 14-9. *Classifica:* Cael 4; Camogli, Seat 2; Boero 0.

# DETROIT FRONT

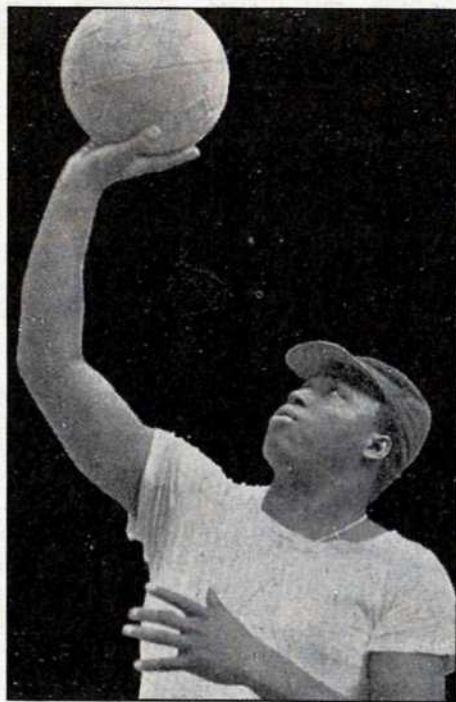
## «Cattivi» e grintosi, i ragazzi del Michigan hanno chiuso la finale in quattro partite. E Jabbar lascia senza marcia trionfale

La prima volta dei Pistons, l'ultima di Kareem Abdul Jabbar: gara quattro dei playoff NBA (105-97 e anello per Detroit) è tutta qui, racchiusa in un benvenuto e in un addio. Se ne vanno gli anni Ottanta e i Lakers hanno mancato l'occasione per concludere in trionfo un decennio vissuto da primattori. Sono stati battuti, i californiani, dagli avversari e dalla sfortuna, ma anche dalla loro presunzione. Nonostante evidenti carenze d'organico, il mito gialloviola ha resistito a lungo, per nulla scalfito dalle imprese di antichi e nuovi rivali. Ma nel momento decisivo la sorte ha posto sul cammino di Los Angeles una «salamandra», una squadra, cioè, in grado di non bruciarsi a contatto con gli astri di Pat Riley. Detroit era già vaccinata dalla finale perduta l'anno passato e nel 1989 i rossoblù hanno impietosamente rivelato che il re è nudo. In California piangono per gli infortuni di Magic e Scott, ma probabilmente, alla fine, i «Bad Boys, del Michigan avrebbero vinto comunque (con più fatica, certo), tanta era la grinta e la devastante forza delle loro guardie. Isiah Thomas (che si è scrollato di dosso l'etichetta di asso perdente), Vinnie Johnson e Joe Dumars sono stati sicuramente le carte vincenti in mano a Chuck Daly. E il migliore degli sconfitti? Nessun dubbio: Jabbar. Addio, mitico Kareem, e grazie, anche da parte di noi giornalisti: con te l'uso dell'iperbole, del superlativo, nasceva spontaneo.

**Franco Montorro**

**In alto, Thompson in azione per i Lakers. Al centro, l'esultanza dei Pistons dopo la quarta vittoria. Sopra, Jabbar difende su Edwards e, a lato, abbandona: il campo e il basket (fotoOrsi)**

## LO STREGONE E LA CAROTA

□ È vero che per molti anni il simbolo della Nazionale italiana di pallacanestro è stata una carota?

ANNAMARIA SERVI - AREZZO

*Per spiegare compiutamente la faccenda della carota, che effettivamente fu ricamata sulla divisa degli azzurri per qualche anno, bisogna partire dalla Pasqua del 1947, quando Elliot Van Zandt, capitano dell'esercito statunitense, prese i primi contatti con la pallacanestro italiana. Da pochi mesi gli era stato affidato l'incarico di allenatore della squadra nazionale e quel giorno di festa, sul campo milanese di Via Costanza, gli spettatori miravano e rimiravano quell'omone di colore che andava prendendo fittissimi appunti sul suo taccuino. «Rimbalzi inesistenti, fondamentali ignorati», andava ripetendo a chi gli chiedeva qualche impressione sulla pallacanestro italiana. E proprio sulla cura dei rimbalzi e dei fondamentali costruì il suo successo cestistico, portando la Nazionale a risultati mai raggiunti in precedenza: diciassette partite senza sconfitte, i trionfi nel Torneo Mairano del 1948 e nel Torneo di Nizza del 1950, le vittorie, attesissime e inebrianti, contro Cecoslovacchia e Belgio. Il suo ascendente era enorme, i giocatori pendevano letteralmente dalle labbra di quello che consideravano uno «stregone nero». Il 9 gennaio 1948, con la squadra in trasferta a Parigi, Van Zandt trovò una carota sui marciapiedi della Gare de Lyon, la stazione della capitale francese. Quella sera era in programma un incontro con la Nazionale transalpina, a quel tempo autentica bestia nera dei nostri, e i ragazzi si sentivano quasi votati a un sacrificio predestinato. Il tecnico americano raccolse l'ortaggio, dicendo: «La carota, per me è sempre stata un portafortuna. Da oggi lo sarà anche per voi». L'Italia vinse quell'incontro, tiratissimo e concluso con un sol punto di distacco, dopo un tempo supplementare. E la clamorosa, fortunata vittoria, merito anche di una... carota, indusse la Federazione ad adottare ufficialmente lo strano amuleto. Van Zandt, nei suoi anni di milizia italiana, percorse in lungo e in largo la penisola predicando il nuovo «verbo» cestistico. Ogni tanto, con studiata calma, tirava fuori da un paio di valigioni i film girati nell'Oklahoma che mostravano ai «pivelli» italiani come si giocasse al basket nella sua terra d'origine. Dai suoi corsi allenatori uscirono i Tracuzzi, i Primo, i Ferrero, i Garbosi: uomini che qualche anno più tardi avrebbero dato l'avvio al basket-boom; mentre fra i giocatori scoperti dallo «stregone» basta citare il nome di Sandro*

**Sopra, Elliot Van Zandt. A fianco, Mike «Dracula» Neer (fotoGiganti)**

*Riminucci. Esonerato dalla guida della Nazionale nel 1953 non si staccò mai completamente dal nostro paese, anzi: dopo un breve soggiorno in Turchia tornò in Italia ricominciando da zero e mostrando la sua preparazione scientifica in molti altri campi dello sport, dall'atletica al baseball, dal tennis fino al calcio. Sono facilmente immaginabili le difficoltà che incontrano i cittadini di uno dei pochi Paesi quasi del tutto ignoranti in fatto di calcio quando si avvicinano al football. Bene: Van Zandt riuscì a entrare e a farsi largo fra i tecnici italiani, arrivando addirittura a rivestire il ruolo di istruttore (e non solo atletico) in una società come il Milan campione d'Italia e finalista nella Coppa dei Campioni del 1958. Una squadra alla quale «Van», come veniva simpaticamente soprannominato, insegnò qualche piccolo trucco del basket, ad esempio il cosiddetto «velo». Una malattia incurabile, annunciata agli amici proprio la sera della sua ultima premiazione, al banchetto del Milan tricolore, lo strappò all'affetto degli amici e dei suoi allievi nell'ottobre del 1959. «Pepe» Schiaffino, l'asso uruguayano che in un primo tempo aveva chiesto la sua rimozione da preparatore a causa della durezza dei suoi metodi (salvo poi ricredersi e chiedere in prima persona il ritorno di Van Zandt), fu visto piangere come un bambino alla notizia della morte di quel negro eternamente sorridente, sempre inguainato in un'impeccabile tuta bianca.*

## IL SOLDATO «DRACULA»

□ Ho sentito dire che nel campionato italiano, una ventina di anni fa, giocava un cestista americano soprannominato Dracula. Voi ne sapete qualcosa?

ROMINA POZZI - BOLOGNA

*Un giocatore del genere si sarebbe trovato a suo agio con Dan Peterson, famoso teorico dello «sputar sangue in campo». Scherzi a parte, crediamo che il giocatore in questione sia Mike Neer, un biondo americano provato dalla Virtus Norda Bologna nell'estate del 1970. Neer non era un fuoriclasse, ma nemmeno un brocco: la Virtus lo scelse convinta di poter ottenere da lui un discreto contributo sotto i tabelloni. Ma alla vigilia della prima gara di campionato qualcuno si accorse che Neer non aveva ancora assolto agli obblighi di leva e che per questo avrebbe potuto (anzi, dovuto) abbandonare la squadra nel bel mezzo del torneo. A quel tempo non era ancora ammessa la sostituzione dello straniero, così il buon Mike dovette fare le*

*valigie e la Norda dannarsi alla ricerca di un altro yankee. Trovò quel Doug Cook che è poi passato alla storia come il peggior americano che abbia mai indossato la maglia bianconera. In quanto al soprannome «Dracula» affibbiato a Neer, crediamo che la foto costituisca la migliore spiegazione possibile.*

# UN CANESTRO DI MILIARDI

## Antonello Riva da Cantù a Milano: è il trasferimento dell'anno, o forse del secolo, che inaugura l'èra dei grandi investimenti

Ci sono tanti modi di leggere il trasferimento (dell'anno, del secolo: fate voi, tanto il mercato del basket è stato così a lungo un'acqua cheta che questa è comunque una rivoluzione) di Antonello Riva alla Philips. Mentre il modo esatto di commentare il mancato passaggio di Morandotti al Messaggero è uno solo, ed è quello fatto proprio dal giocatore. Saputo cosa offriva per lui la società di Gardini, dunque appreso a cosa rinunciava l'Ipifim, ha detto: *«Qui sono tutti matti»*. Torniamo a Riva: erano anni che un giocatore della Nazionale non cambiava maglia, e un trasferimento tanto clamoroso ha un precedente — guarda caso milanese — con l'arrivo di Meneghin. Oggi come allora la costruzione del futuro di Milano (che è forse ancor prima una ricostruzione) passa attraverso il saccheggio della provincia. Si potrebbe concludere che la frattura tra società d'alto respiro, anche finanziario, e club ancorati a più prudenti gestioni familiari, è ormai definitiva. Invece proprio gli sviluppi del mercato, di questo mercato sconvolto dall'improvvisa disponibilità di liquidi, suggeriscono un'altra ipotesi: il basket italiano deve copiare subito l'NBA varando il salary cap, il tetto dei salari, collegandolo ovviamente non alla capienza degli impianti (che per altre stagioni resterà, ahinoi, una zavorra sullo sviluppo) quanto piuttosto all'indice di riempimento degli stessi. Ecco allora che l'acquisto di Riva è una mossa politica, si fa per dire, prima ancora che tecnica: l'affare, a parer nostro, l'ha fatto la Vismara che non poteva più permettersi un lusso come l'Antonello e in compenso ha guadagnato due buoni giocatori (Pessina è stato subito trattenuto, Premier invece potrebbe essere ceduto, sia perché non molto gradito ai tifosi e ai compagni, sia perché continua a essere richiestissimo). È stata politica la mossa della Philips perché, nell'emorragia generale di spettatori (sono migliori solo i dati di playout e Coppa Italia, in compenso anche i playoff '89 hanno perso il confronto con quelli '88, nonostante sia stata giocata una partita in più), la squadra di Milano è stata una di quelle che ha pagato di più, con una media spettatori di solo 6106, con incassi stagionali (2 miliardi e 55 milioni lordi) pari in pratica ai soldi che devono andare a Cantù. L'acquisto del miglior giocatore italiano è un segnale per la piazza, una dimostrazione di vitalità della nuova società. Anche se non è poi sempre vero che chi più spende più guadagna: il Messaggero Roma voleva tutti e finora non ha preso nessuno, perché neppure la gran disponibilità di liquidi del mercato '89 ha risolto il problema vero della mancanza di giocatori. E uno scambio come quello portato a termine da Milano e Cantù non è possibile con i giocatori di Roma, che hanno tutti ingaggi da capogiro. Il fatto è che una volta di più il basket ha dato l'impressione di non conoscere, né di riconoscere, i propri limiti: speriamo almeno che anche la Nazionale esibisca la stessa faccia di bronzo agli Europei di Zagabria.

**Luca Corsolini**

Sopra, Antonello Riva, protagonista nella clamorosa operazione di mercato fra Vismara e Philips, posa con la nuova maglia (fotoScaccini)

### COSTA QUANTO KLINSMANN

Sei miliardi, forse sette, a seconda della valutazione che si vuol dare a giocatori come Premier e Pessina. In ogni caso, una cifra record per il basket italiano e europeo; una quotazione che avvicina Antonello Riva ad alcune celebrate stelle del calcio, oggi al centro di frenetiche trattative di mercato. Una rapida indagine fra gli operatori del settore ci ha permesso di individuare dieci «alter ego» del cestista acquistato dalla Philips, dieci calciatori il cui costo è stimato appunto nell'ordine dei 6000 milioni di lire, il doppio di quanto pagato due anni fa dal Milan per assicurarsi Marco Van Basten e, la scorsa stagione, per prelevare dall'Ajax Frank Rijkaard.

| NOME | DA | A |
|---|---|---|
| **Pierluigi CASIRAGHI** | Monza | Juventus |
| **Diego FUSER** | Torino | Milan (?) |
| **Jurgen KLINSMANN** | Stoccarda | Inter |
| **Daniele FORTUNATO** | Atalanta | Juventus |
| **Neil WEBB** | Nottingham F. | Manchester Utd |
| **Gary LINEKER** | Barcellona | Fiorentina (?) Genoa (?) |
| **Marco SIMONE** | Como | Milan |
| **Luis MULLER** | Torino | Juventus (?) Fiorentina (?) |
| **Fernando DE NAPOLI** | Napoli | Juventus (?) Milan (?) |
| **MOZER** | Benfica | Olympique Marsiglia |

la leggenda.
"...a pochi metri dall'oasi, il cielo è a un

passo."

# BOUTSEN...NA

## Fuori causa le McLaren, il belga si sostituisce al leader del Mondiale, vincendo il suo primo gp. Secondo Patrese: e bis Williams

di Franco Montorro - foto di Angelo Orsi

Cataclismi in cielo, in terra e in ogni luogo, nel mondo della Formula Uno. Montreal è investita da un violentissimo temporale, ma quello che mette a rumore il Circus è un autentico fulmine a ciel sereno: la completa disfatta delle McLaren. Ancora una volta un gran premio è dominato da una scuderia, ma finalmente l'esultanza del dopocorsa non coinvolge meccanici dagli occhi a mandorla o ingegneri che sembrano disegnati in serie dal computer. Vincono, a sorpresa, le Williams Renault, primo Boutsen e secondo Patrese: il trionfo di un team inglese equipaggiato da propulsori francesi e affidato alle doti di un belga e di un italiano: se non è una lezione di europeismo, poco ci manca. È, in ogni caso, la rivincita della tradizione sull'arrembante samurai giapponese, la convincente risposta dell'automobilismo vecchia maniera all'insopportabile supremazia Honda. Poco importa se la doppietta delle monoposto giallоblù è maturata a una manciata di minuti dal termine, quando Ayrton Senna stava coronando con la vittoria l'ennesima gara capolavoro: nelle ultime due corse le McLaren hanno mostrato inequivocabili segni di cedimento, peccando proprio in quella affidabilità che costituiva la loro tradizionale carta vincente. Un asso nella manica che in Canada hanno invece calato le vetture di Frank Williams, nuovamente vittoriose dopo oltre un anno e mezzo dall'ultima affermazione; per Thierry Boutsen si tratta del primo successo in Formula Uno. Tornando a Senna, bloccato da un guasto al motore, c'è da dire che, se il valore delle McLaren esce sminuito dalla gara canadese, la leggenda del pilota paulista è cresciuta ancora: pochi altri conduttori avrebbero saputo colmare l'handicap della doppia fermata ai box e riconquistare la prima posizione dopo aver impartito autentiche lezioni di coraggio e di maestria sul bagnato. Per la quinta volta consecutiva nessuna Ferrari è riuscita ad arrivare al traguardo. Berger ha avuto problemi, indovinate un po'?, al cambio. Mansell è invece rimasto vittima, insieme a Nannini, di un clamoroso errore dei commissari al semaforo che hanno privato la gara di un probabile protagonista. È successo che, pochi istanti prima del via, l'inglese ha deciso di infischiarsene della pista umida in molti punti, confidando in una rapida asciugatura del tracciato e decidendo per il cambio delle gomme. Un'idea eccellente, perché la partenza dalle retrovie sarebbe stata presto compensata dalla possibilità di disporre di coperture lisce. Ma, schizzati fuori dai box e convinti che la corsa avesse già preso il via, l'inglese e l'italiano sono stati ammessi in pista nonostante il semaforo verde non fosse ancora scattato: una sorta di partenza anticipata (anche se involontaria) che è costata loro la squalifica. Così, al termine della bagnatissima corsa, le uniche «rosse» a sfrecciare sotto la bandiera a scacchi sono state quelle della Scuderia Italia, le brillanti Dallara di Andrea De Cesaris e Alex Caffi. Zitta, zitta, con umiltà e impegno, la piccola scuderia lombarda è arrivata a ridosso del Cavallino nella graduatoria iridata per i costruttori. E, vista una certa aria di sventura che

### COSÌ AL TRAGUARDO

1. **Thierry Boutsen** (Williams-Renault) in 2h01'24"073 alla media di 149,707 kmh; 2. Riccardo Patrese (Williams-Renault) a 30"007; 3. Andrea De Cesaris (BMS Dallara-Ford) a 1'36"649; 4. Nelson Piquet (Lotus-Judd) a 1'41"484; 5. René Arnoux (Ligier-Ford) a 1 giro; 6. Alex-Caffi (BMS Dallara-Ford) a 2 giri· 7. Ayrton Senna (McLaren-Honda) a 3 giri; 8. Christian Danner (Rial-Ford) a 3 giri. **Giro più veloce in gara:** Jonathan Palmer (Tyrrell Ford), 11., in 1'31"925 alla media di 171,923 kmh.

#### COSÌ IL MONDIALE PILOTI

| | | |
|---|---|---|
| 1. | **Prost** | p. 29 |
| 2. | **Senna** | 27 |
| 3. | **Patrese** | 18 |
| 4. | **Boutsen** | 13 |
| 5. | **Mansell** | 9 |
| 6. | **Nannini** | 8 |
| 7. | **Alboreto** | 6 |
| 8. | **Herbert** | 5 |
| 9. | **Cheever** | 4 |
| | **De Cesaris** | 4 |
| | **Gugelmin** | 4 |
| | **Warwick** | 4 |
| | **Modena** | 4 |
| | **Caffi** | 4 |
| 15. | **Danner** | 3 |
| | **Piquet** | 3 |
| 17. | **Arnoux** | 2 |
| | **Palmer** | 2 |
| 19. | **Brundle** | 1 |
| | **Tarquini** | 1 |

#### ...E QUELLO COSTRUTTORI

| | | |
|---|---|---|
| 1. | **McLaren** | p. 56 |
| 2. | **Williams** | 31 |
| 3. | **Benetton** | 14 |
| 4. | **Ferrari** | 9 |
| 5. | **Arrows** | 8 |
| | **Dallara** | 8 |
| 7. | **Tyrrell** | 7 |
| 8. | **Brabham** | 5 |
| 9. | **March** | 4 |
| 10. | **Lotus** | 3 |
| 11. | **Ligier** | 2 |
| | **Rial** | 2 |
| 13. | **AGS** | 1 |

#### I PROSSIMI APPUNTAMENTI

| DATA | GARA | LOCALITÀ |
|---|---|---|
| 9 luglio | **Francia** | Le Castellet |
| 16 luglio | **G. Bretagna** | Silverstone |
| 30 luglio | **Germania** | Hockenheim |
| 13 agosto | **Ungheria** | Budapest |
| 27 agosto | **Belgio** | Spa |
| 10 settembre | **Italia** | Monza |
| 24 settembre | **Portogallo** | Estoril |
| 1 ottobre | **Spagna** | Jerez |
| 22 ottobre | **Giappone** | Suzuka |
| 5 novembre | **Australia** | Adelaide |

**Sopra, Riccardo Patrese: il pilota della Williams è salito ancora una volta sul podio, a testimonianza di un'elevatissima costanza di rendimento. In alto, Andrea de Cesaris, della BMS Dallara, che a Montreal si è riscattato dalla brutta prestazione di Phoenix. Nell'altra pagina, Thierry Boutsen, alla prima vittoria iridata: il belga ha approfittato dell'imprevisto ritiro di Ayrton Senna**

tira dalle parti di Maranello, non è escluso che il sorpasso sia ormai prossimo; ennesima conferma che il patrimonio motoristico italiano non è più esclusivamente legato alle fortune o alle lune alterne della Ferrari. Patrese e De Cesaris sul podio. Caffi in zona punti, Larini e Tarquini sempre più combattivi e convinti nelle loro possibilità: ci sarebbe di che essere orgogliosi e felici, se le nostre cattive abitudini non ci spingessero a considerare sempre grigia una giornata senza il sole «rosso». Almeno fino a quando Berger e Mansell, o chi per loro, non torneranno a salire con regolarità sul podio.

Allo stato attuale delle cose è più facile che venga eletto un papa ebreo, piuttosto che Alain Prost rimanga un'altra stagione alla McLaren. Mille e uno motivi spingono il transalpino, misteriosamente irriconoscibile a Montreal, verso altri lidi. E il mercato piloti in questo scorcio di stagione, vivacchia proprio in attesa delle decisioni ufficiali di Naso Arcuato. Dato per scontato il divorzio da Ayrton Senna, le ipotesi più probabili sul futuro dell'asso transalpino sono tre: l'abbandono delle scene agonistiche, il passaggio alla Ferrari, l'arrivo a una scuderia francese. Scartata (perché improbabile) la prima, e tutta da verificare la seconda (Prost andrebbe volentieri a Maranello, perché considererebbe la Ferrari il coronamento di una carriera, ma solo avendo la certezza di lavorare insieme a John Barnard), rimangono i sussurri e le grida di un clamoroso esordio con la Peugeot oppure di un ritorno alla Renault. La «Casa del Leone» offrirebbe una cifra da capogiro (si parla di una ventina di miliardi per quattro anni), la «Regie» un propulsore collaudatissimo (chiedere, per informazioni, alla Williams) e la perfetta conoscenza dell'ambiente. In entrambi i casi si tratterebbe di operazioni in stile «grandeur», al cui fascino Alain, da buon francese sciovinista, difficilmente saprebbe resistere. Alla soluzione del quiz-Prost è in parte legato anche il prosieguo della carriera di Berger, che difficilmente rimarrà alla Ferrari (dove approderà un giovane italiano). L'austriaco potrebbe non trovare posto alla McLaren, dal momento che Senna gradisce un compagno morbido, anziché un agguerrito rivale casalingo. Prima della gara canadese si faceva con insistenza il nome di Boutsen. Poi, gli scherzi del bagnato... □

di Franco Montorro

## SUL PODIO

**1 Ayrton SENNA** (5)
McLaren

«Rain Man», ovvero: una gara da Oscar. Da registrare e conservare. Signori, così si guida: facendo competere cuore e cervello. E la sfortuna diventa perfino tollerabile.

**2 Thierry BOUTSEN**
Williams

Una stagione incolore, deludente. Le prime critiche, i soliti discorsi sulla mancanza di mentalità vincente. Poi, all'improvviso, un lampo di classe. E la promessa di non fermarsi.

**3 Riccardo PATRESE** (5)
Williams

Un'altra gara magistrale, però... Però, per un motivo o per l'altro, il padovano non riesce mai a gioire completamente. La regolarità va bene, ma vincere è davvero un sogno proibito?

**4 Andrea DE CESARIS**
Dallara

Pessimo a Phoenix, il romano ha riscattato i gravi errori della gara precedente. Il terzo posto finale è il giusto premio per un ragazzo che rischiava di perdersi nei meandri della mediocrità.

**5 Derek WARWICK** (2)
Arrows

Chi l'avrebbe mai detto? Una prolungata leadership, un'efficace resistenza alle più veloci Williams e al più motivato Senna. Una gara splendida, per nulla inficiata dal ritiro.

**6 Nelson PIQUET**
Lotus

Controllare bene, per favore: quel pilota aggressivo e perfettamente a suo agio nella bagarre è proprio l'ex campione, fino a ieri abulico e spento? Speriamo non sia stato un fuoco di paglia.

**7 René ARNOUX**
Ligier

A Montecarlo è sfuggito all'...ospizio; a Montreal è arrivato addirittura quinto. L'acqua e il bagnato gli portano bene. Lo vedremo allora impegnato nella danza della pioggia?

**8 Nicola LARINI**
Osella

Sembrava essere vittima di una maledizione: dopo la chiamata a Maranello il toscano non ne aveva azzeccata più una. In Canada, è riuscito a qualificarsi. Merita un incoraggiamento.

## DIETRO LA LAVAGNA

**Philippe ALLIOT**
Larrousse

Un altro errore marchiano, la seconda gara consecutiva gettata al vento per una sciocchezza. Risultato: una scuderia che per colpa sua si trova a dover affrontare le forche caudine delle prequalificazioni.

**MONTREAL**
I commissari di gara

Lenti, impacciati anche nelle situazioni più comode. Con la pista così bagnata poteva succedere di tutto; fortunatamente la prova della loro imperizia si è avuta solo con l'O.K. alla partenza di Mansell e Nannini.

# PRIVATISSIMA

## LA CLASSIFICA UFFICIOSA FINO A VENERDÌ 16 È...

1. **Qui studio a voi stadio** (Telelombardia)
2. **Goal di notte** (Teleroma 56)
3. **Superstar Sport 10** (Canale 10)
4. **Processo al campionato** (TAR)
5. **Pressing** (Rete Oro)
6. **Sala Stampa Sport** (Canale 55)
7. **Parliamo con Romeo** (Canale 50)
8. **Number One** (Canale 34)
9. **Il pallone gonfiato** (Rete 7)
10. **Milaninter** (Telenova)

Pubblichiamo in questa pagina l'ultima scheda per partecipare al referendum «Privatissima». Considerati i ritardi con cui, nonostante tutti i nostri sforzi, il giornale è arrivato in edicola, abbiamo ritenuto giusto prorogare di tre giorni il termine ultimo per l'invio dei voti. Saranno ritenuti utili, perciò, tutti i tagliandi spediti entro il 24 giugno, e farà fede il timbro postale. Ricordiamo che, per i gruppi di schede superiori alle cinque, è possibile fare spedizioni cumulative, e non necessariamente su cartolina postale. Attenzione, dunque: votate per la vostra trasmissione sportiva preferita entro e non oltre *sabato 24 giugno*. La classifica dei dieci programmi che ricevono i maggiori consensi è in continua evoluzione, come si può notare, e ovviamente il verdetto finale dipenderà dalla simpatia e dalla solerzia dei nostri lettori. La trasmissione che risulterà prima alla conclusione del referendum vincerà il Guerin d'oro 1988-89. Ma anche per tutti i votanti può esserci un premio. Sono infatti in palio dieci abbonamenti di tribuna per la prossima stagione, che saranno assegnati agli autori delle dieci motivazioni più originali, divertenti e azzeccate. Al primo posto della graduatoria, questa settimana, troviamo di nuovo «Qui studio a voi stadio», ma il vantaggio su «Goal di notte» è minimo. Risale due posizioni «Superstar Sport 10», e altrettante ne perde «Number One», diretta rivale nel «derby» napoletano. In lieve flessione la pescarese «Processo al campionato» e «Pressing» di Rete Oro Roma; sempre più in alto «Sala Stampa Sport» di Udine, mentre si riaffaccia tra le migliori dieci «Milaninter». □

Gianni Brera nella sua «Accademia»

Grandi ospiti a Number One: da sinistra Careca, Sivori, Morace e Ferlaino

La mia trasmissione locale preferita è

Conduttore/i

Emittente e giorno di emissione

Perché

Nome

Cognome Età

Indirizzo

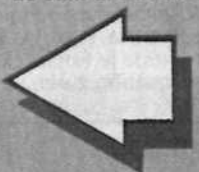
CAP Città

Provincia Telefono

In caso di vincita vorrei un abbonamento del/della

Alberto Mandolesi nel salotto di Pressing: con lui, Tancredi e Biscardi

Lo staff di Diretta Stadio e Penalty e, a destra, Controsalotto condotto da Vittorio Sirianni

**Ritagliare la scheda, incollarla su cartolina postale e inviarla non oltre il 24 giugno a: Guerin Sportivo - Referendum «Privatissima» Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**

Lo sport in TV
da **mercoledì 21**
a **martedì 27**
giugno 1989

Prima di andare in vacanza, il calcio internazionale offre altri appuntamenti. Mercoledì, l'amichevole Svizzera-Brasile viene trasmessa da Telemontecarlo alle 20.25 e da Telecapodistria alle 22.40. Solo Koper Sport, invece, sabato alle 17.55, ha in programma la finale della Coppa di Germania tra Borussia Dortmund e Werder Brema (in basso, Karl Heinz Riedle del Werder) Italia 1 trasmette, giovedì alle 20.30, l'amichevole Milan-Brasile. Il Gran Premio d'Olanda, per il motomondiale di velocità (in basso, lo statunitense Kevin Schwantz, che corre su Suzuki 500) va in pista, e in onda, sabato. Telemontecarlo alle 10.30 trasmette le classi 80 e 250, dalle 13.10 125 e 500. Rai Tre ha in programma la 250 alle 11.45, mentre su Rai Uno dalle 14.50 si potranno seguire 500 e 125. Collegamento su Telecapodistria a partire dalle 11.45, per le classi 250, 125 e 500. Si apre la stagione della grande atletica (in basso, l'italiano Salvatore Antibo). Venerdì su Telecapodistria, alle 20.30, telecronaca del quadrangolare di Birmingham che vede la partecipazione di USA, URSS, Germania Ovest e Inghilterra. Sabato, alle 16.15 su Rai Due, Meeting internazionale di Formia. Domenica, su Koper Sport in «Noi la domenica», Meeting BNP di Lille (Francia). Martedì, infine, Telecapodistria (alle 20.00) e Telemontecarlo (alle 20.25) trasmettono il Grand Prix di Losanna. Lunedì prende il via il Torneo di tennis di Wimbledon, che Telecapodistria seguirà quotidianamente con lunghe dirette a partire dalle 15.00 (in basso, Michael Chang, atteso alla prova sull'erba). □

IL CLOU

**Jugoslavia, Grecia e URSS sul podio degli Europei '87**

RAI, TMC E KOPER AGLI EUROPEI

# TUTTOBASKET DALLA JUGOSLAVIA

Nella seconda e terza giornata degli Europei di basket di Zagabria, l'Italia incontra la Spagna e l'Olanda. La prima di queste due partite, che viene giocata mercoledì, va in onda su Telecapodistria alle 21.00, su Telemontecarlo alle 22.35 e su Rai Uno, nel corso di «Mercoledì SPort», alle 23.20 circa. Giovedì, l'incontro degli azzurri con l'Olanda viene invece trasmesso in diretta, alle 15.55, sia da Rai Tre che da Telemontecarlo e Telecapodistria. Nella stessa giornata, ma alle 21.00, Koper Sport trasmette anche l'altra partita del girone della nostra Nazionale, URSS-Spagna. Per le semifinali e le finali di sabato e domenica, la Rai si riserva di comunicare reti e orari di trasmissione a qualificazioni avvenute, e comunque difficilmente programmerà partite in cui non giochi l'Italia. Sabato 24, Telecapodistria manda in onda alle 14.00 e alle 16.00 le semifinali per le posizioni di rincalzo, alle 19.00 e alle 21.00 quelle per l'accesso alla finale. Domenica, diretta della finalissima alle 21.00 su Telecapodistria. Telemontecarlo la trasmetterà in diretta solo in caso di qualificazione dell'Italia, altrimenti la messa in onda è prevista per le 23.00. □

## *Da non perdere*

TMC K

mercoledì 21
sabato 24
**SUPERCALCIO D'ESTATE**

★★★★

**Karl Heinz Riedle** (fotoZucchi)

RAI TMC K

sabato 24
dalle ore 10.30
**L'OLANDA IN MOTO**

★★★★★

**Kevin Schwantz** (fotoBevilacqua)

RAI TMC K

da venerdì 23
a martedì 27
**ATLETICA DAL NORD**

★★★★★

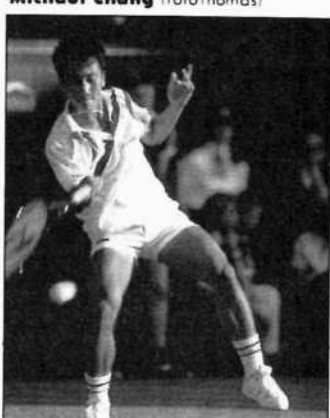
**Salvatore Antibo** (fotoThomas)

K

da lunedì 26
ore 15.00
**PRIMI TURNI A WIMBLEDON**

★★★

**Michael Chang** (fotoThomas)

# CANALE SPORT

anticipazioni, interviste, indiscrezioni
inchieste su sport & tv

## TENNIS/ESCLUSIVA FININVEST PER IL TORNEO INGLESE

# WIMBLEDON IN KOPER...TINA

Solo Telecapodistria trasmetterà, in diretta, il torneo di tennis di Wimbledon, con collegamenti-fiume a partire dalle ore 15.00. La clamorosa conclusione, che priva gli utenti RAI di uno degli avvenimenti sportivi tradizionalmente più seguiti, è maturata nel corso di alcuni mesi. A suo tempo, l'Eurovisione non aveva acquistato i diritti televisivi di Wimbledon, ritenendoli troppo cari per uno sport in piena crisi di audience. I recenti episodi di Roma e del Roland Garros, dove le sorprese

hanno sconvolto equilibri che rischiavano di generare disinteresse, sono stati la molla che ha portato l'Eurovisione (di cui fa parte la RAI) a riesaminare l'affare Wimbledon. Ma era troppo tardi. La RTI, del gruppo Fininvest, aveva già trattato e concluso l'acquisto dei diritti televisivi con l'esclusiva per l'Italia e la Jugoslavia. L'accordo è valido per tre anni, con una possibile opzione per le edizioni successive del torneo inglese. Cifre ufficiali non sono state comunicate. Si è parlato però di quindici miliardi, somma che andrebbe a coprire tutta la durata del contratto: se si pensa ai cinquanta miliardi che la RAI ha pagato al basket per cinque stagioni, o al miliardo e mezzo che è costata la pallavolo del campionato da poco concluso, si deduce che la cifra non è davvero iperbolica, soprattutto considerando i buoni dati d'ascolto registrati dalla terza rete in occasione degli Internazionali di Roma e di Parigi. Niente Wimbledon sulle reti RAI, dunque (e neanche su Telemontecarlo è ovvio). Oltre alle dirette e alle sintesi giornaliere su Telecapodistria, la Fininvest manderà in onda su Retequattro uno «speciale» Wimbledon quotidiano: nella prima settimana dalle 22.30 alle 23.30 circa, nella seconda settimana dalle 22.30 all'1.00 di notte. Sempre Retequattro trasmetterà la finale, il 9 luglio, in differita di trenta minuti. La programmazione della fascia serale sarà decisa momento per momento, e risentirà dell'interesse di ciascuna giornata: potrà prevedere l'incontro più bello, o la serie di giochi più piacevoli, o quanto altro si rivelerà di attualità. Imponente anche lo spiegamento di uomini e mezzi Fininvest. I telecronisti sono tre, Rino Tommasi, Gianni Clerici e Ubaldo Scanagatta. Due troupe saranno guidate da Marco Oliveri, che avrà a sua disposizione anche un camion regia proprio. Ciò significa che, oltre alle riprese messe a disposizione dalla televisione britannica, gli spettatori di Telecapodistria potranno seguire le gare eventualmente lasciate scoperte, le partite degli italiani, le interviste «volanti» e anche momenti salienti dalle conferenze stampa. □

# TRANSISPORT

*la radio di Nando Aruffo*

Domenica prossima terminerà il campionato di Serie A. La RAI imita allora l'Associazione italiana arbitri e le squadre alle quali il campionato nulla può ancora concedere: largo ai giovani, dunque. Dopo Nicoletta Grifoni, giusto esordio — casalingo — per Carlo Verna al San Paolo. Dieci mesi su e giù per i campi di B e ora (domenica 18) la prima «tacca» in A. Complimenti. Adesso manca soltanto Gianfranco Mazzoni e poi la linea verde sarà promossa al completo. È stata proprio una domenica da fine campionato: è già in ferie anche Paolo Carbone, per solito preciso e impeccabile. A metà del primo tempo, invitando alcuni colleghi (sempre gli stessi, però) ai «rimbalzi di linea», ha inserito opportunamente i campi di «A2». Licata e Reggio Calabria, ma ha escluso, ingiustamente, il Cosenza. Ottimo Provenzali: tradito dal maligno foglio delle formazioni, aveva fatto esordire in A Lelli, ma si è subito corretto al collegamento successivo e Lalli è tornato Lalli. Momento di notorietà, all'Adriatico, anche per l'efficiente tecnico RAI Gianni Pietrangelo: Provenzali ha avuto un banale contrattempo scendendo dalla tribuna stampa alla postazione RAI degli spogliatoi e lui, su invito di Ameri, ha pronunciato per tre volte la fatidica frase: *«No, non c'è»*. Poche parole, ma sufficienti per farlo approdare sul Guerino. Grande Ciotti: per la 33ª domenica consecutiva ha detto: *«Le squadre sono andate al riposo col punteggio di...»*. Altrettanto grande a inizio ripresa, quando con *«lodevole esempio di autocensura»*, per dirla con le parole di Massimo De Luca, ha proposto l'esclusione di San Siro dalla scaletta. Non abbiamo capito la presenza nella medesima di Verona-Roma e l'esclusione di Atalanta-Lecce. Peccato che Ciotti, convocato dal ct Mario Giobbe per la partita Nazionale cantanti-Radiotelecronisti RAI (Pescara, venerdì 23 giugno, stadio Adriatico, ore 20,30), con incasso devoluto in beneficenza, abbia risposto negativamente. Chiudiamo con un assist a Enrico Ameri di Nicoletta Grifoni: *«Galvani, ci faceva notare Nicoletta Grifoni, parte titolare per la prima volta»*. Se non ci fosse stata lei, povero Galvani, nessuno sarebbe stato informato del suo esordio.


anno LXXVII - n. 25 (749)
21-27 giugno 1989

Direttore responsabile
**MARINO BARTOLETTI**

Capiredattori
**Paolo Facchinetti**
**Ivan Zazzaroni**

Redazione
**Marco Montanari**
(vice caporedattore)

**Maurizio Borsari** (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro, Marco Strazzi, Donata Zanotti**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
**Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi**

Segreteria di redazione
**Elena Graziosi**

Collaboratori
**Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale**

**Il nostro indirizzo** - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/625.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 625.55.11 (interno 272)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000; Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4950318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.



Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 80; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 40; **Francia** FR. 27; **Monaco P.to** FR. 27; **Germania** DM 10; **Grecia** —; **Inghilterra** LGS 2,80; **Jugoslavia** —; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** —;1 **Portogallo** ESC. 460; **Spagna** PTS 500; **Canton Ticino** SFR 6.00; **Svizzera** SFR 6,80; **Sud Africa** RAND 9,75; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** —; **Australia** —.



**CONTI EDITORE**
Direttore editoriale
**Adolfo Galleazzi**

## DOMENICA 25 GIUGNO

### KOPER SPORT

**11.00 Il meglio di Sport Spettacolo** (replica).

**13.40 Noi la domenica.** Programma di sport e spettacolo. Conducono Cesare Cadeo e Franco Ligas. Nel corso della trasmissione:
**Atletica leggera.** Meeting BNP di Lille (Francia). Telecronaca di Giacomo Crosa.

**20.20 A tutto campo.** Filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva. Conduce Gigi Garanzini. Nel corso della trasmissione:

**21.00 Basket.** Europei: finale. In diretta da Zagabria.

### CANALE 5

**0.15 Il grande golf.** US Open.

### ITALIA 1

**12.50 Grand Prix.** Settimanale motoristico. Conduce Andrea De Adamich. A cura di Oscar Orefici.

## LUNEDÌ 26 GIUGNO

### KOPER SPORT

**13.40 Basket.** Europei: finale (sintesi/replica).

**15.00 Tennis.** Torneo di Wimbledon. Primo turno di qualificazione. In diretta. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta.

**20.30 Sportime.** Quotidiano sportivo.

**21.00 Calcio.** Una partita di un campionato straniero.

**22.25 Tennis.** Torneo di Wimbledon. Sintesi della giornata.

### RETEQUATTRO

**22.30 Tennis.** Torneo di Wimbledon.

## MARTEDÌ 27 GIUGNO

### KOPER SPORT

**13.40 Calcio.** Una partita di un campionato straniero (sintesi/replica).

**15.00 Tennis.** Torneo di Wimbledon. Primo turno di qualificazione. In diretta. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta.

**19.30 Sportime.** Quotidiano sportivo.

**20.00 Atletica leggera.** Grand Prix di Losanna. In diretta. Telecronaca di Giacomo Crosa.

**22.40 Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale. A cura di Bruno Longhi e Maurizio Pistocchi.

**23.10 Tennis.** Torneo di Wimbledon. Sintesi della giornata.

### RETEQUATTRO

**22.20 Tennis.** Torneo di Wimbledon.

### ITALIA 7

**23.05 Speedy.** Un programma a tutta velocità. 13. puntata.

## MERCOLEDÌ 28 GIUGNO

### KOPER SPORT

**13.40 Mon-gol-fiera** (replica).

**14.10 Campo base** (replica).

**15.00 Tennis.** Torneo di Wimbledon. Primo turno di qualificazione. In diretta. Telecronata di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta.

**20.30 Sportime.** Quotidiano sportivo.

**21.00 Tennis.** Torneo di Wimbledon. Sintesi degli incontri del primo turno di qualificazione.

### RETEQUATTRO

**22.40 Tennis.** Torneo di Wimbledon.

### ITALIA 1

**23.20 Fish Eye.** Obiettivo pesca. 11. puntata.

## GIOVEDÌ 29 GIUGNO

### KOPER SPORT

**15.00 Tennis.** Torneo di Wimbledon. Trentaduesimi di finale. In diretta. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta.

**20.30 Sportime.** Quotidiano sportivo.

**21.00 Atletica leggera.** Grand Prix World Games di Helsinki. In differita. Telecronaca di Giacomo Crosa.

**23.10 Sportime Magazine.** Vela.

**23.25 Mon-gol-fiera.** Speciale Coppa dei Campioni 1989. Replica.

### RETEQUATTRO

**23.30 Tennis.** Torneo di Wimbledon.

## VENERDÌ 30 GIUGNO

### KOPER SPORT

**13.40 Mon-gol-fiera** (replica).

**14.10 Campo base** (replica).

**15.00 Tennis.** Torneo di Wimbledon. Trentaduesimi di finale. In diretta. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta.

**20.30 Sportime.** Quotidiano sportivo.

**21.00 Tennis.** Torneo di Wimbledon. Sintesi degli incontri dei trentaduesimi di finale.

**23.10 Sottocanestro.** Rotocalco di basket. A cura di Luca Corsolini.

**23.55 Juke Box** (replica).

### RETEQUATTRO

**23.30 Tennis.** Torneo di Wimbledon.

### ITALIA 1

**23.15 Grand Prix.** Settimanale motoristico. Conduce Andrea De Adamich. A cura di Oscar Orefici.

## SABATO 1 LUGLIO

### KOPER SPORT

**13.40 Sottocanestro** (replica).

**14.25 Juke Box** (replica).

**15.00 Tennis.** Torneo di Wimbledon. Sedicesimi di finale. In diretta. Telecronaca di Rino Tommasi, Gianni Clerici, Ubaldo Scanagatta.

**20.30 Sportime.** Quotidiano sportivo.

**21.00 Calcio.** Coppa America. Brasile-Venezuela, Girone A. In diretta dallo stadio di Salvador. Telecronaca di Bruno Longhi, Massimo Marianella, Sandro Piccinini.

**22.55 Atletica leggera.** Grand Prix Bislett Games di Oslo. In differita. Telecronaca di Giacomo Crosa.

### RETEQUATTRO

**23.20 Tennis.** Torneo di Wimbledon.

### CANALE 5

**9.30 Il grande golf.** US Open (replica).

### ITALIA 7

**16.45 Speedy** (replica).